Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e provvedimenti delle Comunità europee

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

07_19_1_DPR_97_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 aprile 2007, n. 097/Pres.

LR 1/2007, art. 7, c. 152. Regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi al PSR per investimenti in aziende di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), ed in particolare l'articolo 88 (Applicazione della normativa sugli aiuti di Stato) e l'articolo 89 (Finanziamenti nazionali integrativi);

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005, ed in particolare l'articolo 57, comma 2, secondo il quale i programmi di sviluppo rurale possono comprendere aiuti di Stato a favore delle misure di cui agli articoli 25 e 52 dello stesso regolamento o di operazioni facenti parte delle misure di cui agli articoli 28 e 29 del regolamento (CE) n. 1698/2005, non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del Trattato;

VISTO il Programma di sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), riapprovato in via preliminare con delibera della Giunta regionale n. 434 del 2 marzo 2007 e che prevede, quale misura derivante dall'articolo 28 del regolamento (CE) n. 1698/2005, la Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", Azione 1 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (Legge finanziaria 2007) ed, in particolare, l'articolo 7, comma 152, per il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a erogare finanziamenti integrativi al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005, secondo le condizioni contenute nelle schede di misura del medesimo Programma e relativi regolamenti di attuazione;

CONSIDERATO che, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi individuati dal PSR, l'Amministrazione regionale intende finanziare, attraverso risorse integrative previste dal bilancio regionale, interventi così come descritti dalla Misura 123 del PSR - Azione 1;

CONSIDERATO inoltre che per misure del PSR non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del Trattato è necessario identificare l'aiuto di Stato conformemente all'allegato II, punto 9.B, del regolamento (CE) n. 1974/2006 e, nel caso di specie, adottare provvedimento formale al fine di ottenere il numero di protocollo e fornire il riferimento al regolamento di esenzione della Commissione in virtù del quale è stata introdotta la misura

VISTO il regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle comunità europee (GUCE) n. L 10 del 13 gennaio 2001, così come modificato dal regolamento (CE) 1857/2006 del 15 dicembre 2006, pubblicato sulla GUCE n. L 358 del 16 dicembre 2006;

VISTO il "Regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi al PSR per investimenti in aziende di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, in esecuzione dell'art. 7, comma 152, della legge regionale n. 1/2007", predisposto in conformità del Regolamento (CE) n. 70/2001, così come mo-

dificato dal regolamento (CE) n. 1857/2006;
RITENUTO pertanto di approvare il medesimo quale provvedimento di applicazione nella Regione del regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale ed in esecuzione dell'art. 7, comma 152, della legge regionale n. 1/2007";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta Regionale n. 571 di data 16 marzo 2007;

DECRETA

1. E' approvato il "Regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi al PSR per investimenti in aziende di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, in esecuzione dell'art. 7, comma 152, della legge regionale 23 gennaio 2007,n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_19_1_DPR_97_2_ALL1

Regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi al PSR per investimenti in aziende di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, in esecuzione dell'art. 7, comma 152, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1. (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina la concessione dei finanziamenti integrativi al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) per investimenti in aziende di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli riconducibili a quelli previsti dalla Misura 123 del PSR, in esecuzione dell'art. 7, comma 152, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia).
2. I finanziamenti di cui al comma 1 sono finalizzati ad investimenti materiali e immateriali che migliorano il rendimento globale delle imprese beneficiarie e che riguardano la lavorazione, trasformazione e commercializzazione nonché lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie. Gli investimenti si riferiscono a prodotti di cui all'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Europea e rispettano i vigenti requisiti minimi comunitari applicabili.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) PMI: piccole e medie imprese così come definite nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;

b) trasformazione di prodotti agricoli: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l'eccezione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;
c) commercializzazione di prodotti agricoli: la detenzione o l'esposizione, ai fini della vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per la prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi commercializzazione se avviene in locali separati riservati a tale attività.

Art. 3 beneficiari

1. Sono beneficiari dei finanziamenti le PMI attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.
2. Sono escluse dai finanziamenti le seguenti categorie di imprese:
a) PMI attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e PMI dedite alla fabbricazione e commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
b) PMI di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio del 17 novembre 1999 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
c) PMI di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli che rientrano nella categoria di imprese in difficoltà di cui agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicati sulla GU 2004/C244/02 del 01.10.2004;
d) PMI per le quali è previsto l'accesso alla Misura 121 del PSR.

Art. 4 investimenti ammissibili a finanziamento

1. Sono ammissibili a finanziamento:
a) gli investimenti, sia materiali che immateriali, concernenti l'attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato;
b) gli investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie riferibili ai prodotti di cui all'allegato I del Trattato.

Art. 5 interventi non ammissibili a finanziamento o soggetti a limitazioni

1. Non sono ammissibili a finanziamento:
a) gli interventi relativi ai fabbricati ad uso abitazione;
b) l'acquisto di terreni, ad esclusione delle aree di pertinenza relative ad investimenti immobili oggetto di richiesta di finanziamento e comunque fino ad un massimo del 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata;
c) gli interventi di mera sostituzione e/o manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili;
d) l'acquisto di beni strumentali usati e di mezzi di consumo che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo annuale, incluse le barriques;
e) gli investimenti sovvenzionabili in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato.
2. Nei diversi settori di intervento non sono consentiti finanziamenti per interventi che comportano un incremento della produzione che eccede le limitazioni al sostegno comunitario o le restrizioni fissate dalle OCM.

Art. 6 forma e intensità del finanziamento

1. I finanziamenti integrativi di cui al presente regolamento consistono in contributi in conto capitale nella misura massima del 40% delle spesa ritenuta ammissibile.
2. La concessione del finanziamento avviene a fronte di spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale e documentate mediante fatture od altra documentazione fiscalmente probatoria.

Art. 7 spese ammissibili

1. Sono spese ammissibili:
a) la costruzione, l'acquisto o il miglioramento di beni immobili che si prestano per caratteristiche tipologico-funzionali ad un conveniente utilizzo, compresi i terreni necessari alla realizzazione dell'investimento oggetto di richiesta di finanziamento e comunque fino ad un massimo del 10% delle spese ammissibili relative all'investimento, con esclusione del terreno;
b) l'acquisto, l'installazione e il leasing di nuovi impianti tecnologici, macchinari e attrezzature, idonei ad un conveniente utilizzo aziendale, ivi comprese le dotazioni informatiche e il software accessorio, i macchinari per la movimentazione dei prodotti all'interno degli impianti e privi delle caratteristiche per la circolazione su strada;

c) la realizzazione di impianti che utilizzano produzioni agricole e loro sottoprodotti per la produzione di energia;
d) gli investimenti immateriali quali brevetti e royalties;
e) le spese generali nel limite massimo del 10% dell'importo della spesa ammissibile, purché in connessione diretta con l'investimento proposto per il finanziamento. Nel caso di investimenti in zone con vincoli ambientali il limite è innalzato al 12%;
f) l'IVA, nel caso in cui l'imposta non sia recuperabile dal beneficiario finale, secondo quanto previsto dall'art. 71, paragrafo 3 a), del Regolamento (CE) n. 1698/2006 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Art. 8 obblighi del beneficiario

1. Gli investimenti oggetto del finanziamento sono vincolati all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione, rispetto alla data di accertamento di avvenuta esecuzione, è di dieci anni per i beni immobili e di cinque anni per le restanti tipologie di cui all'articolo 7.
2. Il mancato rispetto di tale obbligo non imputabile a cause di forza maggiore comporta la decadenza dal finanziamento.

Art. 9 criteri e modalità

1. Per i criteri e le modalità di concessione dei finanziamenti integrativi di cui al presente regolamento si rinvia a quanto previsto dal PSR e dai provvedimenti regionali di attuazione della Misura 123 del PSR.

Art. 10 esecuzione degli investimenti

1. Ai fini del presente regolamento, l'esecuzione degli investimenti aziendali non può aver luogo prima della presentazione della domanda di finanziamento integrativo.

Art. 11 modalità di verifica dell'avvenuta esecuzione degli investimenti

1. Per le modalità di verifica dell'avvenuta esecuzione degli investimenti si rinvia a quanto previsto dal PSR.

Art. 12 cumulo

1. I finanziamenti concessi ai sensi del presente regolamento non possono essere cumulati con altri strumenti di aiuto, in relazione alle stesse spese ammissibili, qualora tale cumulo dia luogo a una intensità di aiuto superiore alla misura massima di cui all'articolo 6.

Art. 13 localizzazione e durata

1. L'applicazione su base territoriale del presente regolamento avviene secondo le modalità previste dal PSR.
2. Il presente regolamento resta in vigore fino al 30 giugno 2008, ai sensi dell'art. 10 del regolamento (CE) n. 70/2001, modificato dal regolamento (CE) n. 1976/2006 della Commissione del 20 dicembre 2006 che modifica i regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 68/2001 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione.

Art. 14 rinvio alle normative europee

1. I finanziamenti di cui al presente regolamento sono concessi alle condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato in GUCE L 10 del 13 gennaio 2001, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001, pubblicato su GUCE L 358 del 16 dicembre 2006.

Art. 15 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore alla data di approvazione del PSR da parte della Commissione europea.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_19_1_DPR_108_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2007, n. 0108/Pres.

LR 7/1999, art. 22, c. 1. Fondi relativi al "Programma di Iniziativa

Comunitaria (PIC) Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico”.

IL PRESIDENTE

VISTA la decisione della Commissione Europea n. C(2002)4627 del 24 dicembre che approva il Programma di iniziativa comunitaria (P.I.C.) Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico di cui all’articolo 20, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999;
VISTA la decisione della Commissione Europea n. C(2004) 5554 del 22 dicembre che ha modificato la decisione n. C(2002)4627 citata ed ha approvato il nuovo testo del PIC Interreg III A Transfrontaliero Adriatico “Nuovo Programma di Prossimità Adriatico Interreg/Cards/Phare”;
VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 22 giugno 2000 n. 67/2000 che, all’articolo 1, lettera a), primo capoverso del dispositivo, stabilisce che la quota di cofinanziamento pubblico nazionale è per il 70% a carico del fondo di rotazione ex lege n. 183/1987 mentre la restante quota del 30% deve essere assicurata dai bilanci delle regioni e delle province autonome e/o degli altri soggetti pubblici partecipanti al programma;
VISTE le graduatorie finali dei progetti approvate da parte del Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP) del PIC di Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico nella seduta tenutasi a L’Aquila del 25 gennaio 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 23 febbraio 2007, n. 355 che al capoverso 15 delle premesse elenca i progetti approvati dal CCP, in particolare quelli riguardanti dal punto di vista finanziario - contabile la Regione Friuli Venezia Giulia, le cui risorse pertanto vanno iscritte in apposite poste del bilancio regionale e che di seguito vengono riportati:
Progetto “PORTUS” - la Regione Friuli Venezia Giulia è Leader Partner:
1) euro 170.000,00 destinati alla Regione - struttura responsabile Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio trasporto merci;
2) euro 603.500,00 destinati agli altri partners progettuali (partita di giro) - struttura responsabile Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio trasporto merci;
Progetto “NSDL - Est” - la Regione Friuli Venezia Giulia è Leader Partner:
- euro 180.625,00 destinati agli altri partners progettuali (partita di giro) - struttura responsabile -Direzione centrale attività produttive - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
Progetto “ADRIEUROP” - la Regione Friuli Venezia Giulia è Partner progettuale:
- euro 170.000,00 destinati alla Regione - struttura responsabile - Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea;
Progetto “DILMA” - la Regione Friuli Venezia Giulia è Partner progettuale:
- euro 71.400,00 destinati alla Regione - struttura responsabile Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo - struttura stabile per gli immigrati;
CONSIDERATO che tali risorse, come specificato dalla medesima DGR n. 355/2007, capoverso 18 delle premesse, vengono versate al Leader partner dei progetti, il quale provvede a riversarle ai partners beneficiari, dall’Autorità di pagamento - società “F.I.R.A. S.p.A” comprensive della quota comunitaria pari al 50%, della quota statale pari al 35% e della quota regionale pari al 15% - anticipata ai sensi dell’articolo 6, comma 146, della legge regionale 2 febbraio 2005 n. 1 - e valutato pertanto di iscrivere tali assegnazioni indistintamente sui rispettivi capitoli di entrata attribuiti a ciascun progetto;
RITENUTO di iscrivere tali risorse negli stati di previsione dell’entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l’anno 2007, provvedendo ove occorra alla istituzione di nuove unità previsionali di base e di nuovi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci;
VISTO l’articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

1. Per le finalità previste in premessa, quinto capoverso, lettera a), punto 1), nello stato di previsione dell’entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l’anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 170.000,00 per l’anno 2007, sull’unità previsionale di base 2.3.387 con riferimento al capitolo 91 (2.3.3) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 350 - Servizio n. 254 - Trasporto merci con la denominazione <<Acquisizione di assegnazioni per l’attuazione della Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico - periodo 2000 - 2006 - progetto PORTUS>>;
2. Per le finalità previste in premessa, quinto capoverso, lettera a), punto 1), nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007 - 2009 e del bilancio per l’anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 170.000,00 per l’anno 2007, a carico dell’unità previsionale di base 15.5.350.1.489

con riferimento al capitolo 4300 (2.1.142.2.09.20) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 350 - Servizio n. 254 - Trasporto merci - Spese correnti - con la denominazione <<Interventi nell' ambito dell' Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico periodo 2000 - 2006 - progetto PORTUS>>;
3. Per le finalità previste in premessa, quinto capoverso, lettera a), punto 2), nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 603.500,00 per l'anno 2007, sull'unità previsionale di base 6.1.31 di nuova istituzione al Titolo VI - Categoria 6.1 - Rubrica n. 350 - Servizio n. 254 - Trasporto merci con la denominazione <<Attuazione di programmi comunitari periodo 2000 - 2006 - Partite di giro>> con riferimento al capitolo 92 (6.1.3) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 350 - Servizio n. 254 - Trasporto merci con la denominazione <<Acquisizione di assegnazioni nell'ambito della Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico - periodo 2000 - 2006 per il tramite dell'Autorità di pagamento - progetto PORTUS - trasferimenti ai partners>>;
4. Per le finalità previste in premessa, quinto capoverso, lettera a), punto 2), nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007 - 2009 e del bilancio per l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 603.500,00 per l'anno 2007, a carico dell'unità previsionale di base 56.2.350.4.557 di nuova istituzione alla Funzione Obiettivo n. 56 - Programma 56.2 - Partite di giro - Rubrica n. 350 - Servizio n. 254 - Trasporto merci con la denominazione <<Attuazione di programmi comunitari periodo 2000 - 2006 - Partite di giro>> con riferimento al capitolo 4301 (2.1.413.5.09.20) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi con la denominazione <<Interventi nell' ambito dell' Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico periodo 2000 - 2006 - trasferimenti ai partners del progetto PORTUS>>;
5. Per le finalità previste in premessa, quinto capoverso, lettera b), nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 180.625,00 per l'anno 2007, sull'unità previsionale di base 6.1.32 di nuova istituzione al Titolo VI - Categoria 6.1 - Rubrica n. 360 - Servizio n. 224 - Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie con la denominazione <<Attuazione di programmi comunitari periodo 2000 - 2006 - Partite di giro>> con riferimento al capitolo 93 (6.1.3) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 360 - Servizio n. 224 - Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie con la denominazione <<Acquisizione di assegnazioni nell'ambito della Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico - periodo 2000 - 2006 per il tramite dell'Autorità di pagamento - progetto NSDL - Est - trasferimenti ai partners>>;
6. Per le finalità previste in premessa, quinto capoverso, lettera b), nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007 - 2009 e del bilancio per l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 180.625,00 per l'anno 2007, a carico dell'unità previsionale di base 56.2.360.4.560 di nuova istituzione alla Funzione Obiettivo 56 - Programma 56.2 - Partite di giro - Rubrica n. 360 - Servizio n. 224 - Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie con la denominazione <<Attuazione di programmi comunitari periodo 2000 - 2006 - Partite di giro>> con riferimento al capitolo 4303 (2.1.413.5.10.24) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi con la denominazione <<Interventi nell' ambito dell' Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico periodo 2000 - 2006 - trasferimenti ai partners del progetto NSDL - Est>>;
7. Per le finalità previste in premessa, quinto capoverso, lettera c), nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 170.000,00 per l'anno 2007, sull'unità previsionale di base 2.3.388 con riferimento al capitolo 94 (2.3.3) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi al Titolo II - categoria 2.3 - Rubrica n. 370 - Servizio n. 239 - Rapporti comunitari e Integrazione europea con la denominazione <<Acquisizione di assegnazioni per l'attuazione della Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico - periodo 2000 - 2006 - progetto ADRIEUROP>>;
8. Per le finalità previste in premessa, quinto capoverso, lettera c), nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007 - 2009 e del bilancio per l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 170.000,00 per l'anno 2007, a carico dell'unità previsionale di base 15.5.370.1.1231 con riferimento al capitolo 4304 (2.1.141.2.08.32.) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 370 - Servizio n. 239 - Rapporti comunitari e integrazione europea - Spese correnti - con la denominazione <<Interventi nell' ambito dell' Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico periodo 2000 - 2006 - progetto ADRIEUROP>>;
9. Per le finalità previste in premessa, quinto capoverso, lettera d), nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 71.400,00 per l'anno 2007, sull'unità previsionale di base 2.3.585 di nuova istituzione al Titolo II - categoria 2.3 - Rubrica n. 300 - Servizio n. 198 - Politiche della pace, solidarietà e associazionismo con la denominazione <<Attuazione di programmi comunitari periodo 2000 - 2006>> con riferimento al capitolo 95 (2.3.3) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Ru-

brica n. 300 - Servizio n. 198 - Politiche della pace, solidarietà e associazionismo con la denominazione <<Acquisizione di assegnazioni per l'attuazione della Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico - periodo 2000 - 2006 - progetto DILMA>>;

10. Per le finalità previste in premessa, quinto capoverso, lettera d), nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007 - 2009 e del bilancio per l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 71.400,00 per l'anno 2007, a carico dell'unità previsionale di base 15.5.300.1.1734 con riferimento al capitolo 4305 (2.1.142.2.10.02) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi Rubrica n. 300 - Servizio n. 198 - Politiche della pace, solidarietà e associazionismo - Spese correnti - con la denominazione <<Interventi nell' ambito dell' Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico periodo 2000 - 2006 - progetto DILMA>>;

11. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

ILLY

07_19_1_DPR_109_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2007, n. 0109/Pres.

LR 16 aprile 1999, n. 7, art. 22 - Iscrizione a bilancio dei fondi erogati dall'Unione Europea nell'ambito del progetto Life NATURA.

IL PRESIDENTE

VISTA la convenzione di sovvenzione sottoscritta il 12 ottobre 2006 dalla Comunità europea e dalla Regione Friuli Venezia Giulia n. LIFE06 NAT/IT/000060 relativa al progetto "Conservation and restoration of calcareous fens in Friuli" in base alla quale la regione beneficiario accetta la sovvenzione e si impegna a compiere tutto il necessario per realizzare il progetto in parola;

VISTO in particolare l'articolo 2, della convenzione citata dal quale si desume che a fronte del costo totale del progetto pari a euro 2.645.000,00 la Comunità europea si impegna a corrispondere un sostegno finanziario pari al 40% del costo totale ammissibile fino a un importo massimo pari a euro 1.058.000,00 mentre il rimanente importo è a carico della Regione;

CONSIDERATO che , nel corso dell'esercizio 2006, a seguito del versamento eseguito dall'European Commission in data 19 ottobre 2006, sono stati riscossi sull'unità previsionale di base 3.4.957 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 417 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo, euro 423.200,00 corrispondenti al 40% dell'importo finanziato dalla Comunità europea;

VALUTATO pertanto di procedere ai sensi dell'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, all'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno 2007 delle risorse ancora da riscuotere dall'Unione europea pari a euro 634.800,00 rinviando alla legge di assestamento del bilancio per l'anno 2007, di cui all'articolo 18, comma 1, della medesima legge regionale 7/1999, l'iscrizione nello stato di previsione della spesa di euro 423.200,00 riscossi dall'Unione europea nel corso dell'esercizio 2006 per le medesime finalità;

VISTO che il cofinanziamento regionale fa carico all'unità previsionale di base 15.4.330.2.957 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 con riferimento al capitolo 6817 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi il quale ha sufficiente stanziamento;

VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

RITENUTO di procedere all'iscrizione delle risorse di cui sopra negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 634.800,00 per l'anno 2007 a carico dell'unità previsionale di base 2.3.426 con riferimento al capitolo 167 (2.3.4.) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 330 - Servizio n. 256 - Tutela Ambienti naturali e Fauna - con la denominazione *"Acquisizione di assegnazioni dalla UE nell'ambito del progetto "Life NATURA - Conservation and restoration of calcareous fens in Friuli";*

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per

l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 634.800,00 per l'anno 2007 a carico dell'unità previsionale di base 15.4.330.2.957 con riferimento al capitolo 6827 (2.1.210.3.08.29) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 330 - Servizio n. 256 - Tutela Ambienti naturali e Fauna - Spese d'investimento - con la denominazione "*Spese per la realizzazione del progetto LIFE NATURA - Conservation and restoration of calcareous fens in Friuli" - fondi UE*".
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

ILLY

07_19_1_DPR_110_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2007, n. 0110/Pres.

DPCM 365/1997 art. 2, c. 1 - Costituzione Commissione giudizio di idoneità degli psicologi ambulatoriali convenzionati a tempo indeterminato da inquadrare nella dirigenza sanitaria SSN.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2003, n. 4090 - pubblicata sul B.U.R. n. 2 del 14 gennaio 2004 - con la quale è stata avviata la procedura per l'inquadramento, nell'ex primo livello dirigenziale del ruolo sanitario del personale del Servizio sanitario nazionale, degli psicologi ambulatoriali convenzionati con le aziende per i servizi sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui al D.P.R. 21 settembre 2001, n. 446, di recente sostituito dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni ed altre professionalità (biologi, chimici e psicologi) ambulatoriali, reso esecutivo con l'intesa sancita nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005;
VISTO il decreto del direttore centrale salute e protezione sociale n. 1/AMM. del 7 gennaio 2005 - pubblicato sul B.U.R. n. 4 del 26 gennaio 2005 - inerente all'ammissione dei candidati al giudizio di idoneità previsto dal regolamento di cui all'art. 4, comma 1, del D.P.C.M. 30 luglio 1997, n. 365;
PRESO ATTO che dei ventitré candidati ammessi al giudizio di idoneità con il su citato decreto, otto hanno, nel frattempo, comunicato, per iscritto, l'intenzione di non esservi più sottoposti e che, pertanto gli attuali candidati sono quindici;
CONSTATATO che l'art. 2, comma 1, del su citato D.P.C.M. n. 365/1997 stabilisce che "Presso ciascuna regione è costituita una commissione per la formulazione del giudizio di idoneità composta da un dirigente medico della regione che la presiede, da un funzionario dirigente o direttivo del Ministero della sanità, dal Presidente dell'ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia comprendente il capoluogo di regione o suo delegato e da due medici dirigenti di secondo livello specialisti (..) , designati dalla regione" e che il comma 2 del medesimo articolo, affida le funzioni di segretario della commissione ad un funzionario regionale;
ATTESO che, come evidenziato nell'anzidetta deliberazione giuntale n. 4090/2003, la normativa regolamentare, testé citata, è chiaramente impostata sulla figura del medico dovendo, quindi, nella fattispecie, provvedersi alla sua applicazione adeguandone le previsioni alla specifica figura professionale dello psicologo - per la quale non è stato emanato un regolamento "ad hoc" - anche per quanto concerne la composizione della commissione per la formulazione del giudizio di idoneità che, "mutatis mutandis", dev'essere costituita da un dirigente psicologo della regione che la presiede, da un funzionario dirigente o direttivo del Ministero della salute, dal Presidente dell'ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia o suo delegato e da due psicologi dirigenti, responsabili di struttura complessa, designati dalla regione;
VISTI i propri decreti 30.8.2005, n. 0280/Pres.., con cui è stata costituita l'anzidetta commissione, e 19.2.2006, n. 040/Pres., con cui è stata prorogata la sua durata;
ATTESO che l'improvviso impedimento di un componente a partecipare ai lavori della Commissione in parola, e l'impossibilità di reperire un sostituto, non ha reso possibile concludere il procedimento finalizzato a tale giudizio;
ATTESA, quindi, la necessità di costituire nuovamente la Commissione nel frattempo giunta a scadenza;
VISTA la nota del 25.5.2006, prot.n. 11749/SPS/AMM.1.3, con la quale la Direzione centrale salute e protezione sociale s'è rivolta alle aziende sanitarie territoriali della Regione Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia e Toscana per reperire gli psicologi, responsabili di struttura complessa, da nominare quali componenti della Commissione in parola, in quanto in ambito regionale, v'è un solo psicologo respon-

sabile di struttura complessa;
VISTE, altresì, le richieste inviate, dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, al Ministero della salute, all'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia e all'A.S.S. n. 2 Isontina per avere conferma che le designazioni effettuate ai fini dell'istituzione della Commissione di cui al DPReg. 0280/Pres./2005, sono tuttora valide;
CONSTATATO che, dalle risposte fornite, all'anzidetta corrispondenza della Direzione centrale salute e protezione sociale, risulta che :
- il Consiglio dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia ha confermato quale proprio rappresentante, il presidente dell'ordine, dott. prof. Claudio Tonzar;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" ha confermato il dott. Franco Perazza, unico psicologo responsabile di struttura complessa del Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia;
- il Ministero della Salute ha confermato come proprio rappresentante, il dott. Luigi Gallotto, funzionario amministrativo;
- degli psicologi, responsabili di struttura complessa, i cui nominativi sono stati segnalati dalle aziende sanitarie territoriali delle Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia e Toscana - compresi quelli della dr.ssa Maria Gemma Pompei e il dott. Luigi Ranzato, dell'Azienda provinciale per i Servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento componenti della precedente Commissione di cui alla DGR n. 1975/2005 - hanno manifestato la propria disponibilità a far parte della Commissione, quelli sottoelencati, interpellati rispettando l'ordine risultante dall'allegato B al verbale del 31 gennaio 2007:
- dr. Marcello Burgoni dell'AUSL di Modena
- dr. Mirco Moroni dell'AUSL di Parma;
RITENUTO, in base ai nominativi disponibili, di individuare nella Commissione per la formulazione del giudizio di idoneità inerente agli psicologi ambulatoriali convenzionati a tempo indeterminato da inquadrare nell'ex primo livello dirigenziale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'articolo 34, comma 1, della legge n. 449/1997, i seguenti soggetti:
- dott. Franco Perazza, quale presidente;
- dott. Claudio Tonzar, presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, quale componente;
- dott. Luigi Gallotto, funzionario amministrativo del Ministero della Salute, quale componente;
- dott. Marcello Burgoni, designato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, quale componente;
- dott. Mirco Moroni, designato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, quale componente;
ATTESO che:
- l'art. 55 della L.R. n. 1/2000, introducendo l'articolo 7 bis ante nella L.R. n. 75/1978, dispone particolari limitazioni alle nomine e designazioni di competenza della Regione, compresi i Comitati di nomina regionale;
- che la Segreteria generale della Presidenza della Giunta, con circolare n. 4 del 28 febbraio 2000, tuttora in vigore, ha impartito istruzioni sulla procedura propedeutica al provvedimento di nomina, specificando che i soggetti interessati sono tenuti a rilasciare una dichiarazione, conforme al modello A o al modello B, allegati alla circolare in parola, dalla quale risulti l'insussistenza di motivi di incompatibilità;
CONSTATATO che dai modelli B, inviati, alla Direzione centrale salute e protezione sociale, dai soggetti designati a far parte della Commissione in questione, risulta che per nessuno di loro sussistono motivi di incompatibilità;
RITENUTO di riconoscere, ai componenti dell'anzidetta Commissione, il gettone di presenza giornaliero di cui all'art. 21, comma 2 bis, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni, nella misura massima di € 103,30 lordi, in considerazione della posizione rivestita dai componenti e del contenuto del giudizio di idoneità a loro demandato che riguarda personale laureato da inquadrare nel ruolo sanitario dirigenziale del Servizio sanitario nazionale; un tanto a prescindere, ovviamente, dal rimborso delle spese di viaggio e dal trattamento economico di trasferta, se ed in quanto dovuti;
ATTESO che con legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, art. 8, commi 53 e 54, al fine del contenimento della spesa pubblica, i compensi, le indennità ed i gettoni di presenza, comunque denominati, corrisposti a componenti di commissioni, comitati e di organi collegiali, previsti da leggi e regolamenti regionali o costituiti con provvedimento dell'Amministrazione regionale sono ridotti del 10 per cento;
PRESO ATTO, quindi, che l'importo dell'anzidetto gettone di presenza giornaliero ammonta a € 92,97, anziché a € 103,30;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 13 aprile 2007, n. 838;

DECRETA

1. E' costituita, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. n. 365/1997, e per la durata di sei mesi, la Commissione per la formulazione del giudizio di idoneità degli psicologi ambulatoriali convenzionati con le aziende per i servizi sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia, titolari di incarico a tempo indeterminato, aventi titolo all'inquadramento nell'ex primo livello dirigenziale del ruolo sanitario dirigenziale del perso-

nale del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 34 della legge n. 449/1997 e del citato D.P.C.M. n. 365/1997, nella seguente composizione:
- dott. Franco Perazza, dirigente sanitario psicologo responsabile di struttura complessa dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", presidente;
- dott. Claudio Tonzar, presidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, componente;
- dott. Luigi Gallotto, funzionario amministrativo del Ministero della Salute, componente;
- dott. Marcello Burgoni, dirigente sanitario psicologo responsabile di struttura complessa, componente;
- dott. Mirco Moroni, dirigente sanitario psicologo responsabile di struttura complessa, componente;
- dott. Rosario Blanco, funzionario della Regione Friuli Venezia Giulia, segretario;
2. Ai componenti dell'anzidetta Commissione verrà corrisposto, ai sensi dell'art. 21, comma 2 bis, della L.R. n. 18/1996 e successive modificazioni, tenuto conto della riduzione prevista dalla L.R. n. 1/2007, art. 8, commi 53 e 54, un gettone di presenza giornaliero di € 92,97 (novantadue/97) lordi, oltre al rimborso delle spese di viaggio e del trattamento di missione, se ed in quanto dovuti, previsto dalla normativa regionale se più favorevole rispetto a quello previsto dalla normativa dell'ente o amministrazione di appartenenza.
3. Alla spesa presunta di € 5.000,00 (cinquemila/00) inerente alla Commissione di cui sub 1., si provvederà con lo stanziamento iscritto al capitolo 4721 (U.P.B. 52.2.310.1.1619) del bilancio regionale per l'esercizio 2007, in conto competenza.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_19_1_DPR_116_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 aprile 2007, n. 0116/Pres.

LR 8/2003, art. 2. Commissione regionale per lo sport. Sostituzione di alcuni componenti e ricognizione della composizione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 aprile 2003, n. 8, recante il " Testo unico in materia di sport e tempo libero";
VISTO, in particolare, l'articolo 2 della legge medesima, come integrato dall'articolo 6, commi 164 e 165, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), che reca disposizioni per la costituzione della Commissione regionale per lo sport, quale organo consultivo dell'Amministrazione regionale per la definizione degli indirizzi e degli interventi regionali nell'ambito dello sport, da nominare con decreto del Presidente della Regione per la durata della legislatura regionale;
RICHIAMATO, in proposito, il D.P.Reg. n. 0127/Pres. dd. 14 aprile 2004, con cui è stata costituita la Commissione regionale predetta e ne è stata definita la composizione;
PRESO ATTO che - a seguito delle richieste trasmesse dall'Ufficio competente agli Enti ed Organismi di cui al comma 2, lettere d), e), f), del citato articolo 2, interessati dalle ultime elezioni amministrative provinciali ovvero dalle dimissioni dei propri rappresentanti - sono stati indicati i seguenti nuovi rappresentanti, ai fini della sostituzione di quelli già nominati nella Commissione con il D.P.Reg. 0127/2004:
- lettera d), in rappresentanza del Comitato Provinciale del CONI di Gorizia: l'ing. Giorgio Brandolin, Presidente del Comitato stesso, designato con nota prot. n. 184/3M dd. 2 aprile 2007, in sostituzione del sig. Franco Tommasini;
- lettera e), in rappresentanza, rispettivamente, delle Province di Gorizia, Trieste, Udine:
il sig. Enrico Gherghetta, Presidente della Provincia di Gorizia, designato con nota prot. 10263 dd. 10 aprile 2007 , in sostituzione dell' ing. Giorgio Brandolin;
il dott. Mauro Tommasini, Assessore provinciale per lo sport a Trieste, designato con nota ord. n. 6 dd. 4 aprile 2007, e in caso di assenza il dott. Pierpaolo Olla, in sostituzione del sig. Fabio Scoccimarro; il sig. Fabio D'Andrea, Assessore provinciale per lo sport a Udine, designato con nota fax. dd. 4 aprile 2007, in sostituzione del geom. Sandro Bianco;
- lettera f), in rappresentanza del Comitato regionale UISP Friuli Venezia Giulia: la sig. ra Federica Rossi, Presidente del Comitato stesso, designata con nota dd. 19 luglio 2006, in sostituzione della sig.ra Maria Lucia Cassanego Lamberti;
RICHIAMATO il disposto di cui al medesimo articolo 2, comma 2, lettera i bis), recante la previsione, nell'ambito della Commissione regionale per lo sport, di un rappresentante delle Associazioni sportive dei soggetti diversamente dotati, designato dall'Assessore regionale competente tra i nominativi pro-

posti dalle Associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale;
EVIDENZIATO che tali Associazioni nel territorio del Friuli Venezia Giulia individuate nel Comitato Italiano Paralimpico - C.I.P. Comitato regionale F.V.G., nello Special Olympics e nell'Associazione Nazionale Polisportive Integrazione Sociale - A.N.P.I.S. FV.G., risultano peraltro le uniche Associazioni di settore presenti;
PRESO ATTO che con nota n. SP-109-07 dd. 6 aprile 2007 l'Assessore regionale competente ha provveduto alla designazione predetta, individuando nella prof.ssa Marinella Ambrosio il suindicato rappresentante, come proposto dalle Associazioni regionali di settore maggiormente rappresentative;
PRESO ATTO altresì dell'esigenza di provvedere alla sostituzione del segretario della Commissione e relativo supplente, causa il trasferimento ad altri Servizi dell'Amministrazione regionale dei funzionari già individuati con il D.P.Reg. 0127/2004 nell'ambito del Servizio attività sportive ricreative e politiche giovanili,;
VISTO l'articolo 8, comma 53, della legge regionale n. 1/2007, che, al fine del contenimento della spesa pubblica, dispone la riduzione, nella misura del 10%, dei gettoni di presenza da corrispondere a componenti di commissioni costituite con provvedimento dell'Amministrazione regionale;
DATO ATTO che nel D.P.Reg. 0127/2004 è stata prevista la corresponsione ai componenti esterni di un gettone di presenza dell'importo di euro 60,00 per seduta e ritenuto pertanto, in applicazione della normativa da ultimo citata, di dover ridurre il predetto importo da euro 60,00 ad euro 54,00;
RITENUTO infine opportuno provvedere alla ricognizione della composizione della Commissione, in considerazione tra l'altro della urgenza della sua convocazione per l'espletamento degli adempimenti di legge;
VISTE le dichiarazioni rese dai soggetti designati, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 1/2000;
VISTO l' articolo 53 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 900 del 20 aprile 2007;

DECRETA

1. Per quanto espresso nelle premesse, in seno alla Commissione regionale per lo sport di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 8/2003, già costituita con D.P.Reg. 0127/Pres. dd. 14 aprile 2004, sono nominati i signori:
- sig. Enrico Gherghetta, rappresentante della Provincia di Gorizia, in sostituzione dell'ing. Giorgio Brandolin;
- dott. Mauro Tommasini, e, in caso di assenza, il dott. Pierpaolo Olla, rappresentante della Provincia di Trieste, in sostituzione del sig. Fabio Scoccimarro;
- sig. Fabio D'Andrea, rappresentante della Provincia di Udine, in sostituzione del geom. Sandro Bianco;
- sig.ra Federica Rossi, rappresentante del Comitato regionale dell'Unione italiana sport per tutti UISP F.V.G., in sostituzione della sig.ra Maria Lucia Cassanego Lamberti;
- l'ing. Giorgio Brandolin, rappresentante del Comitato provinciale del CONI di Gorizia, in sostituzione del sig. Franco Tommasini;
- prof.ssa Marinella Ambrosio, rappresentante delle Associazioni sportive dei soggetti diversamente dotati maggiormente rappresentative a livello regionale.

2. L'attuale composizione della Commissione regionale per lo sport risulta pertanto essere la seguente:
Presidente:
prof. Roberto Antonaz, Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e politiche della pace.
Componenti:
dott.ssa Rosella Bianca Longallo, Direttore del Servizio attività ricreative, sportive e politiche giovanili;
dott. Emilio Felluga, rappresentante del Comitato regionale del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI);
sig. Stelio Borri, rappresentante del Comitato provinciale di Trieste del CONI;
ing. Giorgio Brandolin, rappresentante del Comitato provinciale di Gorizia del CONI;
prof. Enzo De Antoni, rappresentante del Comitato provinciale di Udine del CONI;
geom. Lorenzo Cella, rappresentante del Comitato provinciale di Pordenone del CONI;
dott. Mauro Tommasini, rappresentante della Provincia di Trieste;
sig. Enrico Gherghetta, rappresentante della Provincia di Gorizia;
sig. Fabio D'Andrea, rappresentante della Provincia di Udine;
prof. Elio De Anna, rappresentante della Provincia di Pordenone;
sig.ra Federica Rossi, rappresentante del Comitato regionale dell'Unione italiana sport per tutti (UISP) Friuli Venezia Giulia;
sig.ra Paola Zelanda, rappresentante del Centro sportivo italiano (CSI) Comitato regionale Friuli Venezia

Giulia;
ing. Daniele Bassi, rappresentante del Centro nazionale sportivo Libertas;
sig. Sergio Pizzotti, rappresentante dell'Unione sportiva ACLI Comitato regionale Friuli Venezia Giulia;
prof. Marco Bagon, rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia;
prof. Romano Isler, rappresentante del Centro Universitario sportivo (CUS) regionale;
prof.ssa Marinella Ambrosio, rappresentante delle Associazioni sportive dei soggetti diversamente dotati;
Segretario:
sig.ra Graziella Mohorovich, funzionario del Servizio attività ricreative sportive e politiche giovanili;
Segretario supplente:
sig. Anna Bizaj, funzionario del Servizio attività ricreative sportive e politiche giovanili.
3. In applicazione dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, a decorrere dal 1° gennaio 2007 il gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni della Commissione, già previsto con il D.P.Reg. 0127/2004 nella misura di euro 60,00 (sessanta/00) per seduta, è ridotto a euro 54,00 (cinquantaquattro/00).
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_19_1_DPR_117_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 aprile 2007, n. 0117/Pres.

Nomina del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale".

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- con decreto del Presidente della Regione n. 0140/Pres., del 26.4.2004, su conforme deliberazione giuntale n. 1030 del 22.04.2004, è stato nominato direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale", il dott. Fabrizio Oleari;
- il dott. Oleari cesserà dall'incarico in data 2.05.2007;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, occorre provvedere alla nomina del nuovo direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale";

PRESO ATTO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli occidentale":
- è caratterizzata dalla presenza, sul suo territorio, di due ospedali di rete, quello di Spilimbergo e quello di S. Vito;
- deve rapportarsi con l'Azienda ospedaliera "S. Maria degli Angeli" di Pordenone e con l'IRCCS "Centro di riferimento oncologico" di Aviano, che insistono, anch'essi, sul territorio della provincia pordenonese;
- deve qualificare l'assistenza ospedaliera dei due ospedali di rete e sviluppare momenti di integrazione con l'organizzazione territoriale;
- deve potenziare e riorganizzare l'assistenza territoriale, costruendo idonee interrelazioni tra i vari servizi;
- deve consolidare, nello sviluppo della rete dei servizi territoriali, il rapporto con gli enti locali, ai fini dell'armonizzazione della programmazione nei settori sanitario e dell'assistenza sociale;
- deve contribuire alla realizzazione dei programmi regionali in tema di area vasta;

ATTESO che le caratteristiche sopra esposte denotano una situazione di alta complessità dell'A.S.S. n. 6 "Friuli occidentale", dal che deriva l'esigenza di affidarne la gestione ad un direttore generale che presenti le seguenti caratteristiche professionali ed attitudinali:
- abbia sviluppato significative esperienze professionali in materia di pianificazione strategica per un rigoroso approccio gestionale alla strutturazione dell'assetto organizzativo aziendale;
- possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e la relativa integrazione dei processi assistenziali;

VISTA la deliberazione giuntale n. 342, del 23.2.2007, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;

PRESO ATTO che il nuovo direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale" deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;

RITENUTO che il soggetto che presenta un profilo di managerialità adeguatamente convergente sia in relazione alle connotazioni specifiche dell'A.S.S. n. 6 "Friuli occidentale", sia in relazione ai requisiti

attitudinali e di esperienze e conoscenze professionali sopra delineati, risulta essere il dott. Nicola Delli Quadri, in quanto:
- possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato;
- ha maturato una valida esperienza professionale in ambienti organizzativi del settore sanitario caratterizzati da significativa complessità;
- ha esteso il proprio ruolo professionale ad ambiti di natura tecnico gestionale ricoprendo:
  - dal 14.9.1998 al 19.9.1999, l'incarico di responsabile della struttura operativa programmazione e controllo presso l'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti" di Trieste;
  - dall'1.12.1999 al 14.3.2004, l'incarico di responsabile dell'ufficio programmazione - organizzazione presso l'Azienda ospedaliera "S. Maria degli Angeli"di Pordenone;
  - dal 15.3.2004 al 22.1.2007, l'incarico di direttore sanitario presso l'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste;
- la sua professionalità si è sviluppata nel settore sanitario, caratterizzandosi con l'autonomia gestionale e la diretta responsabilità delle risorse;
- per gli incarichi professionali ricoperti, possiede un'ottima conoscenza anche del Servizio sanitario regionale;

CONSIDERATO, conseguentemente, sulla base di quanto innanzi esposto, che il dott. Nicola Delli Quadri ha ampiamente dimostrato di possedere un profilo professionale caratterizzato ed orientato verso problematiche organizzative, di pianificazione e programmazione;
DATO ATTO che con nota n. 3752, del 16.04.2007, è stato inoltrato alla Conferenza dei sindaci per l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale" il mandato aziendale;
PRESO ATTO delle proposte di integrazione al mandato in parola formulate dalla Conferenza dei Sindaci con nota del 24.04.2007;
RITENUTO di condividere le integrazioni proposte e di modificare, in tal senso, il mandato da conferire;
DATO ATTO, quindi, che si è perfezionata l'intesa con la Conferenza dei sindaci;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del DLGS n. 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;
ATTESO che:
- con deliberazione giuntale n. 4012, del 12.12.2003, è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
- con deliberazione giuntale n. 3017, del 14.9.2001, è stato determinato il trattamento economico spettante ai direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
Vista la deliberazione giuntale n. 991 del 27.4.2007;

DECRETA

1. ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 3 bis del DLGS n. 502/1992, e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, il dott. Nicola Delli Quadri è nominato direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
2. l'incarico conferito sarà regolato da un contratto di diritto privato, stipulato tra la Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia e il dott. Delli Quadri, e redatto secondo lo schema - tipo approvato con deliberazione giuntale n. 4012 del 12.12.2003;
3. il rapporto di lavoro del direttore generale, disciplinato con il contratto di cui sub 2), avrà durata triennale, salva la possibilità di rinnovo, e decorrerà dal 3.5.2007;
4. il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono regolamentati, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del DLGS n. 502/1992, dal DPCM n. 502, del 19.7.1995 e dalla deliberazione giuntale n. 3017, del 14.9.2001;
5. il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definiti nel mandato aziendale allegato al presente provvedimento, quale sua parte integrante, nonché in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
6. la valutazione dell'attività del direttore generale, sia ai fini della determinazione della quota integrativa al trattamento economico annuo, sia ai fini della conferma o revoca del contratto ai sensi dell'art. 3 bis del DLGS n. 502/1992, verrà effettuata in base alla vigente legislazione statale e regionale.
7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_19_1_DPR_117_2_ALL1

Mandato ed obiettivi del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"

Ai sensi dell'articolo 13 comma 1 lettera d) della legge regionale 30.8.1994, n. 12 e successive modificazioni

Il Direttore generale deve garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e l'integrazione sociosanitaria assicurando che i compiti istituzionali vengano resi in modo efficiente e funzionale operando con imparzialità e coerenza con la normativa nazionale e regionale ed in particolare:

- dei dettami della LR 12/94 e della LR 13/95 e successive modificazioni
- dei dettami della LR 49/96 e successive modificazioni, operando con una programmazione annuale e triennale, con budget annuali e con responsabilizzazione e coinvolgimento dei vari livelli di dirigenza aziendale
- dei dettami della LR 23/04, in particolare per:
  - l'assegnazione di budget ed autonomia dei distretti
  - l'elaborazione del Piano attuativo locale
  - i programmi delle attività territoriali
  - i Piani di Zona (per quanto di competenza)
  - i rapporti con la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale
- delle disposizioni contenute nella DGR 3235/04 Approvazione del Progetto obiettivo materno infantile e dell'età evolutiva, specie per la definizione dei percorsi nascita
- delle disposizioni contenute nella DGR 606/05 Approvazione del Piano regionale della riabilitazione specie per quanto riguarda la post acuzie, gli stati vegetativi, l'attività residenziale e domiciliare
- delle disposizioni contenute nella DGR 2843/06 Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008 specie per quanto riguarda la prevenzione, l'assistenza territoriale, l'integrazione sociosanitaria ed i rapporti di area vasta
- delle disposizioni contenute nelle DGR 2862/2005 e 1177/06, rispettivamente: Piano regionale della prevenzione prima e seconda parte specie per quanto riguarda la promozione della salute
- delle disposizioni contenute nella DGR 2267/06 III Piano sangue plasma ed emoderivati specie per quanto riguarda la centralizzazione regionale delle funzioni di validazione delle donazioni e le conseguenti modifiche organizzative interne
- delle disposizioni contenute nella DGR 288/2007 sui tempi di attesa in particolare per le previsioni di integrazione in area vasta dei protocolli di accesso.

Il mandato da perseguire è articolato in 4 aree di intervento:

1) Interventi per promuovere la salute creando le condizioni affinché tutte le attività preventive, di assistenza ed ospedaliere rispondano ai criteri di appropriatezza, qualità ed efficacia

2) Interventi per conseguire risultati di integrazione, prioritariamente nell'area sociosanitaria e consolidare relazioni con altri soggetti al fine di costituire reti di collaborazione in ambito di area vasta, per sviluppare la programmazione decentrata, per assicurare la continuità assistenziale e per garantire la soddisfazione dei cittadini

3) Interventi per conseguire risultati in termini di organizzazione, innovazione, gestione, formazione e valorizzazione del personale, investimenti in edilizia ed attrezzature al fine di supportare il conseguimento dei risultati di salute e di integrazione di cui sopra

4) Interventi per conseguire risultati economici e garantire il pareggio tra costi e ricavi in uno scenario di sviluppo sostenibile bilanciando i maggiori costi anche attraverso modifiche interne di tipo strutturale, coinvolgendo gli enti locali.

Gli obiettivi specifici rispetto alle 4 aree di intervento sono di seguito elencati

1) Promozione della salute, appropriatezza, qualità, efficacia

a) Ridurre l'incidenza e la gravità delle malattie non diffusive realizzando il programma regionale di prevenzione in particolare per tumori, malattie cardiovascolari, infortuni sul lavoro, incidenti stradali, incidenti domestici, obesità, complicanze del diabete ricercando alleanze e collaborazioni con la Comunità locale

b) Ridurre gli effetti indesiderati delle cure attraverso il potenziamento dell'attività per la gestione del rischio clinico

c) Perseguire l'eccellenza delle cure attraverso lo sviluppo di procedure di governo clinico e di "disease management"

d) Conseguire livelli ottimali di trattamento del dolore nell'ambito del programma di cure palliative

e) Migliorare l'appropriatezza e l'efficacia delle cure adottando protocolli regionali di area vasta per

la gestione delle malattie oncologiche, cardiovascolari, ortopediche, per l'emergenza e per i percorsi nascita

f) Evitare che insorgano danni alla salute a causa dei tempi di attesa operando per garantire la tempestività della diagnosi, cura e riabilitazione in funzione delle condizioni cliniche, agendo nell'ambito del programma specifico regionale e di area vasta

g) Perseguire gli obiettivi di qualità dell'assistenza definiti a livello regionale e migliorare gli indicatori di performance ospedalieri individuati dalla programmazione regionale

h) Orientare la prescrizione farmaceutica convenzionata e quella interna e l'utilizzo dei dispositivi medici alle indicazioni della medicina basata sulle prove al fine di migliorare l'efficacia dei trattamenti

i) Migliorare le condizioni di salute delle persone fragili (in particolare anziani, soggetti con problemi relativi alla salute mentale, disabili, non autosufficienti) attraverso azioni di promozione, cura e riabilitazione conseguenti ad analisi documentate delle criticità.

j) Prestare grande attenzione all'area montana, per le sue peculiarità.

2) Integrazione e relazioni con altri soggetti, reti di collaborazione, continuità assistenziale, soddisfazione dei cittadini

a) Partecipare alle attività di programmazione di area vasta (conferenza dei direttori, comitato di area vasta)

b) Dare ulteriore impulso alla programmazione per Area vasta al fine di consentire lo sviluppo di relazioni tra ospedali (dipartimenti orizzontali, dipartimenti verticali, protocolli, collaborazioni)

c) Ottimizzare gli accordi di collaborazione con l'Azienda ospedaliera di Pordenone e con l'IRCCS CRO di Aviano

d) Concorrere alla attivazione di un CUP unico regionale

e) Contribuire allo sviluppo ed alla realizzazione delle strategie definite a livello dell'Area vasta pordenonese secondo le previsioni di cui al Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008; in particolare, definire le funzioni di base che le strutture ospedaliere devono erogare per il bacino d'utenza di riferimento in rapporto al governo della domanda (che progressivamente i distretti dovranno acquisire) ed al livello di offerta che l'Azienda ospedaliera di Pordenone , l'IRCCS CRO di Aviano e gli erogatori privati si impegneranno a garantire per l'assistenza di base secondo gli accordi ed i protocolli di continuità assistenziale determinati nell'ambito del Comitato di area vasta

f) Attivare confronti regolari con la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale nelle sue articolazioni specifiche di area vasta per identificare gli obiettivi condivisi, gli indicatori e per verificare il livello di conseguimento del presente mandato

g) Consolidare e qualificare la comunicazione con i Cittadini attivando anche sistemi di interazione (call center, indagini sulla soddisfazione, informazione personalizzata, forum ecc.)

h) Perseguire lo sviluppo di un welfare di comunità attraverso la realizzazione di sinergie con i Comuni, con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, enti e istituzioni appartenenti al settore privatosociale e operanti senza fini di lucro, organizzazioni della cooperazione sociale e associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, fondazioni e enti di patronato, organizzazioni sindacali e altre parti sociali, per incrementare la coesione sociale, sviluppare iniziative di mutualità, di auto aiuto e per favorire la domiciliarità contrastando l'istituzionalizzazione

i) Rivedere i rapporti convenzionali con i gestori delle strutture residenziali per anziani alla luce della prevista nuova classificazione delle strutture

j) Definire accordi con i soggetti erogatori privati per le prestazioni di ricovero ed ambulatoriali

k) Mantenere gli impegni presi con gli accordi di programma che hanno approvato i Piani di zona 2006-08 dei 2 ambiti

3) Organizzazione, innovazione, gestione, formazione e valorizzazione del personale, investimenti

a) Rendere prioritario il potenziamento dell'assistenza territoriale al fine di colmare le carenze di offerta e di omogeneizzare i livelli di attività tra distretti nell'ambito dell'assistenza agli anziani, disabili, salute mentale, dipendenze e minori

b) Potenziare l'area delle dipendenze attraverso l'incremento dell'accessibilità, degli interventi di prevenzione ed informazione, l'incremento delle attività di riabilitazione e degli inserimenti lavorativi

c) Consolidare e migliorare l'integrazione intraziendale (ospedali di San Vito, Spilimbergo e Maniago, distretto ed ospedale, distretto e dipartimenti territoriali) assicurando la continuità assistenziale; perseguire la massima integrazione tra le funzioni ospedaliere e quelle territoriali in termini assistenziali (ambulatori, continuità terapeutica), culturali (scambio di esperienze tra professionisti) e gestionali (edilizia, spazi, attività di supporto, personale ecc.)

d) Inserire nel PAL e realizzare i programmi definiti nell'ambito dell'Area vasta Pordenonese

e) Completare le disposizioni del Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008 in tema di riorganizzazione dell'area diagnostica (laboratorio analisi, centro trasfusionale, microbiologia, anatomia patologica)

f) Valorizzare il personale attraverso la condivisione degli obiettivi, gli investimenti in formazione (per

conseguire le competenze necessarie al conseguimento degli obiettivi ed allo svolgimento del ruolo assegnato e per ottenere i crediti ECM), lo sviluppo di politiche premianti, la comunicazione verticale ed orizzontale, il riconoscimento del ruolo di ciascuno all'interno della organizzazione, lo strumento della delega, lo sviluppo della interdipendenza, il miglioramento del clima aziendale, la prevenzione e la pronta risposta ai fenomeni di burn out e la responsabilizzazione delle professioni sanitarie

g) In segmenti specifici di attività (es. post acuzie), assegnare quando possibile la responsabilità organizzativa per le funzioni assistenziali agli infermieri prevedendo eventuali analoghe e specifiche possibilità anche per le altre professioni sanitarie

h) Mantenere il sistema della erogazione diretta dei farmaci alla dimissione e dopo visita ambulatoriale

i) Proseguire i lavori di accreditamento dell'ospedale di S.Vito, con conclusione dei lavori del II lotto (compresa RSA) ed avviare i lavori del III lotto; concludere i lavori in corso all'Ospedale di Spilimbergo.

j) Attivare l'Hospice di S. Vito

k) Programmare in termini pluriennali le opere e gli interventi edilizi relativi alle strutture territoriali in accordo con le modalità e le risorse definite dalla Regione (Cittadella della Salute di Pordenone e di Sacile, sedi distrettuali e di MMG, etc…)

l) Programmare in accordo alla programmazione regionale il rinnovo e l'innovazione tecnologica ed orientare l'acquisizione di nuove attrezzature e la manutenzione di quelle esistenti in funzione del loro utilizzo, delle funzioni assegnate dalla programmazione regionale, delle valutazioni di tecnologia sanitaria (HTA) e di priorità in relazione alle risorse disponibili.

m) Potenziare la RSA del distretto sud.

4) Risultati economici, pareggio costi e ricavi, sviluppo sostenibile, modifiche interne di tipo strutturale

a) Perseguire l'equilibrio di bilancio in termini di corretto rapporto tra risorse utilizzate ed attività rese

b) Operare attraverso la gestione per budget di struttura operativa aziendale consolidando il controllo di gestione ed il reporting periodico al fine di attivare meccanismi mensili di analisi delle cause di scostamento e relativi provvedimenti

c) Procedere a una revisione delle esternalizzazioni di servizi finalizzata prioritariamente a valutare se l'assetto configurato con la convenzione è funzionale alla realizzazione delle strategie di assistenza territoriale (presa in carico, attuazione del progetto personalizzato, case manager, integrazione sociosanitaria ecc.), a valutare la congruità dei costi ed a considerare, tra i diversi attori del privato sociale, anche le cooperative sociali che si occupano di inserimento lavorativo dell'area sociosanitaria, in quanto capaci di qualificare l'assistenza (maggiore inserimento sociale e minori costi riabilitativi)

d) Operare con responsabilità, razionalizzazione e controllo della spesa nelle aree della diagnostica, dell'albergaggio, del supporto tecnico ed amministrativo (tenendo conto anche delle funzioni da trasferire al CSC)

e) Aderire ai programmi regionali di centralizzazione delle attività di supporto e procedere alle conseguenti riorganizzazioni interne con recupero di risorse.

Clausole finali

Gli obiettivi indicati, ai sensi del comma 5 dell'articolo 3 bis del D.lgv. 502/92 , come modificato ed integrato dal D.lgvo 229/99, possono essere aggiornati ed integrati in relazione alla futura programmazione regionale.

L'attuazione degli obiettivi del presente mandato costituirà criterio di valutazione del Direttore generale. La Giunta regionale prevede nel contratto che il mancato raggiungimento, per gravi ed ingiustificati motivi, di alcuni obiettivi di particolare rilevanza, possa costituire elemento di risoluzione del contratto.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_19_1_DPR_118_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 aprile 2007, n. 0118/Pres.

Nomina del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina".

IL PRESIDENTE

VISTI gli artt. 3 e 3 bis del decreto legislativo 30.12.1992, n. 502, che disciplinano la figura del direttore generale delle aziende sanitarie regionali;

PREMESSO che con decreto del Presidente della Regione n. 0141/Pres., del 26.4.2004, su conforme deliberazione giuntale n. 1039, del 22.4.2004, alla dott.ssa Manuela Baccarin è stato conferito l'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", incarico che giungerà a scadenza in data 3.5.2007;
RILEVATO che occorre procedere al conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina";
DATO ATTO che durante lo svolgimento dell'incarico di direttore generale dell'Azienda in parola la dott. ssa Baccarin:
- ha raggiunto, nell'anno 2004, il 90% degli obiettivi individuati ai fini della corresponsione della quota integrativa al trattamento economico annuo, come si evince dalla deliberazione giuntale n. 3435, del 29.12.2005;
- ha raggiunto, nell'anno 2005, il 95% degli obiettivi individuati ai fini della corresponsione della quota integrativa al trattamento economico annuo, come si evince dalla deliberazione giuntale n. 840, del 13.4.2007;
- ha ottenuto un risultato di gestione positivo, come si evince dalle deliberazioni giuntali n. 2733, del 17.11.2006, e n. 107, del 26.1.2007, di approvazione dei rendiconti trimestrali sull'andamento della gestione del Servizio sanitario regionale al 31.3.2006, al 30.6.2006 ed al 30.9.2006;
CONSIDERATO, quindi, che la dott.ssa Baccarin ha svolto in maniera soddisfacente il proprio incarico in considerazione delle peculiari connotazioni connesse alla realtà aziendale presso la quale ha operato;
PRESO ATTO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina":
- è caratterizzata da un assetto istituzionale consolidato;
- sul suo territorio insistono gli stabilimenti ospedalieri di Monfalcone e di Gorizia;
- deve consolidare, nello sviluppo della rete dei servizi territoriali, un corretto rapporto con gli enti locali, ai fini dell'armonizzazione della programmazione nei settori sanitario e socio-assistenziale, al cui perseguimento deve essere funzionale l'organizzazione aziendale;
- deve qualificare ed orientare l'offerta ospedaliera in un quadro di risorse in diminuzione e sviluppare momenti di integrazione con l'organizzazione territoriale;
- deve contribuire alla realizzazione dei programmi regionali in tema di area vasta;
DATO ATTO che sulla base delle caratteristiche innanzi evidenziate è stato definito il mandato aziendale;
ATTESO che, ai fini del rinnovo dell'incarico di direttore generale in capo alla dott. ssa Baccarin, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. d), della legge regionale 30.8.1994, n. 12, è necessario acquisire l'intesa sul mandato aziendale con la competente conferenza dei sindaci;
DATO ATTO che con nota n. 3751, del 16.04.2007, è stato inoltrato alla Conferenza dei sindaci per l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" il mandato aziendale;
PRESO atto delle proposte di integrazione al mandato in parola formulate dalla Conferenza dei Sindaci con nota del 23.04.2007;
RITENUTO di condividere le integrazioni proposte e di modificare, in tal senso, il mandato da conferire;
DATO ATTO, quindi, che si è perfezionata l'intesa con la Conferenza dei sindaci;
RITENUTO, pertanto, di rinnovare l'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" alla dott. ssa Manuela Baccarin;
ATTESO che:
- con deliberazione giuntale n. 4012, del 12.12.2003, è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
- con deliberazione giuntale n. 3017, del 14.9.2001, è stato determinato il trattamento economico spettante ai direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
VISTA la deliberazione giuntale n. 989 del 27.4.2007,

DECRETA

1. ai sensi degli art. 3 e 3 bis del DLGS n. 502/1992 e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, è rinnovato alla dott.ssa Manuela Baccarin, l'incarico di direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina";
2. l'l'incarico conferito verrà disciplinato con la stipulazione tra la Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia e la dott.ssa Manuela Baccarin di un contratto di diritto privato redatto secondo lo schema tipo approvato con deliberazione giuntale n. 4012, del 12.12.2003;
3. il rapporto di lavoro del direttore generale, costituito e disciplinato con il contratto di cui sub 2), avrà durata triennale, salva la possibilità di rinnovo, e decorrerà dal 4.5.2007;
4. il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono regolamentati, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del DLGS n. 502/1992, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19.7.1995, n. 502, e dalla deliberazione giuntale n. 3017, del 14.9.2001;
5. il direttore generale è responsabile in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definiti nel mandato aziendale allegato al presente provvedimen-

to, quale sua parte integrante, nonché in sede di programmazione regionale pluriennale ed annuale per l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina";
6. la valutazione dell'attività del direttore generale, sia ai fini della determinazione della quota integrativa al trattamento economico annuo, sia ai fini della conferma o revoca del contratto, ai sensi dell'art. 3 bis del DLGS n. 502/1992, verrà effettuata in base alla vigente legislazione statale e regionale.
7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_19_1_DPR_118_2_ALL1

Mandato ed obiettivi del Direttore generale dell'Azienda per i servizi Sanitari n. 2 "Isontina"

Ai sensi dell'articolo 13 comma 1 lettera d) della legge regionale 30.8.1994, n. 12 e successive modificazioni.

Il Direttore generale deve garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e l'integrazione sociosanitaria assicurando che i compiti istituzionali vengano resi in modo efficiente e funzionale operando con imparzialità e coerenza con la normativa nazionale e regionale ed in particolare:

- dei dettami della LR 12/94 e della LR 13/95 e successive modificazioni
- dei dettami della LR 49/96 e successive modificazioni, operando con una programmazione annuale e triennale, con budget annuali e con responsabilizzazione e coinvolgimento dei vari livelli di dirigenza aziendale
- dei dettami della LR 23/04, in particolare per:
  - l'assegnazione di budget ed autonomia dei distretti
  - l'elaborazione del Piano attuativo locale
  - i programmi delle attività territoriali
  - i Piani di Zona (per quanto di competenza)
  - i rapporti con la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale
- delle disposizioni contenute nella DGR 3235/04 Approvazione del Progetto obiettivo materno infantile e dell'età evolutiva, specie per la definizione dei percorsi nascita
- delle disposizioni contenute nella DGR 606/05 Approvazione del Piano regionale della riabilitazione specie per quanto riguarda la post acuzie, gli stati vegetativi, l'attività residenziale e domiciliare
- delle disposizioni contenute nella DGR 2843/06 Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008 specie per quanto riguarda la prevenzione, l'assistenza territoriale, l'integrazione sociosanitaria ed i rapporti di area vasta
- delle disposizioni contenute nelle DGR 2862/2005 e 1177/06, rispettivamente: Piano regionale della prevenzione prima e seconda parte specie per quanto riguarda la promozione della salute
- delle disposizioni contenute nella DGR 2267/06 III Piano sangue plasma ed emoderivati specie per quanto riguarda la centralizzazione regionale delle funzioni di validazione delle donazioni e le conseguenti modifiche organizzative interne
- delle disposizioni contenute nella DGR 288/2007 sui tempi di attesa in particolare per le previsioni di integrazione in area vasta dei protocolli di accesso.

Il mandato da perseguire è articolato in 4 aree di intervento:
1) Interventi per promuovere la salute creando le condizioni affinché tutte le attività preventive, di assistenza ed ospedaliere rispondano ai criteri di appropriatezza, qualità ed efficacia
2) Interventi per conseguire risultati di integrazione, prioritariamente nell'area sociosanitaria e consolidare relazioni con altri soggetti al fine di costituire reti di collaborazione in ambito di area vasta, per sviluppare la programmazione decentrata, per assicurare la continuità assistenziale e per garantire la soddisfazione dei cittadini
3) Interventi per conseguire risultati in termini di organizzazione, innovazione, gestione, formazione e valorizzazione del personale, investimenti in edilizia ed attrezzature al fine di supportare il conseguimento dei risultati di salute e di integrazione di cui sopra
4) Interventi per conseguire risultati economici e garantire il pareggio tra costi e ricavi in uno scenario di sviluppo sostenibile bilanciando i maggiori costi anche attraverso modifiche interne di tipo strutturale.

Gli obiettivi specifici rispetto alle 4 aree di intervento sono di seguito elencati.
1) Promozione della salute, appropriatezza, qualità, efficacia
   a) Ridurre l'incidenza e la gravità delle malattie non diffusive realizzando il programma regionale di prevenzione in particolare per tumori, malattie cardiovascolari, infortuni sul lavoro, incidenti stradali, incidenti domestici, obesità, complicanze del diabete ricercando alleanze e collaborazioni con la Co-

munità locale
b) Ridurre gli effetti indesiderati delle cure attraverso il potenziamento dell'attività per la gestione del rischio clinico
c) Perseguire l'eccellenza delle cure attraverso lo sviluppo di procedure di governo clinico e di "disease management"
d) Conseguire livelli ottimali di trattamento del dolore nell'ambito del programma di cure palliative
e) Migliorare l'appropriatezza e l'efficacia delle cure adottando protocolli regionali di area vasta per la gestione delle malattie oncologiche, cardiovascolari, ortopediche, per l'emergenza e per i percorsi nascita
f) Evitare che insorgano danni alla salute a causa dei tempi di attesa operando per garantire la tempestività della diagnosi, cura e riabilitazione in funzione delle condizioni cliniche, agendo nell'ambito del programma specifico regionale e di area vasta
g) Perseguire gli obiettivi di qualità dell'assistenza definiti a livello regionale e migliorare gli indicatori di performance ospedalieri individuati dalla programmazione regionale
h) Orientare la prescrizione farmaceutica convenzionata e quella interna e l'utilizzo dei dispositivi medici alle indicazioni della medicina basata sulle prove al fine di migliorare l'efficacia dei trattamenti
i) Migliorare le condizioni di salute delle persone fragili (in particolare anziani, soggetti con problemi relativi alla salute mentale, disabili, non autosufficienti) attraverso azioni di promozione, cura e riabilitazione conseguenti ad analisi documentate delle criticità.

2) Integrazione e relazioni con altri soggetti, reti di collaborazione, continuità assistenziale, soddisfazione dei cittadini
a) Partecipare alle attività di programmazione di area vasta (conferenza dei direttori, comitato di area vasta)
b) Dare ulteriore impulso alla programmazione per Area vasta al fine di consentire lo sviluppo di relazioni tra ospedali (dipartimenti orizzontali, dipartimenti verticali, protocolli, collaborazioni), valorizzando i servizi dell'ASS2, garantendo pari dignità per le strutture dell'ASS2 rispetto a quelle dell'area triestina e per costituire la rete ospedaliera regionale organizzata per funzioni attivando il Centro unico di validazione delle donazioni
c) Ottimizzare gli accordi di collaborazione con l'Azienda ospedaliero universitaria di Trieste e con l'IRCCS Burlo Garofolo
d) Concorrere alla attivazione di un CUP unico regionale
e) Contribuire allo sviluppo ed alla realizzazione delle strategie definite a livello dell'Area vasta giuliano-isontina secondo le previsioni di cui al Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008; in particolare, definire le funzioni di base che le strutture ospedaliere devono erogare per il bacino d'utenza di riferimento in rapporto al governo della domanda (che progressivamente i distretti dovranno acquisire) ed al livello di offerta che l'Azienda ospedaliero universitaria di Trieste, l'IRCCS Burlo Garofolo e gli erogatori privati si impegneranno a garantire per l'assistenza di base secondo gli accordi ed i protocolli di continuità assistenziale determinati nell'ambito del Comitato di area vasta
f) Attivare confronti regolari con la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale nelle sue articolazioni specifiche di area vasta per identificare gli obiettivi condivisi, gli indicatori e per verificare il livello di conseguimento del presente mandato
g) Consolidare e qualificare la comunicazione con i Cittadini attivando anche sistemi di interazione (call center, indagini sulla soddisfazione, informazione personalizzata, forum ecc.)
h) Perseguire lo sviluppo di un welfare di comunità attraverso la realizzazione di sinergie con i Comuni, con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, enti e istituzioni appartenenti al settore privato-sociale e operanti senza fini di lucro, organizzazioni della cooperazione sociale e associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, fondazioni e enti di patronato, organizzazioni sindacali e altre parti sociali, per incrementare la coesione sociale, sviluppare iniziative di mutualità, di auto aiuto e per favorire la domiciliarità contrastando l'istituzionalizzazione
i) Rivedere i rapporti convenzionali con i gestori delle strutture residenziali per anziani alla luce della prevista nuova classificazione delle strutture
j) Definire accordi con i soggetti erogatori privati per le prestazioni di ricovero ed ambulatoriali
e) Mantenere gli impegni presi con gli accordi di programma che hanno approvato i Piani di zona 2006-08 dei 2 ambiti
k) Sviluppare la collaborazione sociosanitaria transfrontaliera con riferimento, in particolare, all'operato dell'ospedale di Gorizia con quello di Šempeter-Vrtojba.

3) Organizzazione, innovazione, gestione, formazione e valorizzazione del personale, investimenti
a) Rendere prioritario il potenziamento dell'assistenza territoriale al fine di colmare le carenze di offerta e di omogeneizzare i livelli di attività tra i due distretti nell'ambito dell'assistenza agli anziani, disabili, salute mentale, dipendenze e minori
b) Potenziare, in particolare nel Distretto Basso isontino, l'area delle dipendenze attraverso l'incre-

mento dell'accessibilità, degli interventi di prevenzione ed informazione, l'incremento delle attività di riabilitazione e degli inserimenti lavorativi
c) Consolidare e migliorare l'integrazione intraziendale (ospedali di Gorizia e Monfalcone, distretto ed ospedale, distretto e dipartimenti territoriali) assicurando la continuità assistenziale; perseguire la massima integrazione tra le funzioni ospedaliere e quelle territoriali in termini assistenziali (ambulatori, continuità terapeutica), culturali (scambio di esperienze tra professionisti) e gestionali (edilizia, spazi, attività di supporto, personale ecc.)
d) Inserire nel PAL e realizzare i programmi definiti nell'ambito dell'Area vasta Giuliano Isontina
e) Attuare le disposizioni del Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008 in tema di riorganizzazione dell'area diagnostica (laboratorio analisi, centro trasfusionale, microbiologia, anatomia patologica)
f) Recuperare la situazione di abbandono, demotivazione e conflittualità del personale attraverso la valorizzazione dello stesso, condividendo gli obiettivi, investendo in formazione (per conseguire le competenze necessarie al conseguimento degli obiettivi ed allo svolgimento del ruolo assegnato e per ottenere i crediti ECM), sviluppando reali politiche premianti, comunicando in maniera verticale ed orizzontale, riconoscendo il ruolo di ciascuno all'interno della organizzazione, utilizzando lo strumento della delega, sviluppando l'interdipendenza, migliorando il clima aziendale, con attenzione alla prevenzione ed alla pronta risposta ai fenomeni di burn out e con la responsabilizzazione delle professioni sanitarie
g) In segmenti specifici di attività (es. post acuzie), assegnare quando possibile la responsabilità organizzativa per le funzioni assistenziali agli infermieri prevedendo eventuali analoghe e specifiche possibilità anche per le altre professioni sanitarie
h) Mantenere il sistema della erogazione diretta dei farmaci alla dimissione e dopo visita ambulatoriale
i) Acquisire gli arredi e le tecnologie ed attivare l'ospedale "San Giovanni di Dio" di Gorizia entro 6 mesi dall'ultimazione dei lavori, completare i lavori entro e non oltre i termini prestabiliti
j) Avviare e perseguire l'avanzamento delle opere di messa a norma del sede distrettuale e della piastra servizi c/o l'ospedale S. Polo di Monfalcone
k) Programmare in accordo con la programmazione regionale il rinnovo e l'innovazione tecnologica ed orientare l'acquisizione di nuove attrezzature e la manutenzione di quelle esistenti in funzione del loro utilizzo, delle funzioni assegnate dalla programmazione regionale, delle valutazioni di tecnologia sanitaria (HTA) e di priorità in relazione alle risorse disponibili.

4) Risultati economici, pareggio costi e ricavi, sviluppo sostenibile, modifiche interne di tipo strutturale
a) Perseguire l'equilibrio di bilancio in termini di corretto rapporto tra risorse utilizzate ed attività rese
b) Operare attraverso la gestione per budget di struttura operativa aziendale consolidando il controllo di gestione ed il reporting periodico al fine di attivare meccanismi mensili di analisi delle cause di scostamento e relativi provvedimenti
c) Procedere a una revisione delle esternalizzazioni di servizi finalizzata prioritariamente a valutare se l'assetto configurato con la convenzione è funzionale alla realizzazione delle strategie di assistenza territoriale (presa in carico, attuazione del progetto personalizzato, case manager, integrazione sociosanitaria ecc.), a valutare la congruità dei costi ed a considerare, tra i diversi attori del privato sociale, anche le cooperative sociali che si occupano di inserimento lavorativo dell'area sociosanitaria, in quanto capaci di qualificare l'assistenza (maggiore inserimento sociale e minori costi riabilitativi)
d) Operare con responsabilità, razionalizzazione e controllo della spesa nelle aree della diagnostica, dell'albergaggio, del supporto tecnico ed amministrativo (tenendo conto anche delle funzioni da trasferire al CSC)
e) Aderire ai programmi regionali di centralizzazione delle attività di supporto e procedere alle conseguenti riorganizzazioni interne con recupero di risorse.

Clausole finali

Gli obiettivi indicati, ai sensi del comma 5 dell'articolo 3 bis del D.lgv. 502/92 , come modificato ed integrato dal D.lgvo 229/99, possono essere aggiornati ed integrati in relazione alla futura programmazione regionale.
L'attuazione degli obiettivi del presente mandato costituirà criterio di valutazione del Direttore generale.
La Giunta regionale prevede nel contratto che il mancato raggiungimento, per gravi ed ingiustificati motivi, di alcuni obiettivi di particolare rilevanza, possa costituire elemento di risoluzione del contratto.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_19_1_DDC_ATT PROD 1055

Decreto del Direttore centrale attività produttive 24 aprile 2007, n. 1055/PROD/COOP

LR 79/1982, art. 7, comma 3 bis. Approvazione degli schemi di modelli per gli adempimenti delle società cooperative.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n.79 concernente “Vigilanza sulle cooperative e interventi per favorire l’ associazionismo cooperativo”, ed in particolare l’articolo 7 della legge predetta, come da ultimo modificato dall’art.11, comma 5, della legge regionale 15 maggio 2002, n.13, che detta nuove norme in materia di adempimenti degli enti cooperativi;
VISTO il comma 3 bis del citato articolo 7 che prevede la successiva approvazione, con decreto del Direttore regionale, e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia degli schemi dei modelli da utilizzarsi per gli adempimenti richiamati ai commi precedenti;
VISTO il “Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali” approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
RAVVISATA l’opportunità, in ragione delle variazioni intervenute al quadro normativo di riferimento, di predisporre i modelli riferiti alle autonome fattispecie richiamate dalla norma modificata, in sostituzione dei modelli adottati con il decreto n. 434/Coop dd. 10 giugno 2002, pubblicato sul B.U.R. n. 27 dd. 3 luglio 2002;
VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

DECRETA

Sono approvati ai sensi del comma 3 bis dell’articolo 7 della legge regionale 20 novembre 1982, n.79, come da ultimo modificato dall’art.11, comma 5, della legge regionale 15 maggio 2002, n.13, i seguenti schemi di modelli, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante, in sostituzione dei modelli adottati con il decreto n. 434/Coop dd. 10 giugno 2002,:
1) mod. AS -Trasmissione atti sociali;
2) mod. BF - Trasmissione bilancio finale di liquidazione;
3) mod. CE - Trasmissione cancellazione dell’ente;
4) mod. CS - Comunicazione cariche sociali, con allegati:
   a) mod. A_CS_1 - Composizione organo di amministrazione;
   b) mod. A_CS_2 - Composizione altri organi;
5) mod. RI -Trasmissione regolamento;
6) mod. FM -Trasmissione versamento ai Fondi mutualistici;
7) mod. BI - Trasmissione bilancio in caso di richiesta dell’ufficio.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 24 aprile 2007

MANCA

07_19_1_DDC_ATT PROD 1055_ALL1

mod_AS

Alla Direzione Centrale Attività Produttive
Servizio vigilanza, sostegno e promozione
comparto cooperativo
via Trento, 2
34132 TRIESTE

OGGETTO: ***TRASMISSIONE ATTI SOCIALI***
Art. 7, L.R.79/82

Il sottoscritto ______________________________

nato a ______________________ provincia di ______________________

stato ____________________ il ____/____/______ e residente in ______________

via/viale/piazza ______________________ numero civico ________ C.A.P. __________

in qualità di legale rappresentante

- ______________________________
(carica sociale con rappresentanza legale rivestita)

della società (denominazione per esteso) ______________________________

____

____

con sede in ______________________ via/viale/piazza ______________________

numero civico __________

C.A.P. __________ TELEFONO ____________________

FAX __________ E-Mail ______________________

recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di .... , n. ______________ ;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _
- Albo delle società cooperative n. _ _ _ _ _ _ _

ed in tale veste, ai sensi della norma in oggetto citata,

TRASMETTE

in allegato copia conforme all'originale del/i seguente/i atto/i:

- verbale dell'assemblea straordinaria di data __________ a rogito notaio ____________________
di______________ Rep. n. ____________, Racc. n. ________________ , inerente:

- ☐ 1. modifica statutaria
- ☐ 2. scioglimento anticipato/messa in liquidazione
- ☐ 3. deliberazione di fusione/scissione
- ☐ 4. statuto aggiornato (in ogni caso di variazione dello stesso)
- ☐ 5. ______________________________
(atti non indicati ai punti precedenti)

- ovvero

- ☐ 6. decreto di data ________ Presidente del Tribunale di ____________ concernente nomina/sostituzione del/i liquidatore/i.
- ☐ 7 atto di fusione/scissione di data______________
- ☐ 8. ______________________________
(atti non indicati ai punti precedenti)

NONCHE'

- ☐ 9. allega visura senza valore di certificazione storica recante gli estremi della iscrizione dell'atto/i predetto/i nel Registro delle Imprese

<u>*ovvero,*</u>

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

mod_AS

DICHIARA

- che in data ______________l'atto predetto risulta iscritto nel:
  - o Registro delle imprese presso la CCIAA di ____
  - o ____
    (per gli enti non soggetti ad iscrizione presso il Reg.Imprese)

In fede

..................................,............./......./...........
(località, data)

____
(F I R M A)*

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. ………….. ……………………………....…………………………………………………………………….. identificato mediante ………………………….. ………………………………......., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
L'incaricato:…………………………………………………………………………..
Luogo e data:……………………………………………...
Timbro e firma

Allegati:

o *Atti indicati ai punti*

… 1. …..… 2. …..… 3. …..… 4. …..… 5. …..… 6. …..… 7. …..… 8. …..… 9. …..…

o *Copia di documento di riconoscimento in corso di validità*

o
…………………………………………………………………………………………..

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza, alla Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196 del 2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale attività produttive, Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, via Trento 2 – 34132 Trieste)
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, dott. Lucio Chiarelli, telefono n. 040/3772563.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A. con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

*** Si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione della presente dichiarazione dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.**

07_19_1_DDC_ATT PROD 1055_ALL2

mod_BF

Alla Direzione Centrale Attività Produttive
Servizio vigilanza, sostegno e promozione
comparto cooperativo
via Trento, 2
34132 TRIESTE

OGGETTO: **TRASMISSIONE BILANCIO FINALE DI LIQUIDAZIONE**
Art. 7 L.R.79/82

Il sottoscritto ______________________________

nato a ____________________ provincia di ____________________

stato ________________ il ____/____/______ e residente in ____________

via/viale/piazza ____________________ numero civico ________ C.A.P. ________

in qualità di legale rappresentante

- ______________________________
(carica sociale con rappresentanza legale rivestita)

della società (denominazione per esteso) ______________________________

____

____

con sede in ____________________ via/viale/piazza ____________________

numero civico ____________

C.A.P.____________ TELEFONO ____________________

FAX ____________ E-Mail ____________________

recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di .... , n. ______________ ;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _
- Albo delle società cooperative n. _ _ _ _ _ _ _

ed in tale veste, ai sensi della norma in oggetto citata,

TRASMETTE

in allegato copia del/i seguente/i atto/i:

☐ 1. bilancio/rendiconto finale di liquidazione chiuso alla data del______________

☐ 2. relazione del collegio sindacale

☐ 3. eventuale verbale assembleare di approvazione

☐ 4.______________________________

- ovvero

☐ 5.______________________________

☐ 6.______________________________

☐ 7.______________________________

NONCHE'

☐ 8. allega visura senza valore di certificazione storica recante gli estremi della iscrizione dell'atto/i predetto/i nel Registro delle Imprese

mod_BF

ovvero,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.47 del D.P.R. medesimo

DICHIARA

che in data ________________l'atto predetto risulta:

☐ iscritto nel Registro delle imprese presso la CCIAA di _________________

☐____

(per gli enti non soggetti ad iscrizione presso il Reg.Imprese)

In fede

.................................,............/......./..........
(località, data)

....
(F I R M A) *

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. ....
.... identificato mediante...
...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
L'incaricato:..
Luogo e data:...
Timbro e firma

Allegati:

☐ *Atti indicati ai punti*

… 1. …... 2. …... 3. …... 4. …... 5. …... 6. …... 7. …... 8. …...

☐ *Copia di documento di riconoscimento in corso di validità*

☐____.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza, alla Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196 del 2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale attività produttive, Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, via Trento 2 – 34132 Trieste.)
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, dott. Lucio Chiarelli, telefono n. 040/3772563.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A. con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

**** Si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione della presente dichiarazione dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.***

07_19_1_DDC_ATT PROD 1055_ALL3

mod_CE

Alla
Direzione centrale attività produttive
Servizio vigilanza, sostegno e
promozione comparto cooperativo
via Trento, 2
34132 TRIESTE

OGGETTO: ***TRASMISSIONE CANCELLAZIONE DELL'ENTE***
Art. 7 L.R.79/82

Il sottoscritto ______________________________

nato a ____________________ provincia di ____________________

stato ________________ il ____/____/______ e residente in ____________

via/viale/piazza ____________________numero civico ________ C.A.P. __________

in qualità di legale rappresentante

- ______________________________
(carica sociale con rappresentanza legale rivestita)

della società (denominazione per esteso) ______________________________

____

____

con sede in ____________________ via/viale/piazza ____________________

numero civico __________

C.A.P. __________ TELEFONO ____________________

FAX __________ E-Mail ____________________

recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di .... , n. ______________ ;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _
- Albo delle società cooperative n. _ _ _ _ _ _ _

ed in tale veste, ai sensi della norma in oggetto citata,

TRASMETTE

in allegato copia del/i seguente/i atto/i:

☐ 1. visura senza valore di certificazione storica rilasciata dal Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. recante gli estremi dell'avvenuta iscrizione della cancellazione della società cooperativa dal Registro medesimo

ovvero,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. medesimo,

mod_CE

DICHIARA

che la cancellazione della società in parola risulta iscritta nel:

☐ Registro delle imprese presso la CCIAA di .... in data ....

☐ .... in data ....

(per gli enti non soggetti ad iscrizione presso il Reg.Imprese)

In fede

..................................,............./......./...........
(località, data)

....

(F I R M A) *

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. .... identificato mediante.. ...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
L'incaricato: ....
Luogo e data:...
Timbro e firma

Allegati:
o Atti indicati ai punti 1.

o Copia di documento di riconoscimento in corso di validità

o ....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza, alla Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196 del 2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione Centrale Attività Produttive- Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, via Trento 2 – 34132 Trieste).
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, dott. Lucio Chiarelli, telefono n. 040/3772563.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A. con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

In caso di utilizzo della dichiarazione sostitutiva in alternativa alla documentazione di cui al punto 1, si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione del presente modello dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.

07_19_1_DDC_ATT PROD 1055_ALL4

mod_CS

Alla
Direzione centrale attività produttive
Servizio vigilanza, sostegno e
promozione comparto cooperativo
via Trento, 2
34132 TRIESTE

OGGETTO: ***COMUNICAZIONE CARICHE SOCIALI***
Art. 7, comma 1, lett. b) L.R.79/82

Il sottoscritto ____________________

nato a ____________________ provincia di ____________________

stato ____________________ il ______/______/______ e residente in ____________________

via/viale/piazza ____________________ numero civico __________ C.A.P. __________

in qualità di legale rappresentante

- ____________________
(carica sociale con rappresentanza legale rivestita)

della società (denominazione per esteso) ____________________

____

____

con sede in ____________________ via/viale/piazza ____________________

numero civico __________

C.A.P. __________ TELEFONO ____________________

FAX __________ E-Mail ____________________

recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di ____________________ , n. __________
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _
- Albo delle società cooperative n. _ _ _ _ _ _ _

ed in tale veste, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. medesimo

<u>DICHIARA</u>

- ➢ che alla data odierna la composizione e la scadenza degli organi sociali in carica, è quella risultante dagli allegati modelli:

☐ A_CS_1 relativo all'organo di amministrazione;

☐ A_CS_2 relativo agli altri organi o soggetti richiamati dalla L.R. 79/82;

- ➢ che detta composizione risulta a seguito delle designazioni effettuate con deliberazione di:

☐ Assemblea dei soci dd._ _ / _ _ / _ _ _ _;

☐ Consiglio di amministrazione ovvero .... .dd._ _ / _ _ / _ _ _ _;

- ➢ che dette cariche risultano in regola con gli adempimenti del deposito effettuato in data. _ _ / _ _ / _ _ _ _;

mod_CS

☐ nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A.;

☐ ....

(per gli enti non soggetti ad iscrizione presso il Reg.Imprese)

In fede

................................,............/......./...........

(località, data)

....

(F I R M A) *

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. ....
.... identificato mediante...
...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
L'incaricato: ....
Luogo e data:...
Timbro e firma

Allega:

o Copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità
o modello A_CS_1
o modello A_CS_2
o N. …… DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE prodotte dai membri degli organi sociali inerenti l'insussistenza a proprio carico delle cause di decadenza, di divieto o di sospensione previste dall'art.10 della legge 31 maggio1965, n. 575
o …………………………………………………………………………………………

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza, alla Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196 del 2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale delle attività produttive, Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, via Trento 2 – 34132 Trieste.)
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, dott. Lucio Chiarelli, telefono n. 040/3772563.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A. con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

**** Si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione della presente dichiarazione dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.***

07_19_1_DDC_ATT PROD 1055_ALL4_1

A_CS_1

DENOMINAZIONE COOP.VA ______________________________

Organo amministrativo	O **Consiglio di amministrazione** O **Amministratore unico** O…………………………………	***Scadenza organo***	………………………

Carica rivestita	*Cognome e Nome*	*Luogo di nascita*	*Data di nascita*	*Variazione*	*Rinnovo*
				O	O
				O	O
				O	O
				O	O
				O	O
				O	O
				O	O
				O	O
				O	O
				O	O
				O	O
				O	O
				O	O
				O	O

In fede

…………………………,…………/……/………
(località, data)

____
(F I R M A)

07_19_1_DDC_ATT PROD 1055_ALL4_2

A_CS_2

DENOMINAZIONE COOP.VA ______________________________

Collegio sindacale (ove istituito) ***Scadenza organo*** ……………..………………..

Carica rivestita	*Cognome e Nome*	*Luogo di nascita*	*Data di nascita*	*Variazione*	*Rinnovo*
Pres. Collegio sindacale				O	O
Sindaco effettivo				O	O
Sindaco effettivo				O	O
Sindaco effettivo				O	O
Sindaco effettivo				O	O
Sindaco supplente				O	O
Sindaco supplente				O	O

Direttore (ove nominato)

Cognome e Nome	*Luogo di nascita*	*Data di nascita*	*Sostituzione*
			O

In fede

……………………………,…………/……/………
(località, data)

____
(F I R M A)

07_19_1_DDC_ATT PROD 1055_ALL5

mod_RI

Alla Direzione Centrale Attività Produttive
Servizio vigilanza, sostegno e promozione
comparto cooperativo
via Trento, 2
34132 TRIESTE

OGGETTO: ***TRASMISSIONE REGOLAMENTO Art.7 L.R.79/82***

Il sottoscritto ______________________________

nato a ______________________ provincia di ______________________

stato __________________ il ____/____/_____ e residente in ____________

via/viale/piazza ______________________ numero civico ______ C.A.P. _________

in qualità di legale rappresentante

- ______________________________
(carica sociale con rappresentanza legale rivestita)

della società (denominazione per esteso) ______________________________

____

____

con sede in ______________________ via/viale/piazza ______________________

numero civico _________

C.A.P. __________ TELEFONO ____________________

FAX __________ E-Mail ____________________

recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di .... , n. ____________ ;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _
- Albo delle società cooperative n. _ _ _ _ _

ed in tale veste, ai sensi della norma in oggetto citata,

TRASMETTE

in allegato il/i seguente/i atto/i, inerente:

- ☐ 1. verbale assembleare di data __________ concernente approvazione dei seguenti atti:
  - ☐ 2. regolamento interno concernente ______________________________
  - ☐ 3. regolamento di lavoro ex L.142/2001;
  - ☐ 4. modifica a precedente regolamento approvato con assemblea di data ____________
  - ☐ 5. ______________________________
    (atti non indicati ai punti precedenti)

mod_RI

inoltre (solo per i regolamenti di lavoro ex L.142/2001),
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.47 del D.P.R medesimo,

DICHIARA,

☐ che in data ______________ l'atto predetto risulta depositato presso la Dir. prov.le del Lavoro di _______________

In fede

.................................,............/......./..........
(località, data)

....
(F I R M A) *

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. ....
.... identificato mediante...
...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
L'incaricato: ....
Luogo e data:...
Timbro e firma

Allegati:
o Atti indicati ai punti

... 1. ...... 2. ...... 3. ...... 4. ...... 5. ....

o Copia di documento di riconoscimento in corso di validità

o
....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza, alla Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196 del 2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale delle attività produttive, Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, via Trento 2 – 34132 Trieste.)
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, dott. Lucio Chiarelli, telefono n. 040/3772563.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A. con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

**** Si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione della presente dichiarazione dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.***

07_19_1_DDC_ATT PROD 1055_ALL6

mod_FM

Alla Direzione Centrale Attività Produttive
Servizio vigilanza, sostegno e promozione
comparto cooperativo
via Trento, 2
34132 TRIESTE

OGGETTO: ***TRASMISSIONE VERSAMENTO AI FONDI MUTUALISTICI***
Art. 7, comma 1, lett. d) L.R.79/82

Il sottoscritto ____________________

nato a ____________________ provincia di ____________________

stato ____________________ il ____/____/____ e residente in ____________________

via/viale/piazza ____________________ numero civico ________ C.A.P. ________

in qualità di legale rappresentante

- ____________________
(carica sociale con rappresentanza legale rivestita)

della società (denominazione per esteso) ____________________

____

____

con sede in ____________________ via/viale/piazza ____________________

numero civico ____________

C.A.P. ____________ TELEFONO ____________________

FAX ____________ E-Mail ____________________

recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di .... , n. ____________ ;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _
- Albo delle società cooperative n. _ _ _ _ _ _ _

ed in tale veste, ai sensi della norma in oggetto citata,

TRASMETTE

in allegato copia del/i seguente/i atto/i, inerente:

1. n. ____ copia/e della ricevuta/e di versamento ai senti dell'articolo 11, legge 59/1992, a valere sul bilancio di esercizio/finale di liquidazione chiuso al ___/___/_______, effettuato, in misura proporzionale al periodo di adesione o di assenza di adesione. a favore di

☐ Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia in quanto non aderente ad Associazioni del movimento cooperativo

☐ Fondosviluppo in quanto aderente alla Confederazione Cooperative Italiane

☐ Coopfond in quanto aderente alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue

☐ General Fond in quanto aderente alla Associazione Generale Cooperative Italiane

☐ ....
(altri non indicati ai punti precedenti)

inoltre, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.47 del D.P.R. medesimo

mod_FM

DICHIARA

che l'utile/il patrimonio residuo di liquidazione conseguito nell'esercizio di riferimento risultante dal bilancio approvato in

data _____________corrisponde ad Euro ___________________

In fede

................................,............./......./...........
(località, data)

....
(F I R M A) *

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. ....
.... identificato mediante..
...., previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
L'incaricato: ....
Luogo e data:..
Timbro e firma

Allega:

☐ *Copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità*
☐ *N. ____ copie di ricevute di versamento ai Fondi indicati al punto 1*
☐ ____

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza, alla Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196 del 2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale attività produttive, Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, via Trento 2 – 34132 Trieste.)
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, dott. Lucio Chiarelli, telefono n. 040/3772563.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A. con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

*** Si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione della presente dichiarazione dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.**

07_19_1_DDC_ATT PROD 1055_ALL7

mod_BI

Alla Direzione Centrale Attività Produttive
Servizio vigilanza, sostegno e promozione
comparto cooperativo
via Trento, 2
34132 TRIESTE

OGGETTO***: TRASMISSIONE BILANCIO***
IN CASO DI RICHIESTA DELL'UFFICIO
Art. 7, comma 3, L.R.79/82

Il sottoscritto ____________________

nato a ____________________ provincia di ____________________

stato ____________________ il ____/____/____ e residente in ____________________

via/viale/piazza ____________________ numero civico ________ C.A.P. ____________

in qualità di legale rappresentante

- ____________________

(carica sociale con rappresentanza legale rivestita)

della società (denominazione per esteso) ____________________

____

____

con sede in ____________________ via/viale/piazza ____________________

numero civico ____________

C.A.P. ____________ TELEFONO ____________________

FAX ____________ E-Mail ____________________

recante i seguenti numeri di iscrizione:

- Codice Fiscale / Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di .... , n. ________________ ;
- Posizione anagrafica regionale n. _ _ _ _
- Registro regionale delle cooperative, n. _ _ _ _
- Albo delle società cooperative n. _ _ _ _ _ _ _

ed in tale veste, in esito a Vs. richiesta prot. n. /COOP dd. ai sensi della norma in oggetto citata,

<u>TRASMETTE</u>

in allegato copia del/i seguente/i atto/i, inerente:

☐ 1. bilancio/rendiconto dell'esercizio chiuso alla data del……………………..

☐ 2. bilancio/rendiconto consolidato dell'esercizio chiuso alla data del……………………..

☐ 3. relazione del Consiglio di amministrazione/Amm. Unico/liquidatore

☐ 4. relazione del Collegio sindacale

☐ 5. verbale assembleare di approvazione

☐ 6. certificazione di bilancio.

- ovvero

☐ 7. ____________________

☐ 8. ____________________.

☐ 9. ____________________.

NONCHE'

☐ 10 ***<u>allega</u>*** ricevuta di avvenuta presentazione all'Ufficio del Registro delle Imprese dell'atto/i predetto/i;

mod_BI

ovvero,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.47 del D.P.R. medesimo

DICHIARA

che in data ……………………l'atto/i predetto/i risulta

☐ depositato nel Registro delle imprese presso la CCIAA di ……………………

☐………………………………………………………………………………

(per gli enti non soggetti ad iscrizione presso il Reg.Imprese)

In fede

……………………,…………/……/………

(località, data)

……………………………………………………

(F I R M A) *

Attesto che la firma che precede è stata apposta in mia presenza dal Sig. …………………………………………………… identificato mediante…………………………………………, previa ammonizione fatta al dichiarante sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità.
L'incaricato: ……………………………………
Luogo e data:……………………………………
Timbro e firma

Allega:

☐ *Atti indicati ai punti*

…1.……2.……3.……4.……5.……6.……7.……8.……9……10.…..

☐ *Copia di documento di riconoscimento in corso di validità*

☐____.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
I dati forniti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici, per verificare sia l'insussistenza di cause ostative alla iscrizione, sia la veridicità degli stessi, potranno inoltre essere comunicati ad Enti e soggetti interessati al provvedimento.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, e l'eventuale rifiuto comporta l'acquisizione d'ufficio dei medesimi presso le competenti Amministrazioni pubbliche.
I dati conferiti potranno essere comunicati alla Presidenza, alla Giunta regionale ed eventualmente agli altri Uffici regionali nonché ad Enti pubblici e privati competenti.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196 del 2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale attività produttive, Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, via Trento 2 – 34132 Trieste.)
Responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, dott. Lucio Chiarelli, telefono n. 040/3772563.
Per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A. con sede in Via San Francesco d'Assisi, 43 - 34133 Trieste.

*** Si rammenta che, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la sottoscrizione della presente dichiarazione dovrà avvenire in presenza del dipendente addetto, ovvero, in difetto di un tanto, unitamente all'atto firmato sarà necessario allegare fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.**

07_19_1_DDC_LAV FOR 499

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 2 aprile 2007, n. 499/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Poli IFTS - asse C - misura C.3 - azione 99 - azione 105. Approvazione graduatorie.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3049 del 21 novembre 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. (al n. 50) n. 29 del 14 dicembre 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione delle candidature per la gestione dei Poli formativi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS);
VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione le deliberazioni n. 21 del 13 gennaio 2006, n. 2845 del 24 novembre 2006 e n. 11 di data 12 gennaio 2007;
CONSIDERATO che il citato avviso ha individuato i seguenti settori produttivi per i quali possono essere avanzate le candidature:

- economia del mare
- industria meccanica
- industria del legno e del mobile
- ICT (information comunication technology)

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione delle candidature a Polo formativo presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, entro le ore 12.00 del 10 febbraio 2006;
VISTO il decreto n. 112/LAVFOR del 17 febbraio 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i Poli formativi presentati entro il 10 febbraio 2006;
VISTO il decreto n. 1600/LAVFOR del 14 settembre 2006 con il quale sono stati approvati i Programmi Annuali di Attuazione presentati da ciascun Polo formativo compresivi dei progetti relativi alle iniziative formative ed alle attività di sistema ammessi al finanziamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2845 del 24 novembre 2006 con la quale venivano stanziati, a valere sul Programma Operativo dell'Obiettivo 3 2000/2006, per la realizzazione delle attività dei Poli IFTS per l'annualità 2007 complessivi euro 1.300.000,00 con l'assegnazione a ciascun Polo per la realizzazione delle azioni previste dal Programma Annuale di Attività 2007 della somma di euro 325.000,00 e veniva altresì disposta la proroga del termine per la presentazione del Programma Annuale di Attività 2007 al 28 febbraio 2007;
VISTA la nota della Direzione centrale Lavoro Formazione Università e Ricerca di data 23 gennaio 2007, prot.n.1376/13.1.3, con la quale, fra l'altro, si è stabilito che, nell'ambito della disponibilità finanziaria assegnata a ciascun Polo le attività formative connesse all'attuazione dell'azione 16 debbano corrispondere ad una quota finanziaria pari ad almeno l'80% della disponibilità complessiva;
VISTA la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 11 del 12 gennaio 2007 con la quale si è stabilito che:
a. le attività di studio e ricerca - azioni 99 e 105 - previste da ciascun Programma Annuale di Attività vengono realizzate a valere sul Programma Operativo dell'Obiettivo 3 2000/2006;
b. le attività formative - azione 16 - previste da ciascun Programma Annuale di Attività, in considerazione dei loro tempi di realizzazione e delle corrispondenti esigenze di chiusura contabile del Programma Operativo dell'Obiettivo 3 2000/2006, vengono realizzate a valere sul Programma Operativo dell'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Fondo Sociale Europeo - 2007/2013, ferma restando la condizione risolutiva legata all'approvazione del Programma medesimo da parte della Commissione Europea;
c. le eventuali risorse non utilizzate nella realizzazione delle attività di studio e ricerca - azioni 99 e 105 - vengono trasferite a favore dell'attuazione delle attività formative - azione 16 - dei Poli;
VISTO il Programma Annuale di Attuazione presentato da ciascun Polo formativo;
CONSIDERATO che la valutazione dei Programmi Annuali di Attuazione presentati, comprensivi dei progetti di attività non formative, determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 10 progetti per un costo complessivo di euro 129.850,00;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che tutte le attività non formative approvate all'interno del Programma Annuale di Attuazione 2007 devono essere avviate entro il 30 aprile 2007 e devono concludersi entro il 31 dicembre 2007;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura C.3 è la seguente:

	Polo "Kennedy"	Polo "Consorzio Friuli Formazione"	Polo "ENAIP"	Polo "Malignani"	Totale generale
Totale	15.000,00	30.075,00	55.000,00	30.075,00	130.150,00

CONSIDERATO che le suddette risorse, pari ad euro 130.150,00, sulla base di quanto previsto dalla citata deliberazione n. 11/2007, vengono utilizzate per la realizzazione delle attività formative - azione 16 - previste da ciascun Programma Annuale di Attuazione 2007 e che le medesime risorse, in relazione alla fase di passaggio dalla programmazione 2000/2006 a quella 2007/2013 vengono messe a disposizione della programmazione 2007/2013 al fine di assicurare una corretta realizzazione delle attività stesse;
CONSIDERATO che l'utilizzo della suddetta somma di euro 130.150,00 a valere sulla programmazione 2007/2013 è condizionata dall'approvazione del relativo Programma Operativo da parte della Commissione Europea;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei Programmi Annuali di Attuazione presentati, comprensivi dei progetti di attività non formative, determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 10 progetti per un costo complessivo di euro 129.850,00.
3. Le risorse finanziarie complessivamente pari ad euro 130.150,00 non utilizzate per la realizzazione delle azioni di cui all'alleato 1 parte integrante sono utilizzate per la realizzazione delle attività formative - azione 16 - di cui ai Programmi Annuali di Attuazione 2007 a valere sul Programma Operativo Competitività regionale e Occupazione 2007/2013.
4. L'utilizzo della suddetta somma di euro 130.150,00 a valere sulla programmazione 2007/2013 è condizionata dall'approvazione del relativo Programma Operativo da parte della Commissione Europea.
5. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
6. Tutte le attività non formative approvate all'interno del Programma Annuale di Attuazione 2007 devono essere avviate entro il 30 aprile 2007 e devono concludersi entro il 31 dicembre 2007.
7. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 aprile 2007

RAMPONI

07_19_1_DDC_LAV FOR 499_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 499
di data 02/04/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3AP99EN - Informazione e pubblicita'

OB.3, AS.C, MIS.C3 ACC, TIP.P, AZ.99 PROP.E OB.2 N - Informazione e pubblicità

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SVILUPPO DISPOSITIVO DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE ATTIVITA' DEL POLO E DELLA FILIERA PROD	200704009004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I.	2007	5.000,00	5.000,00	50
2	IL SETTORE DEL LEGNO E ARREDO NEL FVG: PROMOZIONE DEL POLO, PROCESSO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	200704046004	CFF - POLO FORMATIVO IFTS 'LA RETE REGIONALE DEL LEGNO'	2007	9.925,00	9.925,00	50
3	IL SETTORE MECCANICO IN FVG: PROMOZIONE DEL POLO PROCESSO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVIT	200704048003	ITI MALIGNANI - POLO FORMATIVO IFTS INDUSTRIA MECCANICA	2007	17.325,00	17.325,00	50
4	PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' E DIFFUSIONE DELLE BUONE PRASSI	200704101003	ATI - ITIS 'J.F. KENNEDY' - POLO FORMATIVO IFTS ICT	2007	25.000,00	25.000,00	50
			Totale con finanziamento		57.250,00	57.250,00	
			Totale		57.250,00	57.250,00	

3CC3SD105EN Monit., valut. e innov.

OB.3, AS.C, MIS.C3 SIS, TIP.D, AZ.105 PROP.E OB.2 N - Monitoraggio, valut. e innovazione di sistema

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	IL SETTORE DELL'ECONOMIA DEL MARE NEL FVG: ANALISI DEI FABBISOGNI DI INNOVAZIONE	200704009003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I.	2007	5.000,00	5.000,00	50
2	INDAGINE SULLA PERCEZIONE DEL SETTORE DEL LEGNO-ARREDO DA PARTE DEI GIOVANI, DELLE FAMIGLIE E DEI DO	200704046003	CFF - POLO FORMATIVO IFTS 'LA RETE REGIONALE DEL LEGNO'	2007	25.000,00	25.000,00	50
3	DEFINIZIONE DI PROFILI FORMATIVI IFTS COERENTI CON LE CARATTERISTICHE DELL'INDUSTRIA MECCANICA REGIO	200704048004	ITI MALIGNANI - POLO FORMATIVO IFTS INDUSTRIA MECCANICA	2007	17.600,00	17.600,00	50
4	IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE DEL SETTORE ICT IN FVG	200704101004	ATI - ITIS 'J.F. KENNEDY' - POLO FORMATIVO IFTS ICT	2007	8.250,00	8.250,00	50

5	SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO ICT ON LINE	200704101005	ATI - ITIS 'J.F. KENNEDY' - POLO FORMATIVO IFTS ICT	2007	10.750,00	10.750,00	50
6	IL SETTORE ICT NEGLI ENTI DI RICERCA, UNIVERSITA' E LABORATORI DI INNOVAZIONE DEL FVG: ANALISI PREV.	200704101006	ATI - ITIS 'J.F. KENNEDY' - POLO FORMATIVO IFTS ICT	2007	6.000,00	6.000,00	50
				Totale con finanziamento	72.600,00	72.600,00	
				Totale	72.600,00	72.600,00	
				Totale con finanziamento	129.850,00	129.850,00	
				Totale	129.850,00	129.850,00	

07_19_1_DDC_LAV FOR 500

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 2 aprile 2007, n. 500/LAVFOR

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 - FSE 2000/2006. Poli IFTS - asse C - misura C.3 - azione 16. Approvazione graduatorie.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3049 del 21 novembre 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. (al n. 50) n. 29 del 14 dicembre 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione delle candidature per la gestione dei Poli formativi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS);

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione le deliberazioni n. 21 del 13 gennaio 2006, n. 2845 del 24 novembre 2006 e n. 11 di data 12 gennaio 2007;

CONSIDERATO che il citato avviso ha individuato i seguenti settori produttivi per i quali possono essere avanzate le candidature:

- economia del mare
- industria meccanica
- industria del legno e del mobile
- ICT (information comunication technology)

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione delle candidature a Polo formativo presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, entro le ore 12.00 del 10 febbraio 2006;

VISTO il decreto n. 112/LAVFOR del 17 febbraio 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i Poli formativi presentati entro il 10 febbraio 2006;

VISTO il decreto n. 1600/LAVFOR del 14 settembre 2006 con il quale sono stati approvati i Programmi Annuali di Attuazione presentati da ciascun Polo formativo compresivi dei progetti relativi alle iniziative formative ed alle attività di sistema ammessi al finanziamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2845 del 24 novembre 2006 con la quale venivano stanziati per la realizzazione delle attività dei Poli IFTS per l'annualità 2007 complessivi euro 1.300.000,00, e l'assegnazione a ciascun Polo per la realizzazione delle azioni previste dal Programma Annuale di Attività 2007 della somma di euro 325.000,00 e veniva altresì disposta la proroga del termine per la presentazione del Programma Annuale di Attività 2007 al 28 febbraio 2007;

VISTA la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 11 del 12 gennaio 2007 con la quale si è stabilito che:

a. le attività di studio e ricerca - azioni 99 e 105 - previste da ciascun Programma Annuale di Attività vengono realizzate a valere sul Programma Operativo dell'Obiettivo 3 2000/2006;

b. le attività formative - azione 16 - previste da ciascun Programma Annuale di Attività, in considerazione dei loro tempi di realizzazione e delle corrispondenti esigenze di chiusura contabile del Programma Operativo dell'Obiettivo 3 2000/2006, vengono realizzate a valere sul Programma Operativo dell'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Fondo Sociale Europeo - 2007/2013, ferma restando la condizione risolutiva legata all'approvazione del Programma medesimo da parte della Commissione Europea;

c. le eventuali risorse non utilizzate nella realizzazione delle attività di studio e ricerca - azioni 99 e 105 - vengono trasferite a favore dell'attuazione delle attività formative - azione 16 - dei Poli;

VISTO il Programma Annuale di Attuazione presentato da ciascun Polo formativo;

VISTA la circolare della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca n.1/2006/Poli IFTS dell'11 maggio 2006 con la quale veniva disposto che i soggetti gestori dei Poli IFTS possono impegnare le sole somme stanziate a valere sul Programma Operativo Regionale 2000/2006 FSE - asse C, misura C.3, e nella misura non superiore al 50% del totale, ovvero nella misura massima di euro 62.500,00, anche nell'annualità successiva all'interno del relativo Programma Annuale di Attuazione

TENUTO CONTO che il Polo "Kennedy" all'interno del Programma Annuale di Attuazione 2006 si è avvalso di tale possibilità;

VISTO il decreto n. 499/LAVFOR del 2 aprile 2007 con il quale venivano approvati ed ammessi al finanziamento i progetti di attività non formative ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

	Polo “Kennedy”	Polo “Consorzio Friuli Formazione”	Polo “ENAIP”	Polo “Malignani”	Totale generale
Totale	15.000,00	30.075,00	55.000,00	30.075,00	130.150,00

CONSIDERATO che, a seguito del Programma Annuale di Attuazione 2006, del succitato decreto n. 499/LAVFOR del 2 aprile 2007, di quanto stabilito dalla succitata deliberazione n.11 del 12 gennaio 2007 e di quanto previsto dalla citata circolare n. 1/2006 dell’11 maggio 2006, la nuova disponibilità finanziaria per ciascun Polo risulta essere la seguente:

	Polo “Kennedy”	Polo “Consorzio Friuli Formazione”	Polo “ENAIP”	Polo “Malignani”	Totale generale
Totale	337.500,00	290.075,00	315.000,00	290.075,00	1.232.650,00

VISTI il Programma Annuale di Attuazione 2007 presentato da ciascun Polo formativo;
CONSIDERATO che la valutazione dei Programmi Annuali di Attuazione 2007 presentati, comprensivi dei progetti di attività formative, determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che, in relazione alle tempistiche previste per la realizzazione dei progetti formativi in questione, appare necessario farne ricadere l’attuazione finanziaria nell’ambito della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
RITENUTO pertanto di condizionare l’ammissione al finanziamento dei progetti formativi in questione all’approvazione da parte della Commissione Europea, del Programma Operativo dell’Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Fondo Sociale Europeo 2007/2013, formalmente trasmesso alla Commissione Europea medesima il 5 marzo 2007;
CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione di 8 progetti per un costo complessivo di euro 1.232.650,00;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
CONSIDERATO che tutte le attività formative approvate all’interno del Programma Annuale di Attuazione 2007 devono essere avviate entro il 20 novembre 2007 e devono concludersi entro il 31 maggio 2008 ed i progetti personalizzati devono concludersi entro i termini di conclusione previsti per le attività formative di riferimento;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura C.3 è la seguente:

	Polo “Kennedy”	Polo “Consorzio Friuli Formazione”	Polo “ENAIP”	Polo “Malignani”
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell’allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l’articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

1. In relazione all’avviso indicato in premessa, la valutazione dei Programmi Annuali di Attuazione presentati, comprensivi dei progetti di attività formative, determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento (allegato 1 parte integrante).

2. L’allegato 1 determina l’approvazione di 8 progetti per un costo complessivo di euro1.232.650,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.
4. Le attività formative approvate all’interno del Programma Annuale di Attuazione 2007:
- devono essere avviate entro il 20 novembre 2007 e devono concludersi entro il 31 maggio 2008 ed i progetti personalizzati devono concludersi entro i termini di conclusione previsti per le attività formative di riferimento;
- sono realizzate a valere sul Programma Operativo dell’Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione Fondo Sociale Europeo 2007/2013 e sono condizionate dall’approvazione del Programma Operativo medesimo.

5. Il presente provvedimento, comprensivo dell’allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 aprile 2007

RAMPONI

07_19_1_DDC_LAV FOR 500_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 500
di data 02/04/2007

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF16ENPPS POLI IFTS

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.16 PROP.E OB.2 N - IFTS POLI PERCORSI STANDARD

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICO SUPERIORE PER LA PRODUZIONE NELLA CANTIERISTICA	200704009001	EN.A.I.P. FVG - A.T.I. PER POLO I.F.T.S. ECONOMIA DEL MARE	2007	157.500,00	157.500,00	50
2	TECNICO SUPERIORE PER LA PRODUZIONE E LA MANUTENZIONE NELLA NAUTICA DA DIPORTO	200704009002	EN.A.I.P. FVG - A.T.I. PER POLO I.F.T.S. ECONOMIA DEL MARE	2007	157.500,00	157.500,00	50
3	T.S. COMMERCIALE PER IL MARKETING E L'ORGANIZZAZIONE DELLE VENDITE - IND. DEL MOBILE E ARREDO	200704046001	CFF - POLO FORMATIVO IFTS 'LA RETE REGIONALE DEL LEGNO'	2007	120.275,00	120.275,00	50
4	TECNICO S. PER L'INDUSTRIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO E DEL PROCESSO- LOGISTICA E COMUNICAZIONE	200704046002	CFF - POLO FORMATIVO IFTS 'LA RETE REGIONALE DEL LEGNO'	2007	169.800,00	169.800,00	50
5	TECNICO SUPERIORE PER [illegible] DEL PRODOTTO E DEL PROCESSO [illegible] INDUSTRIA MECCANICA	200704048001	ITI MALIGNANI - POLO FORMATIVO IFTS INDUSTRIA MECCANICA	2007	169.800,00	169.800,00	50
6	TECNICO SUPERIORE PER IL DISEGNO E LA PROGETTAZIONE INDUSTRIALE [illegible] INDUSTRIA MECCANICA	200704048002	ITI MALIGNANI - POLO FORMATIVO IFTS INDUSTRIA MECCANICA	2007	120.275,00	120.275,00	50
7	TECNICO SUPERIORE PER LE APPLICAZIONI INFORMATICHE	200704101001	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT	2007	180.000,00	180.000,00	50
8	TECNICO SUPERIORE PER LO SVILUPPO SOFTWARE	200704101002	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT	2007	157.500,00	157.500,00	50
			Totale con finanziamento		1.232.650,00	1.232.650,00	
			Totale		1.232.650,00	1.232.650,00	
			Totale con finanziamento		1.232.650,00	1.232.650,00	
			Totale		1.232.650,00	1.232.650,00	

07_19_1_DDS_PROD AGR 797

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 26 aprile 2007, n. RAF/5/797

Graduatoria provvisoria di ammissibilità dei produttori che hanno aderito al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2006/2007.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 0258/Pres., del 03 agosto 2004, con il quale è stato approvato il regolamento concernente il regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 e n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 010/Pres., del 20 gennaio 2006 che modifica e integra il D.P.REG. 0258/Pres/2004;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 080/Pres., del 3 aprile 2007 e in particolare l'art. 1, che modifica l'art. 4 del D.P.Reg. n. 0258/Pres./2004, che dispone che le domande di contributo presentate nel periodo tra il primo dicembre e il 30 novembre 2006, pur essendo attinenti alla campagna vitivinicola 2007/2008, possono concorrere per le risorse finanziare residue della campagna 2006-2007, una volta soddisfatte le esigenze delle istanze presentate a termini del comma 1/bis del decreto del Presidente della Regione, n. 0258/Pres./ 2004;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 080/Pres., del 3 aprile 2007 e in particolare l'art. 2, che dispone che i soggetti interessati all'applicazione dell'art. 1, presentano domanda entro i dieci giorni successivi all'entrata in vigore del predetto regolamento;
CONSIDERATO che nel periodo tra il 12 aprile 2007 e il 23 aprile 2007 sono pervenute 45 domande di finanziamento per la campagna 2006/2007;
ATTESO di ricomprendere in piani territorialmente separati, la domanda presentata dall'azienda agricola "Società agricola le Favole di Evio e Angelo Cadorin S.S.", in quanto i terreni oggetto di ristrutturazione ricadono in province diverse;
RITENUTO di ricomprendere nell'allegato "A", le istanze la cui istruttoria si è conclusa con esito favorevole, e nell'allegato "B" le istanze la cui istruttoria si è conclusa con esito sfavorevole, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato l'esclusione;
CONSIDERATO che a termini dell'articolo 8 comma 2 del decreto del Presidente della regione 0258/Pres/2004, i lavori di ristrutturazione e riconversione dei vigneti possono avere inizio dopo la data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e che ai fini della concessione del contributo anticipato il produttore deve presentare istanza allegando idonea fideiussione pari al 120% del contributo richiesto;
CONSIDERATO che le domande di contributo ricomprese nell'allegato"A" del presente decreto possono beneficiare dell'assegnazione finanziaria ministeriale prevista per la campagna 2006/2007, per la parte che residua, una volta esaurite le richieste delle ditte ammesse a contributo con la graduatoria provvisoria di cui al decreto n RAF/5/1673 del 20maggio 2006, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 03 maggio 2006;
RITENUTO di stilare la graduatoria definitiva una volta ufficializzata da parte del Ministero l'assegnazione delle risorse per il finanziamento dei piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti delle ditte richiedenti il contributo;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvata la graduatoria provvisoria di ammissibilità dei produttori che hanno aderito al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2006/2007, specificati nell'allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Sono riportati nell' Allegato "B", anch'esso facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, i nominativi dei produttori la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è stata accolta, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato l'esclusione.

Art. 2

1. Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto che approva la gra-

duatoria provvisoria di ammissibilità al contributo, possono avere inizio i lavori di riconversione e ristrutturazione vigneti.

2. In rapporto alle risorse economiche che saranno rese disponibili con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali per il finanziamento dei piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, da realizzarsi nel corso della campagna viticola 2006/2007, verrà redatta la graduatoria definitiva dei richiedenti con le superfici ammesse e il relativo contributo per il sostegno alla ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna in corso.

3. I beneficiari che non presentano domanda di contributo anticipato con relativa fideiussione verranno esclusi nella graduatoria definitiva.

Art. 3

1. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 26 aprile 2007

PETRIS

07_19_1_DDS_PROD AGR 797_ALL A

ALLEGATO A

	AZIENDA AGRICOLA	COMUNE	PUNTEGGIO	ETTARI RICHIESTI
1	EGGER ERNESTO, IVAN E JURI S.S.	S. Giorgio della Richinvelda	52	3,60,00
2	ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI S.S.	Pocenia	49	6,69,00
3	CIGLIC BODGAN	San Floriano del Collio	49	0,85,80
4	COLLE DUGA di Princic Damian	Cormons	49	1,04,16
5	CASTELLO DI BUTTRIO S.R.L.	Buttrio	39	2,06,20
6	COZZAROLO DI ROMANO E VALTER S.S.	Dolegna del Collio	39	0,63,20
7	FERNANDO PIGHIN E FIGLI S.AGR.A R.L.	Pavia di Udine	36	6,90,00
8	FOFFANI GIOVANNI	Trivignano Uidnese	36	1,15,10
9	IACUZZI SANDRO E ANDREA S.S.	Torreano	36	0,61,90
10	IL CARPINO di Cibini e Sosol S.S.	S. Floriano del Collio	36	1,16,50
11	MASCHIO AGRICOLA SOCIETA' S.A.S. di Giorgio Maschio & C.	Aquileia	35	6,17,10
12	LA SCLUSA di Zorzettig Gino & figli S.S.	Cividale del Friuli	31	0,71,30
13	SOCIETA' AGRICOLA LE FAVOLE di Evio e Angelo Cadorin S.S.	Sacile	31	2,00,00
14	SOCIETA' AGRICOLA STOCCO di Stocco Andrea e C. S.S.	Bicinicco	31	1,15,00
15	FRESCHET ROBERTO	Fontanafredda	31	4,91,19
16	SOCIETA' AGRICOLA LE FAVOLE di Evio e Angelo Cadorin S.S.	Sacile	31	2,17,47
17	MOSOLO GLENI	Faedis	28	1,36,96
18	CALLIGARIS LUIGIA	Medea	28	0,87,44
19	SARDO DAVID	Sgonico	27	0,39,80
20	VIE DI ROMANS di Gianfranco Gallo	Mariano del Friuli	26	1,36,12
21	SOCIETA' AGRICOLA RUSSIZ SUPERIORE S.S.	Capriva del friuli	24	0,73,00
22	COLLORIG ALICE	Prepotto	22	0,73,00
23	BOSCO ANGELO	Trivignano Udinese	21	1,30,51
24	BOSCO ISONZO di Pozzar Giuliano	Fiumicello	21	0,58,46
25	EUGENIO COLLAVINI VITICOLTORI S.P.A.	Corno di Rosazzo	21	1,96,60
26	SOCIETA' AGRICOLA TENUTE GRANDI & GABANA S.P.A	Calcinato	21	27,79,08

ALLEGATO A

	AZIENDA AGRICOLA	COMUNE	PUNTEGGIO	ETTARI RICHIESTI
27	TENUTA CA' BOLANI S.S.	Vicenza	21	5,46,25
28	MUZZIN ENNIO ILARIO	Fiume Veneto	21	0,99,30
29	PRATURLON MICHELE	Casarsa della Delizia	21	1,03,70
30	FRANCO LOREDANA	San Lorenzo Isontino	21	0,70,79
31	JERMANN di Silvio Jermann	Farra d'Isonzo	21	5,00,00
32	LIS NERIS di Pecorari Alvaro	San Lorenzo Isontino	21	1,59,63
33	DELLA SAVIA GIUSEPPE	Bertiolo	19	1,26,30
34	LIUT ELIO	Aquileia	19	1,34,50
35	BENVENUTO ALESSANDRA	Pordenone	19	3,40,91
36	BERTOIA GRAZIELLA	Casarsa della Delizia	19	1,36,23
37	GORTANA GABRIELE	Pasiano di Pordenone	19	0,57,70
38	MASCHERIN LEONARDO	Brugnera	19	3,00,60
39	JERMANN di Silvio Jermann	Farra d'Isonzo	18	7,20,00
40	LENARDON BRUNO	Muggia	17	0,36,68
41	LE VIGNE DI ZAMO' S.S.	Manzano	14	1,65,00
42	TERRAVERDE di Gava Maurizio e C. S.S.	Sacile	11	1,67,00
43	BENVENUTO ALESSANDRA	Pordenone	9	1,26,30

07_19_1_DDS_PROD AGR 797_ALL B

ALLEGATO B

AZIENDA AGRICOLA	COMUNE	MOTIVAZIONE
BRUNNER S.A.S.	Chiopris Viscone	non soddisfa i requisiti previsti dall'art. 5 lett. d) del D.P.Reg. n.0258/Pres. del 03/08/2004, che prevedono per le domande presentate in forma collettiva, che il produttore coltivi una superficie vitata non inferiore a 1 ettaro in area pianeggiante.
DI LENARDA PAOLO	Sedegliano	non soddisfa i requisiti previsti dall'art. 5 lett. d) del D.P.Reg. n.0258/Pres. del 03/08/2004, che prevedono per le domande presentate in forma collettiva, che il produttore coltivi una superficie vitata non inferiore a 1 ettaro in area pianeggiante.
DORIGO GIROLAMO	Buttrio	rinuncia con nota del 26/04/2007 prot. 34781

07_19_1_DDS_VAL IMP 595

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 13 aprile 2007, n. 595/VIA/281

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del nuovo progetto per l'Impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e opere accessorie in Comune di Maniago. Proponente: Bioman S.p.A. con sede in Mirano (VE). Provvedimento di individuazione delle Autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;
VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;
VISTA l'istanza depositata in data 21 marzo 2007 con la quale la Bioman S.p.A. ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza relativamente all' "Impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e opere accessorie" sito in Comune di Maniago;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino", in data 14 marzo 2007, trasmesso in data 15 marzo 2007;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Maniaco (PN);
RILEVATO che l'intervento proposto ricade nelle vicinanze del SIC IT 3310009 "Magredi del Cellina", e all'interno della istituenda ZPS IT 3311001 "Magredi del Cellina e Meduna" ai sensi della DGR 1835 del 28 luglio 2006, per cui va espletata anche la procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;
RILEVATO che l'intervento proposto, ricadendo tra le opere indicate alla lettera l) dell'Allegato A del D.P.R. del. 12 aprile 1996, è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Maniago in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, la Provincia di Pordenone in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli occidentale" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria e il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna competente in materia di valutazione di incidenza;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1. In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale e alla valutazione di incidenza dello "Impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e opere accessorie", presentato dalla Ditta Bioman S.p.A., gli Enti di seguito indicati:
- Comune di Maniago;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli occidentale";
- Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

2. A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
3. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Maniago sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 13 aprile 2007

CARTAGINE

07_19_1_DGR_903_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2007, n. 903
Direttive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per l'applicazione del capo V della LR 4/2005 in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 4 marzo 2005, n. 4 recante "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia" e, in particolare:
l'articolo 42, comma 1, con il quale sono delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Camere di commercio) le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese;
l'articolo 43, comma 2, che autorizza la Giunta regionale ad emanare direttive per l'applicazione del capo V della legge in parola, al fine di assicurare il coordinamento delle attività delle Camere di commercio e la parità e omogeneità di trattamento tra le imprese beneficiarie;
l'articolo 44, commi 1, 2 e 3, in base al quale è istituito il fondo per gli incentivi alle imprese da ripartirsi annualmente in quattro quote destinate rispettivamente ai settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del turismo, ciascuna delle quali è ripartita in proporzione al numero delle imprese dei predetti settori iscritte al registro delle imprese ovvero all'albo provinciale delle imprese artigiane al 31 dicembre dell'anno precedente;
l'articolo 45, in base al quale le Camere di commercio trattengono un importo percentuale dell'ammontare del contributo concesso, a titolo di rimborso delle spese concernenti l'esercizio delle funzioni delegate;
CONSIDERATO che la delega prevista all'articolo 42, comma 1 interessa i settori dell'industria, dell'artigianato e del turismo nonché materie intersettoriali;
ATTESO che con propria deliberazione n. 3225 del 12 dicembre 2005 sono state emanate direttive alle Camere di commercio per l'applicazione del capo V della citata legge 4/2005 , in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese;
RICHIAMATA la D.G.R. n. 241 dd. 8.2.2007, concernente l'approvazione del Piano operativo regionale 2007 (primo stralcio - assegnazione risorse finanziarie e indirizzi per la spesa);
RITENUTO di dover emanare per l'anno 2007 le direttive alle Camere di commercio per l'esercizio della delega prevista al capo V della L.R. 4/2005 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi che saranno concessi dall'Amministrazione regionale nel corso del 2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di emanare per l'anno 2007 le direttive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, per l'applicazione del capo V della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese, contenute nell'allegato A alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
2. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 43, comma 3 della legge regionale 4/2005.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_19_1_DGR_903_2_ALL1

Allegato A

Direttive alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per l'applicazione del capo V della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese

1. PREMESSA

La legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, ha individuato nelle Camere di commercio gli enti pubblici più idonei a subentrare alla Regione nella gestione di diversi procedimenti contributivi nei confronti delle imprese, in considerazione delle buone pratiche già attuate in "partnership" con gli enti camerali, in materia di concessione di contributi, di internazionalizzazione e di miglioramento dei servizi alle imprese (quali l'attuazione con i Comuni dello sportello unico).
Con l'art. 42 della L.R. 4/2005, a decorrere dal 1° gennaio 2006 sono state delegate alle Camere di commercio le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese in materia di artigianato, industria, turismo e promozione.
Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e ciascuna Camera di commercio, l'Amministrazione regionale ha stipulato in data 14 dicembre 2005 le convenzioni con le Camere di commercio di Trieste e Udine ed in data 16 dicembre 2005 con le Camere di commercio di Gorizia e Pordenone, in conformità ad uno schema approvato con deliberazione giuntale n. 3093 del 29.11.2005.
Con deliberazione giuntale n. 3225 del 12 dicembre 2005 sono state emanate direttive alle Camere di commercio per l'applicazione del capo V della citata legge 4/2005 , in materia di delega di funzioni amministrative agli enti camerali per la concessione di incentivi alle imprese.
Nel corso del 2007 continuerà l'operatività presso le Camere di commercio di appositi uffici per la gestione dei procedimenti contributivi delegati, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale eserciterà le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza, onde garantire l'indispensabile omogeneità d'azione. Continueranno ad essere presenti, inoltre, i momenti di formazione e di informazione con le Camere di commercio, in modo da fornire un supporto costante alle rispettive funzioni.
Rispetto al 2006, le Camere di commercio sono chiamate alla gestione di due nuove misure contributive: la prima è di tipo intersettoriale ed è rivolta alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi per il contenimento del consumo energetico, mentre la seconda riguarda il settore industriale e concerne contributi per la riattivazione delle centraline idroelettriche.
È pertanto necessario emanare per l'anno 2007 le nuove direttive alle Camere di commercio per l'esercizio della delega prevista al capo V della L.R. 4/2005 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi che saranno concessi dall'Amministrazione regionale nel corso del 2007.

2. CONTENUTO DELLA FUNZIONE DELEGATA

Oggetto della delega è l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione di procedimenti contributivi ciascuno dei quali consta di due fasi connesse, quella di concessione e quella di erogazione dell'incentivo. Se ne evidenziano in estrema sintesi gli adempimenti principali.
Per quanto concerne la gestione del procedimento di concessione dell'incentivo, le Camere di commercio dovranno provvedere:
a) all'istruttoria delle istanze di contributo pervenute, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti

ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione dell'incentivo o di rigetto della domanda o ai fini della mera comunicazione di archiviazione del procedimento;
b) all'adozione del provvedimento di concessione dell'incentivo, nei termini previsti dai regolamenti regionali;
c) a comunicare tempestivamente all'interessato la concessione o la mancata concessione dell'incentivo secondo quanto previsto dai regolamenti regionali.
Successivamente, ricevuta la rendicontazione da parte del beneficiario, le Camere di commercio dovranno procedere alla liquidazione in via definitiva ed alla conseguente erogazione dell'incentivo, provvedendo:
a) all'istruttoria della documentazione riguardante la rendicontazione, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di erogazione dell'incentivo;
b) all'adozione del provvedimento di erogazione dell'incentivo.
Per l'adempimento delle suddette funzioni, le Camere di commercio possono avvalersi delle Aziende speciali camerali, costituite ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 (Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura).
Con l'erogazione dell'incentivo si conclude il procedimento contributivo.
3. AVVALIMENTO DEI CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA
Alla Direzione centrale attività produttive è stata affidata, nell'ambito dell' Azione B del Piano triennale 2007-2009, la realizzazione del progetto B6 denominato "valorizzazione delle funzioni dei centri di assistenza tecnica", che si prefigge l'obiettivo di assegnare ai centri stessi un ruolo di primo piano, un punto di riferimento continuo per le realtà aziendali. Le associazioni di categoria, da sempre le più vicine alle PMI, sono istituzionalmente idonee ad accompagnare il singolo imprenditore nelle procedure e nei contatti con la P.A.
Il ruolo dei Centri di assistenza tecnica alle imprese (CAT) può pertanto concretizzarsi in un'attività di pre-istruttoria comprendente sia l'azione di veicolazione delle informazioni per l'accesso agli incentivi regionali (es. punti di informazione, brochures) che il supporto negli ulteriori adempimenti necessari all'ottenimento degli stessi.
Per l'attività istruttoria da svolgersi nell'ambito dei procedimenti di concessione o di erogazione dell'incentivo, come definita alle lettere a) del paragrafo 2, le Camere di commercio possono avvalersi dei CAT, ai sensi dell'articolo 42, comma 3 della L.R. 4/2005, previa stipula di apposita convenzione con i centri medesimi, sulla base di uno schema di convenzione approvato dalla Giunta regionale. Lo schema di convenzione è approvato dalla Giunta regionale previa manifestazione di volontà da parte di una o più Camere di commercio di avvalersi dell'attività dei CAT.
Resta inteso che nel caso di avvalimento dei CAT per l'attività istruttoria delle pratiche come sopra definita:
a) la responsabilità del procedimento rimane, per tutte le sue fasi, in capo al funzionario camerale individuato dalla Camera di commercio;
b) all'avvalimento non può conseguire un'elevazione della percentuale prevista al paragrafo 9.
4. INDIVIDUAZIONE DELLE FUNZIONI DELEGATE CON LEGGE REGIONALE 4/2005 E DELLE FUNZIONI ATTIVATE ALLA DATA DEL 1° GENNAIO 2007
Con l'articolo 42 della legge regionale 4/2005 la Regione ha individuato le funzioni amministrative delegate alle Camere di commercio a partire dal 1° gennaio 2006, concernenti la concessione degli incentivi di seguito specificati.
Settore artigiano
1) incentivi a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
2) incentivi per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 della legge regionale 12/2002;
3) incentivi per l'acquisizione di consulenze per l'innovazione, la qualità, la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002;
4) incentivi per analisi di fattibilità e consulenza economico-finanziaria finalizzate alla realizzazione di nuove iniziative economiche di cui all'articolo 56, comma 1, lettera b) della legge regionale 12/2002;
5) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) della legge regionale 12/2002;
6) incentivi per l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici di cui all'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (Legge quadro in materia di lavori pubblici), di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c bis) della legge regionale 12/2002;
7) incentivi per la diffusione e promozione del commercio elettronico di cui all'articolo 57 della legge regionale 12/2002;
8) incentivi a favore della nuova imprenditorialità di cui all'articolo 61 della legge regionale 12/2002;
9) incentivi a favore della successione nell'impresa di cui all'articolo 62 della legge regionale 12/2002;

10) aiuti all'occupazione di cui all'articolo 68 della legge regionale 12/2002.
Sono attivati e pienamente operativi, per l'anno 2007, i procedimenti sub numeri da 1) a 9), mentre il procedimento sub numero 10) sarà attivabile, previa adozione di apposito strumento regolamentare, non appena la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca avrà organizzato gli appositi corsi formativi, su specifica richiesta da parte di una o più imprese artigiane, secondo la procedura prevista dall'articolo 67 della legge regionale 12/2002. Di tale possibilità di attivazione sarà data formale notizia agli Enti camerali.
Settore turistico
1) incentivi alle agenzie di viaggio e turismo per la vendita di pacchetti turistici di cui all'articolo 54 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);
2) incentivi alle imprese turistiche ed ai pubblici esercizi per l'incremento ed il miglioramento delle strutture, di cui agli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 2/2002.
Sono attivati e pienamente operativi, per l'anno 2007, entrambi i procedimenti contributivi.
Settore industriale
1) interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi);
2) interventi a favore della riattivazione di impianti idroelettrici di cui all'articolo 2 della legge regionale 18/2003;
3) incentivi alle PMI industriali e loro consorzi per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale di cui all'articolo 45 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 (Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia);
4) incentivi a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento).
Sono attivati e pienamente operativi, per l'anno 2007, tutti i procedimenti contributivi.
Interventi intersettoriali
1) incentivi alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi per il contenimento dei consumi energetici, di cui all'articolo 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999).
2) Incentivi ai consorzi e società consortili per la promozione all'estero di comparti produttivi di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/2003;
Sono attivati e pienamente operativi, per l'anno 2007, entrambi i procedimenti contributivi.
5. DISCIPLINA APPLICABILE AI SINGOLI PROCEDIMENTI CONTRIBUTIVI
Si indicano di seguito i principali provvedimenti di natura legislativa e regolamentare applicabili ai procedimenti contributivi oggetto della delega alle Camere di commercio.
Disposizioni comunitarie
La Direzione centrale attività produttive, con nota prot. 3387 dd. 6 febbraio 2007, diramata anche alle Camere di commercio, ha provveduto a fornire i primi chiarimenti operativi in materia di aiuti di Stato.
1) Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»).
Con riferimento alle funzioni delegate dal capo V della L.R. 4/2005, sono concessi secondo la regola «de minimis»gli incentivi a valere sui canali contributivi del settore artigiano e turistico, gli incentivi relativi al contenimento dei consumi energetici e quelli relativi alla riattivazione delle centraline idroelettriche.
La Commissione ha adottato il regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis") (GUUE L 379 del 28 dicembre 2006); tale regolamento si applica dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.
Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) 69/2001 in vigore fino al 31 dicembre 2006, ai regimi de minimis continuano ad applicarsi, per un periodo transitorio di sei mesi (1° gennaio -30 giugno 2007), le disposizioni contenute nel regolamento medesimo
Durante il periodo transitorio e fino all'adeguamento della disciplina regionale al nuovo regime previsto dal Regolamento (CE) 1998/2006 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al regolamento (CE) 69/2001.
A seguito di tale adeguamento la Direzione centrale attività produttive procederà ad adottare la nuova modulistica per la presentazione delle domande di contributo. Prima di tale adeguamento sono ricevibili le domande di contributo presentate con la modulistica già approvata con i decreti emanati dal Direttore centrale attività produttive.
2) Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.
Con riferimento alle funzioni delegate dal capo V della L.R. 4/2005, gli aiuti di Stato a favore delle PMI

sono concessi nel settore industriale per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale (Regolamento approvato con DPReg 0441/2005) e per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione (Capo III del regolamento approvato con D.P.Reg 0371/2005); tra gli interventi intersettoriali il regime in questione è applicato per la promozione all'estero dei consorzi (Capo IV del regolamento approvato con D.P.Reg 0371/2005).
Il regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, già modificato dal regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001 per quanto concerne l'estensione del suo campo di applicazione agli aiuti alla ricerca e sviluppo, è stato recentemente ulteriormente modificato:
a) dal regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001, pubblicato in GUUE L 358 del 16 dicembre 2006. Le modifiche introdotte con il citato regolamento (CE) 1857/2006 sono entrate in vigore il 5 gennaio 2007 ed attengono in particolare all'ampliamento dell'ambito di applicazione del regolamento (CE) 70/2001 alle attività legate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, sebbene con alcune limitazioni;
b) dal regolamento (CE) n. 1976/2006 della Commissione del 20 dicembre 2006 che modifica i regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e n. (CE) n. 68/2001 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione (pubblicato in GUUE L 368 del 23/12/2006 ed entrato in vigore il 24 dicembre 2006); con tale regolamento è stato disposto che il regolamento (CE) 70/2001 trova applicazione fino al 30 giugno 2008 (anziché, come originariamente previsto, fino al 31 dicembre 2006), restando invariata la disposizione del paragrafo 2 dell'articolo 10 del medesimo regolamento, in forza della quale alla scadenza del periodo di validità, ora fissato nel 30 giugno 2008, i regimi esentati dal regolamento stesso continuano a beneficiare dell'esenzione durante un periodo transitorio di sei mesi, quindi fino al 31 dicembre 2008.
L'Amministrazione regionale provvederà a recepire nel corso del 2007, con riferimento ai predetti regimi già in vigore, l'ampliamento dell'ambito di applicazione del regolamento (CE) 70/2001 alle attività legate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed a disporre le relative comunicazioni in esenzione.
Fino a tale momento permangono le limitazioni settoriali previste dal previgente testo del regolamento (CE) 70/2001, riportate nei richiamati regolamenti regionali; dopo l'adeguamento dei regolamenti regionali, la Direzione centrale attività produttive procederà ad adottare la nuova modulistica per la presentazione delle domande di contributo. Prima di tale adeguamento sono ricevibili le domande di contributo presentate con la modulistica già approvata con i decreti emanati dal Direttore centrale attività produttive.
3) Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente.
Il regolamento relativo alla concessione di contributi a favore delle imprese industriali per iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente, approvato con DPReg 12 agosto 2005, n. 0271/Pres. e modificato con DPReg 8 novembre 2005, n. 0387/Pres. si applica in conformità alla decisione della Commissione europea C(2005) 1849 del 14 giugno 2005 e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'autorizzazione del regime di aiuto.
Con la decisione della Commissione europea C(2005) 1849 del 14 giugno 2005 è stato prorogato il regime di aiuto fino al 31 dicembre 2007.
Con nota della Direzione centrale attività produttive dd. 14 maggio 2006, prot. n. 14538 sono stati forniti gli opportuni chiarimenti operativi per la gestione dell'intervento in questione.
4. Aiuti di Stato a finalità regionale.
Il primo gennaio 2007 è entrato in vigore il "Regolamento concernente regole applicabili ai regimi di aiuto a finalità regionale a partire dall'1 gennaio 2007 in conformità ai nuovi orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013" (in seguito: regolamento), emanato con Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0401/Pres.
Il regolamento dispone le opportune misure di adeguamento ai nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C n. 54 del 4 marzo 2006) relativamente ai vigenti regimi di aiuto di competenza della Direzione centrale attività produttive, i quali prevedono elevazioni dell'intensità di aiuto legate alle aree ammesse a beneficiare della deroga ex articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato (in seguito: aree 87 3 c)).
Con riferimento alle funzioni delegate dal capo V della L.R. 4/2005, gli aiuti agli investimenti a finalità regionale riguardano i seguenti interventi:
a) Contributi a favore delle imprese industriali per iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente (DPReg 12 agosto 2005, n. 0271/Pres., modificato con DPReg 8 novembre 2005, n. 0387/Pres.);
b) Contributi a favore del comparto industriale per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale (DPReg 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres.);

In base a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1 del regolamento, a partire dal 1° gennaio 2007 non possono essere concesse le intensità di aiuto legate alle aree 87 3 c), anche con riferimento a domande presentate prima di tale data, in quanto non è ancora intervenuta l'approvazione della nuova Carta 2007-2013 per lo Stato italiano, né la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, dies a quo individuato per l'applicabilità della nuova zonizzazione e relative intensità di aiuto. Gli aiuti a finalità regionale concessi legalmente dalle autorità italiane prima del 1 gennaio 2007 possono continuare ad essere erogati anche dopo tale data, sempre che siano rispettati gli impegni o le condizioni contenuti nella decisione di autorizzazione (per i regimi notificati) o le condizioni per l'esenzione dall'obbligo di notificazione (per i regimi comunicati in esenzione).
Come disposto dall'articolo 3, comma 2 del regolamento, l'elenco delle aree della Regione Friuli Venezia Giulia ammesse a beneficiare della deroga di cui trattasi per il periodo 2007-2013 sarà successivamente indicato con Decreto del Presidente della Regione, in base alla Carta 2007-2013. A tale proposito, con propria deliberazione 23 febbraio 2007, n. 358 è stata autorizzata la presentazione al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico dell'elenco dei Comuni della regione Friuli Venezia Giulia candidati per l'ammissibilità alla deroga per le aree 87 3 c) riproponendo, unitamente ad un elenco di nuove aree, quelle già comprese nella Carta 2000-2006.
Ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del regolamento, è fatta salva l'applicazione delle intensità di aiuto previste dalla Carta 2007-2013, anche per il periodo transitorio, ove consentito dalla carta medesima. Al fine di poter disporre delle risorse necessarie per avvalersi di tale possibilità, ove la Carta 2007-2013 confermi le aree già ammesse alla deroga per il periodo 2000-2006 e consenta l'elevazione delle intensità di aiuto anche per il periodo transitorio, appare opportuno suggerire in questa fase di provvedere all'accantonamento dei relativi importi, connessi alle elevazioni dell'intensità di aiuto astrattamente concedibili alle singole imprese, provvedendo alle relative autorizzazioni di spesa, senza tuttavia procedere ai relativi impegni, fino all'intervenuta operatività della Carta 2007-2013.
Tali autorizzazioni di spesa potranno essere disposte limitatamente a favore delle imprese ricadenti nelle aree 87 3 c) già previste dalla Carta 2000-2006 ed ora riproposte dalla Giunta regionale con la citata deliberazione n. 358/2007 quali aree da candidare alla deroga anche per il periodo 2007-2013 (allegato 1 alla deliberazione), in quanto aree già previste, all'atto della presentazione della domanda da parte delle imprese beneficiarie, dalla normativa regionale applicabile per i predetti regimi di aiuto a finalità regionale.
Per la determinazione della spesa da autorizzare, le Camere di commercio faranno riferimento al nuovo quadro delle intensità di aiuto previste per le aree 87 3 c) derivante dal combinato disposto dei citati orientamenti in materia di aiuti a finalità regionale 2007-2013 e della disciplina regolamentare applicabile al singolo regime di aiuto preso in considerazione. In particolare:
a) per quanto concerne gli aiuti agli investimenti relativi alla tutela ambientale, le Camere di commercio possono disporre le autorizzazioni di spesa per gli importi corrispondenti alle elevazioni delle intensità di aiuto previste dalla decisione di autorizzazione dell'aiuto (decisione della Commissione europea C(2005) 1849 del 14 giugno 2005); tale decisione prevede che gli aiuti agli investimenti, che consentano alle imprese di raggiungere un livello di protezione ambientale eccedente rispetto a quello richiesto dalle vigente normativa in materia di ambiente, beneficiano di un percentuale base dell'aiuto pari al 30 per cento dei costi ammissibili; tale percentuale può essere maggiorata di cinque punti percentuali qualora gli investimenti in questione siano realizzati dalle grandi imprese nelle aree 87 3 c) oppure di 10 punti percentuali qualora l'aiuto sia concesso ad una PMI (a prescindere dal fatto che sia localizzata o meno nelle aree 87 3 c);
b) per quanto concerne gli aiuti agli investimenti relativi l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale (acquisto software), le Camere di commercio possono disporre le autorizzazioni di spesa tenendo conto che per gli aiuti di Stato a favore delle PMI l'intensità di aiuto concedibile per i progetti ricadenti nelle aree 87 3 c) è ora fissata al 25 per cento.
Disposizioni regionali (disciplina generale):
L.R. 7/2000 (T.U. delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
L.R. 4/2005 capo V (Delega di funzioni alle Camere di commercio).
DPReg 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres (Regolamento recante «Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000»
Disposizioni regionali legislative e regolamentari applicabili al settore artigiano:
L.R. 12/2002, art. 54 (artigianato artistico);
L.R. 12/2002, art. 55 (adeguamento strutture e impianti);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. a): (acquisizione consulenze per innovazione ecc.);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. b): (analisi di fattibilità);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. c): (mostre e fiere);
L.R. 12/2002, art. 56, c. 1, lett. c bis): (l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici);

L.R. 12/2002, art. 57 (commercio elettronico);
L.R. 12/2002, art. 61 (nuova imprenditorialità);
L.R. 12/2002, art. 62 (successione d'impresa).
Ai predetti procedimenti contributivi si applica inoltre il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano approvato con DPReg 12 agosto 2005, n. 0272/Pres., successivamente modificato con DPReg 10 gennaio 2006, n. 04/Pres, con DPReg 28 dicembre 2006, n. 0421/Pres e con DPReg 29 dicembre 2006, n. 0425/Pres.
Disposizioni legislative regionali applicabili al settore turistico:
L.R. 2/2002, art. 54 (incentivi alle agenzie di viaggio e turismo);
L.R. 2/2002, artt. 155,156,157 (Incentivi a imprese turistiche e pubblici esercizi).
Ai predetti procedimenti contributivi si applicano il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese del comparto turistico, approvato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 0372/Pres. nonché la norma prevista al comma 145 dell'articolo 7 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007).
Disposizioni legislative regionali applicabili al settore industriale:
L.R. 18/2003, art. 1 (tutela dell'ambiente);
L.R. 18/2003, art. 2 (Riattivazione centraline idroelettriche);
L.R. 30/1984, capo IX (nuove tecniche di gestione aziendale);
L.R. 2/1992 capo VIII - art. 5 L.R. 18/2003, (Contributi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero);
Per il procedimento contributivo relativo all'articolo 1 della L.R. 18/2003 si applica il Regolamento concernente modalità e criteri per la concessione di contributi a favore delle imprese industriali per iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente approvato con DPReg 12 agosto 2005 n. 0271/Pres., modificato dal regolamento approvato con DPReg 8 novembre 2005 n. 0387/Pres.
Per il procedimento contributivo relativo all'articolo 2 della L.R. 18/2003 si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura, a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici approvato con DPReg 22 dicembre 2006 n. 0387/Pres.
Per il procedimento contributivo relativo al capo IX della L.R. 30/1984 si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale, approvato con decreto presidenziale attuativo della D.G.R. n. 3156 del 5 dicembre 2005.
Per il procedimento contributivo relativo alla L.R. 2/1992 capo VIII ed all'art. 5 della L.R. 18/2003, si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese nel settore promozionale, approvato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres. In base all'art. 5, comma 5 delle citate convenzioni, il canale in questione interessa preminentemente il settore industriale e va di conseguenza imputato interamente a questo settore.
Disposizioni legislative regionali applicabili agli interventi intersettoriali:
L.R. 18/2003, art. 6 (Promozione all'estero di specifici comparti produttivi).
L.R. 4/1999, art. 8, commi da 33 a 39, e successive modificazioni ed integrazioni (Contenimento dei consumi energetici).
Per il procedimento contributivo relativo all'art. 6 della L.R. 18/2003, si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese nel settore promozionale, approvato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres.
Per il procedimento contributivo relativo all'art. 8, commi 33-39 della L.R. 4/1999, si applica il Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, approvato con DPReg 7 novembre 2006, n. 0345/Pres.
6. CRITERI DI RIPARTIZIONE DEL FONDO PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE
La Direzione centrale attività produttive – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie – effettua annualmente il riparto del fondo per gli incentivi alle imprese (in seguito denominato Fondo), istituito con l'art. 44, comma 1 della legge regionale 4/2005.
Il riparto del fondo in quote destinate a ciascun settore interessato alla delega è effettuato in proporzione al valore percentuale degli incentivi concessi, nel corso del penultimo esercizio finanziario di gestione regionale degli strumenti agevolativi in parola, a favore di ciascun settore economico con riguardo ai procedimenti contributivi attivati.
Con le convenzioni stipulate nel dicembre 2005 dall'Amministrazione regionale con gli Enti camerali, ai sensi dell'articolo 42, comma 2 della legge regionale 4/2005 sono stati stabiliti i criteri per l'esatta determinazione della quota complessiva da assegnare a ciascun settore, tenuto conto che la delega prevista dalla predetta legge ha riguardato i settori dell'artigianato, dell'industria e del turismo, oltre agli

interventi intersettoriali descritti al paragrafo 4.
La Direzione centrale attività produttive – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie – effettua annualmente il riparto annuo delle quote relative a ciascun settore economico fra le Camere di commercio, in proporzione al numero delle imprese iscritte nel Registro delle imprese e, per le imprese artigiane, in proporzione al numero delle imprese iscritte negli Albi provinciali delle imprese artigiane. A tale scopo, le Camere di commercio trasmettono entro il 15 ottobre 2007 il numero delle imprese attive al 31 dicembre 2006.
Per la quantificazione delle imprese del settore turistico iscritte nel Registro delle imprese, si considerano esclusivamente le imprese riferibili ai seguenti codici ATECO 2002:
55.10 Alberghi;
55.22. Campeggi ed aree attrezzate per roulotte;
55.23.1. Villaggi turistici;
55.30 Ristoranti;
55.40 Bar;
63.30 Agenzie di viaggio.
Con la citata convenzione sono inoltre stabiliti:
a) i criteri per il riparto fra le Camere di commercio della quota assegnata a ciascun settore, oggetto della delega;
b) le modalità per la liquidazione dell'importo complessivo;
c) i criteri per il riparto della quota sub lettera a) fra i diversi canali contributivi.
Il comma 32 dell'articolo 7 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) ha inoltre autorizzato l'Amministrazione regionale a finanziare i canali contributivi a favore del settore artigiano delegati alle Camere di commercio ai sensi dell'art. 42 della L.R. 4/2005 per le iniziative insediate nei territori dei Comuni di cui all'articolo 10 della legge 11 novembre 1982, n. 828.
Per tali finalità è stato previsto uno stanziamento di euro 1.417.406,60 (cap. 9612) da ripartirsi in proporzione al numero delle imprese artigiane (comprese le unità locali) iscritte nei rispettivi Registri delle imprese al 31.12.2005 e localizzate nei Comuni non terremotati, in considerazione del predetto limite territoriale.
7. CRITERI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE
7.1. Riparto fra i settori dell'industria, dell'artigianato e del turismo e riparto infrasettoriale. Modalità per i trasferimenti di risorse.
Nel corso del 2007 la Direzione centrale attività produttive – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie – adotterà i provvedimenti di concessione a favore delle Camere di commercio, secondo i criteri richiamati al paragrafo 6.
In base alla clausola contenuta all'articolo 9 delle citate convenzioni, le Camere di commercio provvedono a ripartire le quote assegnate a ciascuno dei tre settori fra i diversi canali contributivi, secondo autonomi atti da adottarsi in base alle competenze statutariamente stabilite. Dagli importi assegnati ai tre settori con i predetti provvedimenti di concessione dovrà essere detratta una quota percentuale da destinare ai due interventi intersettoriali, richiamati al paragrafo 4.
Nel corso dell'anno le Camere di commercio potranno effettuare, nell'ambito del medesimo settore, trasferimenti di somme fra un canale contributivo e l'altro, ove ciò sia necessario per un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace.
Ove emerga, nel corso dell'esercizio finanziario, che le risorse finanziarie per determinati settori economici (compreso quello intersettoriale) risultano essere insufficienti mentre per altri settori economici risultano essere in eccedenza, le Camere di commercio sono autorizzate a trasferire le risorse medesime dai settori economici che presentano un surplus a favore di quelli che presentano un deficit di disponibilità finanziaria, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate dall'Amministrazione regionale nel corso del 2007.
Sia nel caso di trasferimento di risorse fra settori diversi che nel caso di trasferimento infrasettoriale, fra canali contributivi diversi, si raccomanda un atteggiamento prudente: i trasferimenti in questione dovranno in ogni caso coniugarsi con la necessità di soddisfare i fabbisogni dei diversi canali contributivi, tenendo inoltre in debito conto che, in relazione ai procedimenti a sportello, le domande di contributo possono essere presentate fino alla chiusura dell'esercizio finanziario.
Per l'utilizzo delle risorse assegnate ai sensi del comma 32 dell'articolo 7 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) le Camere di commercio dovranno tener conto dei vincoli posti dalla disposizione medesima.
Un primo vincolo è di tipo settoriale, ed è costituito dai canali contributivi a favore del settore artigiano delegati alle Camere di commercio ai sensi dell'art. 42 della L.R. 4/2005; le risorse non potranno pertanto essere impiegate per finanziare i canali contributivi del settore industriale o turistico, mentre potranno essere impiegate per finanziare i canali intersettoriali, limitatamente all'ipotesi in cui i beneficiari siano imprese artigiane.

Il secondo vincolo è invece di tipo territoriale: possono beneficiare delle suddette risorse solamente le imprese artigiane insediate nei territori delle province di Trieste e Gorizia, nonché nei territori delle province di Pordenone e Udine, non inclusi nei comuni colpiti dagli eventi sismici dei mesi di maggio e settembre 1976.

7.2. Utilizzo delle risorse disimpegnate.

Nel corso dell'esercizio finanziario possono liberarsi delle risorse finanziare per disimpegni dovuti alla revoca di precedenti provvedimenti di concessione, assunti nell'esercizio precedenti o nel corso dell'anno corrente, o dovuti ad un importo rendicontato (e quindi da erogare) inferiore a quello preventivato dall'impresa e successivamente concesso.

In questi casi occorre operare una netta distinzione tra procedimenti contributivi con procedura valutativa a sportello e quelli con procedura valutativa a graduatoria.

Con riferimento ai primi, le risorse potranno essere riutilizzate per finanziare il medesimo canale contributivo ovvero, se questo è capiente, altri canali del medesimo settore, con priorità per i canali con procedura valutativa a sportello; qualora tutti i canali del settore siano capienti si potranno trasferire i fondi su canali di altri settori, con priorità per i canali con procedura valutativa a sportello. Le predette operazioni possono essere effettuate anche a vantaggio di domande presentate nell'anno precedente e non soddisfatte per carenza di fondi, qualora la Camera di commercio si avvalga della possibilità, fornita dai regolamenti regionali, di recuperare le domande dell'anno precedente rimaste inevase.

Per quanto concerne i procedimenti contributivi con procedura valutativa a graduatoria, i regolamenti regionali prevedono la possibilità di scorrimento della graduatoria qualora nel corso dell'anno vi siano ulteriori risorse finanziarie disponibili, derivanti dalla revoca di incentivi o dall'impinguamento del Fondo.

Fatte salve eventuali deroghe previste in via legislativa o regolamentare (v. paragrafo 7.3.), sono dichiarate inammissibili le domande di contributo non collocate in posizione utile nella graduatoria, al termine dell'esercizio finanziario 2007. La Camera di commercio comunica tempestivamente agli istanti l'inammissibilità dell'incentivo nei casi di esaurimento delle risorse finanziarie.

7.3. Applicazione del comma 145 dell'articolo 7 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (legge finanziaria 2007).

La norma in questione riguarda le imprese turistiche ed i pubblici esercizi che abbiano presentato domanda di contributo nel 2006 per l'incremento ed il miglioramento delle strutture, ai sensi degli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 2/2002 e del relativo regolamento attuativo (DPreg 0372/Pres/2005). Ove tali domande siano risultate ammissibili nelle graduatorie formate dalle Camere di commercio ma non abbiano ottenuto la concessione del contributo nel 2006 per carenza di risorse finanziarie, è prevista la possibilità per l'impresa di presentare una nuova domanda relativa alla medesima iniziativa anche nel caso in cui la stessa sia già stata avviata o completata.

Le nuove domande concorrono a formare un'unica graduatoria con le altre domande presentate nel corso del 2007 secondo il regime ordinario.

Le deroghe poste dalla norma in questione, riguardanti la presentazione della domanda di contributo prima dell'avvio dell'iniziativa (art. 14, comma 3 reg.) e la validità annuale delle domande (art. 14, comma 4 reg.) valgono solamente per l'anno 2007. Da tali deroghe derivano i seguenti corollari:

- la data di avvio dell'iniziativa può essere antecedente alla domanda di contributo;
- la documentazione giustificativa delle spese sostenute ed il pagamento delle medesime possono essere di data anteriore a quella di presentazione della domanda;
- le domande presentate dopo la data del 30 aprile 2007 sono archiviate;
- il termine per l'approvazione della graduatoria unica ed il conseguente riparto dei fondi disponibili è di novanta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di incentivo (30 aprile 2007);
- la nuova domanda deve avere ad oggetto le medesime iniziative contenute nella domanda inevasa.

È consentito che il nuovo progetto differisca dal primo per quanto concerne alcuni elementi che non valgono però a snaturare il progetto originario, oppure che il nuovo progetto differisca circa le modalità di realizzazione, così come è ammissibile la presentazione di nuovi preventivi, fermo restando che la spesa preventivata nella prima domanda di contributo costituisce il tetto massimo di spesa per la nuova domanda di contributo.

8. DEFINIZIONE DELLA PERCENTUALE DI CONTRIBUTO AMMISSIBILE

Il capo III del Regolamento approvato con DPReg n. 0371/2005, in materia di incentivi a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero, prevede all'articolo 8 l'intensità massima dell'incentivo pari al 50 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2007 è pari al 20 per cento della spesa ammissibile.

Il capo IV del Regolamento approvato con DPReg n. 0371/2005, in materia di Incentivi per la promozione all'estero di comparti produttivi, prevede all'articolo 13 l'intensità massima dell'incentivo pari al 50 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2007 è pari al 50 per cento della spesa ammissibile.

L'articolo 3, comma 1, del Regolamento approvato con DPReg n. 0271/2005, in materia di interventi a

favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente, prevede l'intensità massima dell'incentivo pari al 30 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2007 è pari al 30 per cento della spesa ammissibile.
L'articolo 3, comma 3, del Regolamento approvato con DPReg n. 0271/2005 prevede inoltre la concessione di contributi in conto capitale alle PMI per un periodo di tre anni a decorrere dall'adozione di nuove norme comunitarie obbligatorie per gli investimenti attuati per l'osservanza delle norme stesse entro il limite del 15 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2007 è pari al 15 per cento della spesa ammissibile.
L'articolo 7, commi 1 e 2, del Regolamento approvato con DPReg n. 0441/2005, in materia di incentivi alle PMI industriali e di servizio alla produzione per favorire l'utilizzo delle nuove tecniche di gestione aziendale, prevede i seguenti limiti massimi di intensità dell'aiuto:
a) 50 per cento della spesa ammissibile per le iniziative relative all'applicazione di metodologie per le quali sia previsto il rilascio, da parte di un organismo indipendente, della certificazione di conformità alla normativa europea, nazionale o a norme tecniche non disciplinate dal diritto comunitario;
b) 30 per cento della spesa ammissibile per le iniziative relative all'acquisizione di servizi destinati al miglioramento dell'organizzazione aziendale e/o all'aumento della produttività in determinati settori;
c) 15 per cento della spesa ammissibile, se il beneficiario è una micro o piccola impresa e del 7,5 per cento, se il beneficiario è una media impresa, per la realizzazione ed il potenziamento di sistemi informativi (software) connessi all'acquisizione dei servizi di consulenza di cui alle lettere a) e b).
Le percentuali da applicarsi per l'anno 2007 sono pari al 50 per cento della spesa ammissibile per le iniziative di cui alla lettera a), al 30 per cento della spesa ammissibile per le iniziative di cui alla lettera b) e, rispettivamente, al 15 per cento ed al 7,5 per cento della spesa ammissibile per le iniziative di cui alla lettera c).
L'articolo 10, comma 1, del Regolamento approvato con DPReg n. 0406/2006, in materia di interventi a favore del comparto industriale per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici, prevede l'intensità massima dell'incentivo pari al 40 per cento della spesa ammissibile. La percentuale da applicarsi per l'anno 2007 è pari al 40 per cento della spesa ammissibile.
9. FINANZIAMENTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE
Le Camere di commercio trattengono un importo dall'ammontare del contributo concesso, a titolo di rimborso forfettario delle spese concernenti l'esercizio delle funzioni delegate, nel limite di una percentuale massima determinata nella misura del 6%.
Le Camere di commercio hanno già provveduto a comunicare la percentuale effettiva della trattenuta da applicarsi per l'anno 2007.
Le Camere di commercio comunicano alla Regione, entro il termine del 30 novembre 2007, l'importo percentuale della trattenuta deliberato dalla Giunta camerale per l'anno 2008.
10. DISCIPLINA COMUNITARIA
Le Camere di commercio si impegnano ad osservare, nell'attuazione dei regimi di aiuto e de minimis alle stesse affidati, le disposizioni comunitarie vigenti in materia. Le Camere di commercio sono tenute, in particolare, a registrare e riunire tutte le informazioni riguardanti ciascun regime di aiuto e de minimis nonché i singoli aiuti concessi in applicazione dei medesimi regimi, ed a conservarle per almeno dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime in questione.
In armonia con quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15 e dalla legge regionale 19 maggio 1998, n. 9, le Camere di commercio comunicano all'Amministrazione regionale i dati necessari per le relazioni annuali e per gli altri adempimenti previsti dalla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato. A tal fine le Camere di commercio trasmettono trimestralmente all'Amministrazione regionale i dati relativi agli incentivi erogati alle imprese in base ai regimi di aiuto notificati e comunicati in esenzione alla Commissione europea, fatta salva la possibilità per l'Amministrazione regionale di richiedere ogni ulteriore dato per la compilazione delle relazioni annuali ed ogni altro adempimento
Ai fini del riscontro del rispetto della regola «de minimis», il legale rappresentante dell'impresa rilascia una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante, in termini sintetici, il mancato superamento ovvero il superamento dei limiti quantitativi e temporali, tenuto conto anche dell'incentivo oggetto della domanda medesima.
Le Camere di commercio vigilano, nelle diverse fasi del procedimento contributivo, sul rispetto della regola «de minimis» da parte del soggetto beneficiario dell'incentivo.
11. ISPEZIONI E CONTROLLI
Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 le Camere di commercio effettuano presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi. Nel caso di effettuazione di controlli a campione, questi devono essere casuali e non inferiori al 5% del totale dei beneficiari degli incentivi.
La Camera di commercio ha facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari, in qualunque momento, l'esibi-

zione dei documenti originali relativi all'erogazione degli incentivi.
12. FUNZIONI DELLA REGIONE
Con riferimento alle funzioni amministrative delegate la Regione esercita le funzioni di programmazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza.
Per l'esercizio delle funzioni di coordinamento e monitoraggio, le Camere di commercio mettono a disposizione della Direzione centrale attività produttive - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitari, anche attraverso l'attivazione di appositi strumenti informatici, tutti i dati necessari secondo quanto previsto dalla convenzione.
Nel corso del 2007 la Direzione centrale attività produttive – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie – procederà ad avviare un'attività di auditing sull'attività svolta dalle Camere di commercio nel corso del 2006 in base alla delega ricevuta ai sensi del capo V della legge regionale 4/2005. I contenuti, le modalità ed i tempi di tale attività di auditing saranno definiti nell'ambito del tavolo tecnico di lavoro ex art. 2 della convenzione.
13. DISPOSIZIONI FINALI
Per le procedure relative al recupero delle somme dovute alla Camera di commercio a seguito della revoca dell'incentivo trovano applicazione le disposizioni previste al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.
Per tutto quanto non previsto dalle presenti direttive si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 ed alle circolari della Segreteria generale della Presidenza della Giunta n. 7 del 12 aprile 2000 e della Ragioneria generale n. 15 del 17 settembre 2001.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_19_1_DGR_904_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2007, n. 904
Art. 2545 sexiesdecies CC - Gestione commissariale della cooperativa "Pul. Solare & Service Piccola Soc. Coop. a r.l." con sede in Latisana.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 04.12.2006 alla cooperativa "Pul. Solare & Service - Piccola soc. coop. a r.l." con sede in Latisana, dal quale emergono gravi irregolarità di funzionamento, non sanabili, concernenti sia l'aspetto amministrativo - gestionale che la situazione economico - finanziaria della società;
RAVVISATA pertanto la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante la sussistenza di acclarate gravi irregolarità di funzionamento, non sanabili;
TENUTO CONTO vieppiù che dalla documentazione in atti non risulta che la cooperativa abbia curato la propria iscrizione all'Albo delle società cooperative;
ATTESO che anche tale circostanza configura un funzionamento irregolare della società, sanzionabile con l'adozione del provvedimento di gestione commissariale, siccome previsto dalla circolare dd. 06.12.2004 del Ministero delle Attività Produttive;
PRESO ATTO del parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lett. a) dell'articolo 10 della L.R. 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della L.R. 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 20 marzo 2007 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca degli amministratori e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c.;
RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli amministratori, per un periodo massimo di sei mesi;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del c.c.;
VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20.11.1982, n. 79;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., gli amministratori della cooperativa "Pul. Solare & Service - Piccola soc. coop. a r.l." con sede in Latisana;
- di nominare il dott. Carlo Uliana, con studio in Fagagna, via Riolo n. 32, commissario governativo, per

un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.
La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_19_1_ADC_ATT PROD ISCRIZIONE COOP_1

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Società cooperative iscritte nel Registro regionale delle cooperative con decreti assessorili del 29 marzo 2007.

Sezione produzione lavoro:
1. "SERVUS - SOCIETÀ COOPERATIVA", con sede in Manzano (UD)
2. "CO.L.T. LOGISTICA - SOCIETÀ COOPERATIVA", con sede in Pordenone;
3. "MAJAWE - SOCIETÀ COOPERATIVA", con sede in Pordenone;
4. "EURO & PROMOS GROUP - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI", con sede in Udine;
5. "CSM SOC. COOP.", con sede in Grado (GO);
6. "CALLTEC - SOCIETÀ COOPERATIVA", con sede in Trieste.

07_19_1_ADC_ATT PROD ISCRIZIONE COOP_2

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Società cooperativa iscritta nel Registro regionale delle cooperative con decreto assessorile del 6 aprile 2007.

Sezione produzione lavoro:
1. "AZ - SIST SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA", con sede in Trieste.

07_19_1_ADC_ATT PROD ISCRIZIONE COOP_3

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Società cooperativa iscritta nel Registro regionale delle cooperative con decreto assessorile del 12 aprile 2007.

Sezione miste:
1. "ALBERGO DIFFUSO SAURIS - SOCIETÀ COOPERATIVA", con sede in Sauris (UD).

07_19_1_ADC_ATT PROD ISCRIZIONE COOP_4

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Società cooperativa iscritta nel Registro regionale delle coope-

rative con decreto assessorile del 18 aprile 2007.

Sezione produzione lavoro:
1. "C'È SOCIETÀ COOPERATIVA", con sede in Grado (GO).

07_19_1_ADC_ATT PROD ISCRIZIONE COOP_5

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Società cooperativa iscritta nel Registro regionale delle cooperative con decreto assessorile del 23 aprile 2007.

Sezione produzione lavoro:
1. "F.V.G. SERVICE SOCIETÀ COOPERATIVA", con sede in Palmanova (UD).

07_19_1_ADC_ATT PROD TRASF SEZIONE COOP

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza sostegno e promozione comparto cooperativo

Trasferimento di sezione di società cooperative iscritte al Registro regionale delle cooperative con decreti assessorili del 23 aprile 2007.

1."LA SEDON Soc. Coop. a r. l.", con sede in Latisana; è stata trasferita dalla sezione miste alla sezione produzione e lavoro;
2."SECAB Società Cooperativa", con sede in Paluzza; è stata trasferita dalla sezione miste alla sezione consumo.

07_19_1_ADC_PIAN TERR ARTA 2

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Arta Terme. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 19 dell'11 aprile 2007 il comune di Arta Terme ha accolto le osservazioni/opposizioni presentate in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, ha preso atto che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni/opposizioni presentate.

07_19_1_ADC_PIAN TERR CORMONS 1 PIP

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Cormons. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale - PIP.

Con deliberazione consiliare n. 333 dell'11 aprile 2007, il Comune di Cormons ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale -000000000000 PIP, ed ha

approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

07_19_1_ADC_PIAN TERR FONTANAFREDDA 20

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Fontanafredda. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 7 del 6 febbraio 2007, integrata con deliberazione consiliare n. 43 del 16.4.2007, il comune di Fontanafredda ha preso atto, in ordine alla variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

07_19_1_ADC_PIAN TERR MANIAGO 22

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 17 del 28 marzo 2007 il comune di Maniago ha preso atto, in ordine alla variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_19_1_ADC_PIAN TERR PAGNACCO28

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Pagnacco. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 20 febbraio 2007 il comune di Pagnacco ha preso atto, in ordine alla variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_19_1_ADC_PIAN TERR PASIAN PRATO 40

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Pasian di Prato. Avviso di approvazione della varian-

te n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 17 del 9 marzo 2007 il comune di Pasian di Prato ha preso atto, in ordine alla variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_19_1_ADC_PIAN TERR PRATA 1 LOTTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Prata di Pordenone. Avviso di approvazione della variante al Piano regolatore generale comunale (realizzazione approdo sulla riva destra del fiume Meduna - I lotto).

Con deliberazione consiliare n. 15 del 3 aprile 2007 il comune di Prata di Pordenone ha preso atto, in ordine alla variante al Piano regolatore generale comunale (realizzazione approdo sulla riva destra del fiume Meduna - I lotto), che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

07_19_1_ADC_PIAN TERR PRATA 2 LOTTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Prata di Pordenone. Avviso di approvazione della variante al Piano regolatore generale comunale (realizzazione approdo sulla riva destra del fiume Meduna - II lotto).

Con deliberazione consiliare n. 16 del 3 aprile 2007 il comune di Prata di Pordenone ha preso atto, in ordine alla variante al Piano regolatore generale comunale (realizzazione approdo sulla riva destra del fiume Meduna - II lotto), che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

07_19_1_ADC_PIAN TERR SDANIELE 58

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 7 del 13 febbraio 2007 il comune di San Daniele del Friuli ha preso atto, in ordine alla variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_19_1_ADC_PIAN TERR SUTRIO 18

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

LR 52/1991, art. 32, c. 9. Approvazione variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sutrio, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0112/Pres. del 23 aprile 2007, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 17 dell'1 aprile 2006, con cui il comune di Sutrio ha approvato la variante n. 18 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 2650 dell'8 ottobre 2004.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

07_19_1_ADC_PIAN TERR TREPPO CARNICO 9

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Treppo Carnico. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 12 aprile 2007 il comune di Treppo Carnico ha preso atto, in ordine alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_19_1_ADC_SEGR GEN UTTS BANNE II

Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Banne 3/COMP/2006. II pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 2 marzo 2007.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 2 marzo 2007 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

La sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Vincenzo Sammartano - Presidente
dott. Eduardo Tammaro - Consigliere Relatore
dott. Salvatore Daidone - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Banne con l'inclusione in una neoformata Partita Tavolare dell'immobile

contrassegnato dalla p.c. n. 4/2, urbana, corrispondente alla frazione di tq 3,89 del cat 920, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Associazione Slovensko Kulturno Drustvograd - Circolo Culturale Sloveno Grad, senza aggravio alcuno;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 2.4.2007;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1.11.2007, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 2 marzo 2007

IL PRESIDENTE:
dott. Vincenzo Sammartano

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e provvedimenti delle Comunità europee

07_19_2_GU 74 DLGS 33

Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 74 del 29 marzo 2007
Decreto legislativo 2 marzo 2007, n. 33 - Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, concernenti modifiche al decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111, riguardante il trasferimento alla Regione di funzioni in materia di viabilità e trasporti.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTO l'articolo 87 della Costituzione;
VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, che ha approvato lo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia;
VISTO il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111;
SENTITA la Commissione paritetica prevista dall'articolo 65 dello Statuto speciale;
VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 gennaio 2007;
SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, di concerto con i Ministri delle infrastrutture, dei trasporti, dell'economia e delle finanze e per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Art. 1 modifica all'articolo 7 del decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111

1. Al comma 2 dell'articolo 7 del decreto legislativo 1° aprile '07 2004, n. 111 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti), le parole: «entro il 31 dicembre 2005» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 dicembre 2007».
2. Al comma 3 dell'articolo 7 del medesimo decreto legislativo n. 111 del 2004, le parole: «entro il 15 gennaio 2006» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 15 gennaio 2008».

Art. 2 modifica all'articolo 8 del decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111

1. Al comma 3 dell'articolo 8 del decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111, le parole: «entro il 31 marzo 2006» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 31 marzo 2008».

Art. 3 modifica all'articolo 10 del decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111

1. Al comma 4 dell'articolo 10 del decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111, le parole: «fino al 31 dicembre 2005» sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2007».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 2 marzo 2007

NAPOLITANO

PRODI, Presidente del Consiglio dei Ministri

LANZILLOTTA, Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali
DI PIETRO, Ministro delle infrastrutture
BIANCHI, Ministro dei trasporti
PADOA SCHIOPPA, Ministro dell'economia e delle finanze
NICOLAIS, Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione

Visto, il Guardasigilli: MASTELLA

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse
- L'art. 87, comma quinto, della Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

- Il testo dell'art. 65 dello statuto speciale approvato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 1° febbraio 1963, è il seguente:
«**Art. 65**
Con decreti legislativi, sentita una commissione paritetica di sei membri, nominati tre dal Governo della Repubblica e tre dal consiglio regionale, saranno stabilite le norme di attuazione del presente statuto e quelle relative al trasferimento all'amministrazione regionale degli uffici statali che nel Friuli-Venezia Giulia adempiono a funzioni attribuite alla regione.».

- Il decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti.) è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 4 maggio 2004, n. 103.

Nota all'art. 1
- Si riporta il testo dell'art. 7 del citato decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111, come modificato dal presente decreto:
«**Art. 7** funzioni del Compartimento dell'ANAS S.p.a. del Friuli-Venzia Giulia
1. Le funzioni previste dal presente decreto in capo all'ANAS S.p.a. sono dallo stesso esercitate attraverso l'attuale Compartimento ovvero attraverso altra struttura autonoma per il Friuli-Venezia Giulia con sede in Trieste.
2. Il personale dell'ente di cui al comma 1 è trasferito in numero di centosessanta unità suddivise per categoria, secondo quanto previsto nella tabella allegata sub *D)*. L'individuazione del personale da trasferire avviene secondo le procedure di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2000, n. 448, da avviarsi entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale di riordino e di attribuzione delle funzioni in materia di viabilità di cui al presente decreto, da adottarsi *entro il 31 dicembre 2007*.
3. Qualora non si provveda all'adozione della legge regionale di cui al comma 2 entro il termine previsto, il personale è comunque trasferito alla Regione; in tal caso le procedure di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2000, n. 448, sono avviate *entro il 15 gennaio 2008*.
4. La Regione si avvale per lo svolgimento delle funzioni in materia di viabilità di cui al presente decreto, dell'ente di cui al comma 1, secondo i criteri e le modalità definiti convenzionalmente con quest'ultimo, fino al completamento delle procedure di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2000, n. 448.
5. La determinazione della partecipazione erariale al trasferimento del personale di cui al presente articolo farà comunque riferimento al numero di unità individuate al comma 2.».

Nota all'art. 2
- Si riporta il testo dell'art. 8 del citato decreto legislativo 1° aprile 2004, n. 111, come modificato dal presente decreto:
«**Art. 8** beni del Compartimento dell'ANAS S.p.a. del Friuli-Venezia Giulia
1. In deroga a quanto disposto dall'art. 3, commi 115 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i beni immobili, nonchè i beni mobili registrati e gli altri beni mobili e attrezzature come individuati nella tabella allegata sub *E)*, esistenti nel territorio regionale e strumentali all'esercizio delle funzioni attribuite alla Regione, sono trasferiti in proprietà alla stessa a decorrere dalla data di consegna di cui al comma 3.
2. Le case cantoniere riferibili alla viabilità di cui all'elenco allegato sub *B)*, non dismesse a norma dell'art. 44, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono messe a disposizione dell'amministrazione regionale per l'esercizio delle funzioni trasferite.
3. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge regionale di cui all'art. 7, comma 2, e comunque *entro il 31 marzo 2008*, qualora non si provveda all'adozione della stessa nel termine ivi previsto, la filiale dell'Agenzia del

demanio di Udine, con l'intervento dei rappresentanti dell'ANAS S.p.a. provvede alla consegna alla Regione dei beni di cui al comma 1 per mezzo della redazione dei relativi verbali.
4. I verbali di consegna costituiscono titolo per la trascrizione, l'intavolazione e la voltura catastale a favore della Regione dei beni trasferiti.
5. Per i beni oggetto del presente articolo trova applicazione la previsione di cui all'art. 5, comma 3.
6. Il mancato trasferimento, anche parziale, dei beni di cui al comma 1 sarà economicamente riconosciuto alla Regione.
7. Restano in capo all'ANAS S.p.a. gli oneri relativi alle liti pendenti alla data di consegna dei beni ed a quelli originati da fatti accaduti antecedentemente alla data di consegna.».

07_19_2_2_GU 74 DLGS 34

Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 74 del 29 marzo 2007
Decreto legislativo 2 marzo 2007, n. 34 - Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, in materia di beni culturali e paesaggistici.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTO l'articolo 87 della Costituzione;
VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, che ha approvato lo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia;
SENTITA la Commissione paritetica, prevista dall'articolo 65 dello Statuto speciale;
VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 gennaio 2007;
SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, di concerto con i Ministri per i beni e le attività culturali e dell'economia e delle finanze;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Art. 1 principi generali

1. La regione, nell'ambito della potestà legislativa ad essa attribuita dalla Costituzione e dallo Statuto di autonomia, ha facoltà di adottare, nel rispetto delle disposizioni legislative statali, norme di integrazione ed attuazione delle leggi statali in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici e, in osservanza dei principi fondamentali recati dalla normativa statale, norme concorrenti in materia di valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.
2. In conformità alle disposizioni legislative di cui al comma 1, la regione esercita le funzioni amministrative in materia di valorizzazione dei beni culturali di propria pertinenza e coopera con lo Stato al fine di assicurare il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle funzioni amministrative di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici e dei beni culturali di pertinenza statale presenti nel territorio regionale.
3. Ferme restando le funzioni amministrative ad essa già spettanti ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 (Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia) e del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1987, n. 469 (Norme integrative di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia) e fatto salvo quanto previsto dal presente decreto, sono comunque attribuiti alla regione le funzioni, i poteri e le facoltà attribuiti alle regioni ordinarie con il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o con altri provvedimenti legislativi.

Art. 2 comitato paritetico permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale del Friuli-Venezia Giulia

1. È istituito il Comitato paritetico permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale del Friuli-Venezia Giulia,composto da tre dirigenti del Ministero per i beni e le attività culturali, rispettivamente in rappresentanza della Direzione regionale, della Soprintendenza per i beni archeologici e della Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico ed etno antropologico del Friuli-Venezia Giulia, e da tre dirigenti dell'Amministrazione regionale, in rappresentanza delle strutture competenti in materia di beni culturali, di beni paesaggistici e di risorse economiche e finanziarie. Quando si tratta di questioni afferenti a beni culturali dello Stato non in consegna all'Amministrazione per i beni e le attività culturali e, in ogni caso, quando si tratti del conferimento di cui al comma 3, il Comitato è integrato da un rappresentante dell'Agenzia del demanio, nonchè da un ulteriore dirigente dell'Ammi-

nistrazione regionale. La presidenza del Comitato spetta ad uno dei rappresentanti del Ministero per i beni e le attività culturali e la Vicepresidenza ad uno di quelli dell'Amministrazione regionale.
2. Il Comitato è sede per il collegamento informativo e conoscitivo in ordine alle attività di comune interesse in materia di promozione e sostegno della catalogazione e della conservazione dei beni culturali e della migliore utilizzazione e fruizione pubblica dei beni medesimi.
3. Al Comitato è attribuita, altresì, la facoltà di stipulare accordi per definire obiettivi comuni di valorizzazione, per elaborare le relative strategie di sviluppo culturale ed impostare programmi annuali di attività da realizzare in modo integrato e coordinato da parte delle due Amministrazioni, individuando le opportune forme di gestione delle conseguenti attività, ai sensi degli articoli 112 e 115 del decreto legislativo n. 42 del 2004. Con gli accordi medesimi possono essere individuati istituti e luoghi della cultura di appartenenza statale da conferire in uso alla regione nell'ambito di progetti di fruizione integrata ai sensi dell'articolo 102 del medesimo decreto legislativo.
4. Nell'ambito dei programmi di cui al comma 3 sono definiti gli obiettivi, gli strumenti, le risorse finanziarie, i tempi e le modalità per l'attuazione degli interventi.
5. Il Comitato è dotato di una segreteria paritetica composta da due funzionari appartenenti, rispettivamente, all'Amministrazione statale ed a quella regionale. Le attività di segreteria non comportano oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Art. 3 Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli-Venezia Giulia

1. Al fine di assicurare il supporto tecnico-scientifico all'espletamento delle attività di catalogazione e conservazione del patrimonio culturale svolte nel Friuli-Venezia Giulia, può essere costituito con decreto del Presidente della regione, che ne disciplina anche l'organizzazione, un Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli-Venezia Giulia.
2. L'Istituto di cui al comma 1 è aperto anche alla partecipazione dello Stato ed è dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e finanziaria.
3. Con il provvedimento organizzativo di cui al comma 1 è istituita presso l'Istituto stesso la «Scuola regionale per il restauro», di seguito denominata: «Scuola», per l'organizzazione di corsi di formazione e di specializzazione da realizzare con il concorso degli Istituti centrali del Ministero per i beni e le attività culturali ed eventualmente delle Università degli studi della regione e di altre istituzioni ed enti italiani e stranieri, secondo i profili di competenza e i criteri e livelli di qualità definiti ai sensi dei commi 7, 8 e 10 dell'articolo 29 del citato decreto legislativo n. 42 del 2004 ed in conformità ai requisiti previsti per l'accreditamento ai sensi del comma 9 del medesimo articolo.
4. Ai fini della formazione dei restauratori di beni culturali, la Scuola è sottoposta alla procedura di accreditamento ai sensi del comma 9 dell'articolo 29 del citato decreto legislativo n. 42 del 2004.

Art. 4 accordi

1. In coerenza con il principio di leale collaborazione e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di procedimenti amministrativi riguardanti il patrimonio culturale, lo Stato e la regione stabiliscono accordi in sede regionale per lo snellimento e la semplificazione delle procedure afferenti l'esercizio delle funzioni di tutela.

Art. 5 norma finanziaria

1. Al finanziamento delle funzioni e dei compiti spettanti alla regione ai sensi del presente decreto si provvederà con legge statale di modifica del Titolo IV della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia), ai sensi del quinto comma dell'articolo 63 della legge costituzionale medesima.
2. Alla copertura finanziaria degli oneri per l'attuazione degli interventi di cui al comma 3 dell'articolo 2, si provvede con fondi messi a disposizione dallo Stato e dalla regione.

Art. 6 disposizioni transitorie e finali

1. In attesa dell'accreditamento della Scuola di cui all'articolo 3, comma 3, il diploma regionale rilasciato a conclusione del ciclo di studi in materia di restauro di beni culturali, organizzato direttamente dalla regione e in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, è titolo per il conseguimento della qualifica di restauratore di beni culturali, previo superamento della prova di idoneità con valore di esame di Stato abilitante prevista dal comma 1-bis dell'articolo 182 del citato decreto legislativo n. 42 del 2004.
2. Resta estranea al presente decreto la disciplina delle funzioni relative all'amministrazione dei beni appartenenti al Fondo edifici di culto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi

della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 2 marzo 2007

NAPOLITANO

PRODI, Presidente del Consiglio dei Ministri
LANZILLOTTA, Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali
RUTELLI, Ministro per i beni e le attività culturali
PADOA SCHIOPPA, Ministro dell'economia e delle finanze

Visto, il Guardasigilli: MASTELLA

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse
- L'art. 87, comma quinto, della Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di leggi e regolamenti.

- Il testo dell'art. 65 dello statuto speciale approvato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 1° febbraio 1963, è il seguente:
«**Art. 65**
Con decreti legislativi, sentita una commissione paritetica di sei membri, nominati tre dal Governo della Repubblica e tre dal consiglio regionale, saranno stabilite le norme di attuazione del presente statuto e quelle relative al trasferimento all'amministrazione regionale degli uffici statali che nel Friuli-Venezia Giulia adempiono a funzioni attribuite alla regione.».

Note all'art. 1
- Il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 57 del 3 marzo 1976.

- Il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1987, n. 469 è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 1987.

- Il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45, supplemento ordinario del 24 febbraio 2004).

Nota all'art. 2
- Il testo degli articoli 102, 112 e 115 del citato decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45, supplemento ordinario del 24 febbraio 2004), è il seguente:
«**Art. 102** fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica
1. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali ed ogni altro ente ed istituto pubblico, assicurano la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'art. 101, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal presente codice.
2. Nel rispetto dei principi richiamati al comma 1, la legislazione regionale disciplina la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità sulla base della normativa vigente.
3. La fruizione dei beni culturali pubblici al di fuori degli istituti e dei luoghi di cui all'art. 101 è assicurata, secondo le disposizioni del presente Titolo, compatibilmente con lo svolgimento degli scopi istituzionali cui detti beni sono destinati.
4. Al fine di coordinare, armonizzare ed integrare la fruizione relativamente agli istituti ed ai luoghi della cultura di appartenenza pubblica lo Stato, e per esso il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali definiscono accordi nell'ambito e con le procedure dell'art. 112. In assenza di accordo, ciascun soggetto pubblico è tenuto a garantire la fruizione dei beni di cui ha comunque la disponibilità.
5. Mediante gli accordi di cui al comma 4 il Ministero può altresì trasferire alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, la disponibilità di istituti e luoghi della cultura, al fine di assicurare un'adeguata fruizione e valorizzazione dei beni ivi presenti.».
«**Art. 112** valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica
1. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali assicurano la volorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'art. 101, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal presente codice.
2. Nel rispetto dei principi richiamati al comma 1, la legislazione regionale disciplina le funzioni e le attività di valoriz-

zazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità sulla base della normativa vigente.
3. La valorizzazione dei beni culturali pubblici al di fuori degli istituti e dei luoghi di cui all'art. 101 è assicurata, secondo le disposizioni del presente Titolo, compatibilmente con lo svolgimento degli scopi istituzionali cui detti beni sono destinati.
4. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonchè per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o sub regionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Gli accordi medesimi possono riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati. Lo Stato stipula gli accordi per il tramite del Ministero, che opera direttamente ovvero d'intesa con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti.
5. Lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono costituire, nel rispetto delle vigenti disposizioni, appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di cui al comma 4.
6. In assenza degli accordi di cui al comma 4, ciascun soggetto pubblico è tenuto a garantire la valorizzazione dei beni di cui ha comunque la disponibilità.
7. Con decreto del Ministro sono definiti modalità e criteri in base ai quali il Ministero costituisce i soggetti giuridici indicati al comma 5 o vi partecipa.
8. Ai soggetti di cui al comma 5 possono partecipare privati proprietari di beni culturali suscettibili di essere oggetto di valorizzazione, nonchè persone giuridiche private senza fine di lucro, anche quando non dispongano di beni culturali che siano oggetto della valorizzazione, a condizione che l'intervento in tale settore di attività sia per esse previsto dalla legge o dallo statuto.
9. Anche indipendentemente dagli accordi di cui al comma 4, possono essere stipulati accordi tra lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali. Con gli accordi medesimi possono essere anche istituite forme consortili non imprenditoriali per la gestione di uffici comuni. All'attuazione del presente comma si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».
«**Art. 115** forme di gestione
1. Le attività di valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica sono gestite in forma diretta o indiretta.
2. La gestione diretta è svolta per mezzo di strutture organizzative interne alle amministrazioni, dotate di adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, e provviste di idoneo personale tecnico. Le amministrazioni medesime possono attuare la gestione diretta anche in forma consortile pubblica.
3. La gestione indiretta è attuata tramite concessione a terzi delle attività di valorizzazione, anche in forma congiunta e integrata, da parte delle amministrazioni cui i beni appartengono o dei soggetti giuridici costituiti ai sensi dell'art. 112, comma 5, qualora siano conferitari dei beni ai sensi del comma 7, mediante procedure di evidenza pubblica, sulla base della valutazione comparativa di specifici progetti. I privati che eventualmente partecipano ai soggetti indicati all'art. 112, comma 5, non possono comunque essere individuati quali concessionari delle attività di valorizzazione.
4. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali ricorrono alla gestione indiretta al fine di assicurare un miglior livello di valorizzazione dei beni culturali. La scelta tra le due forme di gestione indicate ai commi 2 e 3 è attuata mediante valutazione comparativa in termini di sostenibilità economico-finanziaria e di efficacia, sulla base di obiettivi previamente definiti. La gestione in forma indiretta è attuata nel rispetto dei parametri di cui all'art. 114.
5. Le amministrazioni cui i beni pertengono e, ove conferitari dei beni, i soggetti giuridici costituiti ai sensi dell'art. 112, comma 5, regolano i rapporti con i concessionari delle attività di valorizzazione mediante contratto di servizio, nel quale sono determinati, tra l'altro, i contenuti del progetto di gestione delle attività di valorizzazione ed i relativi tempi di attuazione, i livelli qualitativi delle attività da assicurare e dei servizi da erogare, nonchè le professionalità degli addetti. Nel contratto di servizio sono indicati i servizi essenziali che devono essere comunque garantiti per la pubblica fruizione del bene.
6. Nel caso in cui la concessione a terzi delle attività di valorizzazione sia attuata dai soggetti giuridici di cui all'art. 112, comma 5, in quanto conferitari dei beni oggetto della valorizzazione, la vigilanza sul rapporto concessorio è esercitata anche dalle amministrazioni cui i beni pertengono. Il grave inadempimento, da parte del concessionario, degli obblighi derivanti dalla concessione e dal contratto di servizio, oltre alle conseguenze convenzionalmente stabilite, determina anche, a richiesta delle amministrazioni cui i beni pertengono, la risoluzione del rapporto concessorio e la cessazione, senza indennizzo, degli effetti del conferimento in uso dei beni.
7. Le amministrazioni possono partecipare al patrimonio dei soggetti di cui all'art. 112, comma 5, anche con il conferimento in uso dei beni culturali che ad esse pertengono e che siano oggetto della valorizzazione. Al di fuori dell'ipotesi prevista al comma 6, gli effetti del conferimento si esauriscono, senza indennizzo, in tutti i casi di cessazione dalla partecipazione ai soggetti di cui al primo periodo o di estinzione dei medesimi. I beni conferiti in uso non sono assoggettati a garanzia patrimoniale specifica se non in ragione del loro controvalore economico.
8. Alla concessione delle attività di valorizzazione può essere collegata la concessione in uso degli spazi necessari all'esercizio delle attività medesime, previamente individuati nel capitolato d'oneri. La concessione in uso perde efficacia, senza indennizzo, in qualsiasi caso di cessazione della concessione delle attività.
9. Alle funzioni ed ai compiti derivanti dalle disposizioni del presente articolo il Ministero provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.».

Nota all'art. 3
- Il testo dei commi 7, 8, 9 e 10 dell'art. 29 del citato decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. è il seguente:
«**Art. 29** conservazione
(Omissis)
7. I profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici sono definiti con decreto del Ministro adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni.
8. Con decreto del Ministro adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988 di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono definiti i criteri ed i livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro.
9. L'insegnamento del restauro è impartito dalle scuole di alta formazione e di studio istituite ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, nonchè dai centri di cui al comma 11 e dagli altri soggetti pubblici e privati accreditati presso lo Stato. Con decreto del Ministro adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988 di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono individuati le modalità di accreditamento, i requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti di cui al presente comma, le modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, abilitante alle attività di cui al comma 6 e avente valore di esame di Stato, cui partecipa almeno un rappresentante del Ministero, il titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, che è equiparato al diploma di laurea specialistica o magistrale, nonchè le caratteristiche del corpo docente. Il procedimento di accreditamento si conclude con provvedimento adottato entro novanta giorni dalla presentazione della domanda corredato dalla prescritta documentazione.
10. La formazione delle figure professionali che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione è assicurata da soggetti pubblici e privati ai sensi della normativa regionale. I relativi corsi si adeguano a criteri e livelli di qualità definiti con accordo in sede di Conferenza Stato-regioni, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.».

Nota all'art. 5
- Il quinto comma dell'art. 63 della citata legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recita; «Le disposizioni contenute nel titolo IV possono essere modificate con leggi ordinarie, su proposta di ciascun membro delle Camere, del Governo e della Regione, e, in ogni caso, sentita la Regione».

Nota all'art. 6
- Il testo del comma 1-bis dell'art. 182 del citato decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è il seguente:
«**Art. 182** disposizioni transitorie
1. (Omissis).
1-bis. Può altresì acquisire la qualifica di restauratore di beni culturali, ai medesimi effetti indicati all'art. 29, comma 9-bis, previo superamento di una prova di idoneità con valore di esame di Stato abilitante, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro da emanarsi di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro il 30 ottobre 2006:
a) colui che, alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro 24 ottobre 2001, n. 420, abbia svolto, per un periodo almeno pari a quattro anni, attività di restauro dei beni suddetti, direttamente e in proprio, ovvero direttamente e in rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa con responsabilità diretta nella gestione tecnica dell'intervento, con regolare esecuzione certificata dall'autorità preposta alla tutela dei beni o dagli istituti di cui all'art. 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;
b) colui che abbia conseguito o consegua un diploma in restauro presso le accademie di belle arti con insegnamento almeno triennale, purchè risulti iscritto ai relativi corsi prima della data del 1° maggio 2004;
c) colui che abbia conseguito o consegua un diploma presso una scuola di restauro statale o regionale di durata non inferiore a due anni, purchè risulti iscritto ai relativi corsi prima della data del 1° maggio 2004;
d) colui che consegua un diploma di laurea specialistica in conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico, purchè risulti iscritto ai relativi
corsi prima della data del 1° maggio 2004.».

07_19_2_3_GU 74 DLGS 35

Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 74 del 29 marzo 2007

Decreto legislativo 2 marzo 2007, n. 35 - Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, concernenti integrazioni al decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 237, in materia di trasferimento alla Regione di beni immobili dello Stato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTO l'articolo 87 della Costituzione;
VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, che ha approvato lo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia;
VISTO il decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 237;
SENTITA la Commissione paritetica, prevista dall'articolo 65 dello Statuto speciale;
VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 gennaio 2007;
SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, di concerto con i Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Art. 1

1. L'elenco dei beni immobili, allegato sub A) al decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 237, è integrato dall'elenco allegato sub A) al presente decreto.
2. Al trasferimento dei beni di cui al comma 1 si provvede, per quanto non diversamente disposto dal presente decreto, secondo le modalità ed i termini previsti dal citato decreto legislativo n. 237 del 2001.

Art. 2

1. Il presente trasferimento non modifica il regime di tutela al quale i beni sono sottoposti ai sensi della legislazione vigente in materia di beni culturali.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 2 marzo 2007

NAPOLITANO

PRODI, Presidente del Consiglio dei Ministri
LANZILLOTTA, Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali
PARISI, Ministro della difesa
PADOA SCHIOPPA, Ministro dell'economia e delle finanze

Visto, il Guardasigilli: MASTELLA

TABELLA A

1	Caserma «Giovanni Amadio»	Cormons	GO	
2	Caserma «E. Toti»	Farra d'Isonzo	GO	Escluso aliquota alloggi
3	Caserma «Colombini»	Cormons (Fraz. di Brazzano)	GO	
4	Caserma «Dall'Armi»	San Vito al Tagliamento	PN	
5	Caserma «623» Sezione magazzino	Sacile	PN	
6	Caserma «De Gasperi»	Spilimbergo	PN	
7	ex pista carri	Aviano	PN	
8	ex pista carri	S. Quirino	PN	
9	ex pista carri	Roveredo in Piano	PN	
10	ex tracciato ferroviario	Cordovado	PN	
11	ex tracciato ferroviario	Morsano al Tagliamento	PN	
12	terreni demaniali	Claut	PN	
13	ex Caserma «Girolamo da Sacile»	Sacile	PN	
14	Caserma «S. Giovanni del Tempio»	Sacile	PN	
15	ex Caserma «Martellini»	Pordenone	PN	
16	area retrostante la Caserma di polizia denominata «Duchessa d'Aosta»	Trieste (S.M. Maddalena Inferiore	TS	
17	complesso ex Caserma «Chiarle»	Trieste (Guardiella)	TS	
18	Caserma «Draghi» di Borgo Grotta Gigante	Sgonico	TS	
19	deposito munizioni di Borgo Grotta Gigante	Sgonico	TS	
20	ex Forte Cave del Predil	Tarvisio	UD	
21	ex Caserma «III Armata»	Cervignano	UD	
22	ex Caserma «Monte Pasubio»	Cervignano	UD	
23	Caserma «Zucchi»	Cividale del Friuli	UD	
24	Caserma «Duodo» - ex sede distretto militare	Udine	UD	
25	ex Caserma «Ederle»	Palmanova	UD	Escluso aliquota CIM (Centro ippico militare)
26	Caserma «D'Incau-Solideo»	Malborghetto Valbruna	UD	Esclusa porzione di interesse dell'Arma dei carabinieri (Palazzina alloggi via Uque e Poligono di tiro ridotto)
27	Caserma «Bertolotti»	Pontebba	UD	
28	Caserma «Patussi»	Tricesimo	UD	
29	Caserma «Osoppo»	Udine	UD	
30	Caserma «Piave»	Udine	UD	
31	Caserma «Lesa»	Basiliano	UD	
32	ex Caserma «Bernardini»	Cavazzo Carnico	UD	
33	Caserma «Degano»	Palozzolo della Stella	UD	
34	Caserma «Fantina»	Pontebba	UD	
35	Caserma «Jesi»	Ruda (fraz. Perteole)	UD	
36	Terreno Leicht adiacente Caserme «Zucchi - Lanfranco»	Cividale del Friuli	UD	

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse
- L'art. 87, comma quinto, della Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.
- Il testo dell'art. 65 dello statuto speciale approvato con la legge costituzione 31 gennaio 1963, n. 1, è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 1° febbraio 1963, è il seguente:
«**Art. 65**
Con decreti legislativi, sentita una commissione paritetica di sei membri, nominati tre dal Governo della Repubblica e tre dal consiglio regionale, saranno stabilite le norme di attuazione del presente statuto e quelle relative al trasferimento all'amministrazione regionale degli uffici statali che nel Friuli-Venezia Giulia adempiono a funzioni attribuite alla regione.».

- Il decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 237 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, recanti il trasferimento alla regione di beni immobili dello Stato), è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 giugno 2001, n. 142.

Nota all'art. 1
- Per il decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 237 si vedano le note alle premesse.

07_19_2_4_GU COST_SENT 82

Gazzetta Ufficiale - 1ª Serie speciale n. 12 del 21 marzo 2007

Sentenza 5-16 marzo 2007, n. 82. Giudizio di legittimità costituzionale in via principale dell'art. 1, comma 148, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2006). - Previsione della necessità di concordare con il Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 31 marzo di ogni anno, il livello delle spese correnti e in conto capitale e dei relativi pagamenti in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per gli anni 2006-2008. Ritenuta lesione del principio di specialità della finanza delle Regioni a statuto speciale.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:
Presidente: Franco Bile;
Giudici: Francesco Amirante, Ugo De Siervo, Paolo Maddalena, Alfio Finocchiaro, Alfonso Quaranta, Franco Gallo, Luigi Mazzella, Gaetano Silvestri, Sabino Cassese, Maria Rita Saulle, Giuseppe Tesauro, Paolo Maria Napolitano;

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 148, della legge 23 dicembre 2005, n. 266

(Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2006), promosso con ricorso della Regione Friuli-Venezia Giulia notificato il 27 febbraio 2006, depositato in cancelleria il 4 marzo 2006 ed iscritto al n. 41 del registro ricorsi 2006.
VISTO l'atto di costituzione del Presidente del Consiglio dei ministri;
UDITO nell'udienza pubblica del 20 febbraio 2007 il giudice relatore Luigi Mazzella;
UDITI l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione Fiuli-Venezia Giulia e l'avvocato dello Stato Antonio Tallarida per il Presidente del Consiglio dei ministri.

RITENUTO IN FATTO

1. Con ricorso notificato il 27 febbraio 2006 e depositato il 4 marzo 2006, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha promosso, tra numerose altre, questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 148, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2006), per violazione della legge costituzionale 31 febbraio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), e delle relative norme di attuazione e delle norme contenute nel Titolo V della parte seconda della Costituzione, in collegamento con l'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione).
2. Come riferisce la Regione, la norma censurata dispone che "per gli anni 2006, 2007 e 2008, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze, il livello delle spese correnti e in conto capitale, nonchè dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2006-2008, anche con riferimento, per quanto riguarda le spese di personale, a quanto previsto ai punti 7 e 12 dell'accordo sottoscritto tra Governo, Regioni e autonomie locali in sede di Conferenza unificata il 28 luglio 2005"; e che "in caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le Regioni a statuto ordinario".
3. La ricorrente, dopo aver premesso di non contestare nè il proprio dovere di partecipare ai vincoli conseguenti al patto di stabilità, nè il principio dell'accordo, che vale per tutte le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome di Trento e di Bolzano, censura, da un lato, la disposizione che pone il termine del "31 marzo di ciascun anno" per il conseguimento dell'accordo, dall'altro, la disposizione secondo la quale "in caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le Regioni a statuto ordinario". Essa sostiene che il principio dell'accordo tra la Regione interessata ed il Ministero dell'economia e delle finanze ha il suo fondamento nella specialità della finanza delle Regioni a statuto speciale, cui si correla anche la specifica dimensione delle funzioni legislative ed amministrative affidate a ciascuna di esse. In tale prospettiva, detto principio sarebbe svuotato di significato dalla norma censurata, la quale, disponendo che in caso di mancato accordo si applichino alle autonomie speciali i limiti di spesa dettati per le Regioni ordinarie, anche qualora risulti che la responsabilità del mancato accordo non sia della Regione stessa ma di un possibile atteggiamento ostruzionistico, o almeno non collaborativo, del Ministero, consentirebbe al Governo di "far scattare" per la Regione Friuli-Venezia Giulia il regime delle Regioni ordinarie "trascinando inutilmente le trattative per l'accordo".
4. Con atto di costituzione depositato in data 14 marzo 2006 il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha chiesto il rigetto del ricorso. L'Avvocatura, dopo aver rilevato che oggetto del ricorso è soltanto l'inciso "entro il 31 marzo di ciascun anno" ed il periodo secondo cui "in caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le Regioni a statuto ordinario", osserva che, diversamente da quanto sostenuto dalla ricorrente, il riferimento al 31 marzo non pone un termine perentorio e che il mancato raggiungimento dell'accordo era eventualità già considerata dalla normativa di attuazione.
5. Con memorie depositate nei termini la Regione ricorrente e la Presidenza del Consiglio dei ministri, hanno sviluppato ulteriormente le argomentazioni rispettivamente svolte negli atti introduttivi.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Con ricorso notificato il 27 febbraio 2006 e depositato il 4 marzo 2006, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha promosso questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 148, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2006), per violazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia e delle relative norme di attuazione e delle norme contenute nel Titolo V della parte seconda della Costituzione, in collegamento con l'art. 10, legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione).
La disposizione impugnata prevede che, per gli anni 2006, 2007 e 2008, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano concordino con il Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 31 marzo di ciascun anno, il livello delle spese correnti e in conto capitale, nonchè dei relativi pagamenti e che in caso di mancato accordo si applichino le disposizioni stabilite per le Regioni a statuto ordinario.

2. Secondo la Regione ricorrente, la norma censurata, sottoponendo le trattative finalizzate a detto accordo al termine del 31 marzo e disponendo, in caso di mancato accordo, l'applicazione alle autonomie speciali dei limiti di spesa dettati per le Regioni ordinarie, anche qualora risulti che la responsabilità del mancato accordo non sia della Regione stessa ma di un possibile atteggiamento non collaborativo del Ministero, consentirebbe al Governo di far scattare per la Regione Friuli-Venezia Giulia il regime delle Regioni ordinarie. In tale modo, la disposizione censurata svuoterebbe di significato il principio di specialità della finanza delle Regioni a statuto speciale, cui si correla anche la specifica dimensione delle funzioni legislative ed amministrative affidate a ciascuna di esse.
3. Preliminarmente, deve essere disposta la separazione della questione di legittimità costituzionale concernente l'art. 1, comma 148, della legge n. 266 del 2005, dalle altre che investono diversi commi dello stesso art. 1, promosse dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con il medesimo ricorso e che formano oggetto di distinte pronunce.
4. La questione non è fondata.
5. La disposizione impugnata si inserisce nel contesto delle norme sul cosiddetto patto di stabilità interno per gli enti territoriali, contenute negli ultimi anni in tutte le leggi finanziarie dello Stato. Essa stabilisce limiti alla crescita della spesa complessiva e ai pagamenti degli enti territoriali, relativamente sia alle spese correnti, sia a quelle in conto capitale, ivi comprese le spese di personale, proponendosi l'obiettivo di coinvolgere anche Regioni ed enti locali nelle misure dirette ad assicurare il rispetto dei vincoli anche di origine comunitaria in ordine al disavanzo pubblico.
In proposito, questa Corte ha già avuto modo di affermare che non è contestabile "il potere del legislatore statale di imporre agli enti autonomi, per ragioni di coordinamento finanziario connesse ad obiettivi nazionali, condizionati anche dagli obblighi comunitari, vincoli alle politiche di bilancio, anche se questi si traducono, inevitabilmente, in limitazioni indirette all'autonomia di spesa degli enti", e che, "in via transitoria e in vista degli specifici obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica perseguiti dal legislatore statale", possono anche imporsi limiti complessivi alla crescita della spesa corrente degli enti autonomi (sentenza n. 36 del 2004).
Tali vincoli, come questa Corte da tempo ha avuto modo di chiarire, devono ritenersi applicabili anche alle autonomie speciali, in considerazione dell'obbligo generale di partecipazione di tutte le Regioni, ivi comprese quelle a statuto speciale, all'azione di risanamento della finanza pubblica (sentenza n. 416 del 1995 e successivamente, anche se non con specifico riferimento alle Regioni a statuto speciale, le sentenze n. 417 del 2005 e nn. 353, 345 e 36 del 2004).
6. Un tale obbligo, però, deve essere contemperato e coordinato con la speciale autonomia in materia finanziaria di cui godono le predette Regioni, in forza dei loro statuti. In tale prospettiva, come questa Corte ha avuto occasione di affermare, la previsione normativa del metodo dell'accordo tra le Regioni a statuto speciale e il Ministero dell'economia e delle finanze, per la determinazione delle spese correnti e in conto capitale, nonchè dei relativi pagamenti, deve considerarsi un'espressione della descritta autonomia finanziaria e del contemperamento di tale principio con quello del rispetto dei limiti alla spesa imposti dal cosiddetto "patto di stabilità" (sentenza n. 353 del 2004).
Nella predetta decisione questa Corte ha affermato che il metodo dell'accordo, introdotto per la prima volta dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica), seguito dall'art. 28, comma 15, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo), e riprodotto in tutte le leggi finanziarie successivamente adottate, dalla legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2000), fino alla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007), deve essere tendenzialmente preferito ad altri, dato che "la necessità di un accordo tra lo Stato e gli enti ad autonomia speciale nasce dall'esigenza di rispettare l'autonomia finanziaria di questi ultimi".
7. Dalla sentenza citata si desume che, tuttavia, in materia di controlli di spesa delle Regioni ad autonomia speciale, il metodo dell'accordo deve risultare compatibile con il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità, della cui salvaguardia anche le Regioni speciali devono farsi carico. Il necessario inquadramento di tale metodo in un assetto più complesso di condizioni, del resto, discende dalla previsione, contenuta nell'art. 48, Statuto Reg. Friuli-Venezia Giulia, della necessaria armonizzazione dell'autonomia finanziaria di tale Regione con i principi della solidarietà nazionale.
In coerenza con tale premessa, questa Corte, nella sentenza citata, ha ritenuto legittima la previsione, contenuta nella legge finanziaria 2002, di un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare in pendenza delle trattative tra Stato e Regioni a statuto speciale, per la determinazione, fino al raggiungimento dell'accordo, dei flussi di cassa verso gli enti predetti, ancorandoli ai limiti di spesa previsti per le Regioni a statuto ordinario. Tale regime, infatti, è da considerarsi, a giudizio di questa Corte, non solo rispettoso del principio di tendenziale preferenza del metodo dell'accordo, fino a quel momento attuato, ma anche non arbitrario, proprio per effetto del predetto collegamento del provvedimento ministeriale ad un preciso dato normativo.

8. Nella disposizione qui impugnata, come nelle leggi finanziarie successive a quella scrutinata dalla Corte nella citata pronuncia, il legislatore ha sostituito la previsione del potere unilaterale del Ministro di determinare i flussi di spesa - che la Corte aveva ritenuto legittimo solo in quanto legato al regime legislativamente previsto per le Regioni ordinarie - con la statuizione che debbano ritenersi direttamente operanti, senza l'intermediazione di alcun provvedimento amministrativo, i limiti di spesa previsti dalla stessa legge finanziaria per le Regioni ordinarie. Si aggiunge, però, "in caso di mancato accordo".
È tuttavia da escludere che, con questa ultima formulazione, il legislatore abbia inteso trasformare il termine del 31 marzo da ordinatorio in perentorio. La mancata conclusione dell'accordo entro il termine previsto non comporta, a giudizio di questa Corte, la definitiva applicazione del regime di spesa delle Regioni a statuto ordinario. Tale interpretazione trova conferma nella prassi applicativa, dato che fino al 2006 gli accordi in concreto stipulati da Stato e Regioni a statuto speciale sono stati conclusi quasi tutti alcuni mesi dopo lo scadere del termine del 31 marzo. Deve dunque ritenersi che, in base alla norma censurata, sostanzialmente omogenea a quella già scrutinata da questa Corte, e dalla stessa ritenuta non contraria a Costituzione, in caso di mancata tempestiva definizione dell'accordo entro il termine del 31 marzo si applicano i limiti di spesa previsti per le Regioni a statuto ordinario, ma ciò solo in via provvisoria, fino alla conclusione dell'accordo, che può intervenire anche successivamente.
9. In tale prospettiva, l'applicazione alle Regioni a statuto speciale dei limiti di spesa previsti per quelle a statuto ordinario, proprio perchè transitoria, non comporta quello svuotamento del principio dell'accordo denunciato dalla ricorrente. Allo Stato, infatti, non potrebbe bastare far scadere il termine per imporre definitivamente alle Regioni a statuto speciale i limiti previsti dalla finanziaria per le Regioni ordinarie, perchè le trattative possono ben proseguire dopo la scadenza del termine.
10. Per converso, l'ablazione della norma impugnata richiesta dalla Regione ricorrente determinerebbe inevitabilmente, in caso di inutile decorso del termine del 31 marzo, la proroga dell'efficacia della norma sui limiti di spesa contenuta nella legge finanziaria dell'anno precedente.
11. Del resto, la lamentata, astratta possibilità di un uso distorto del potere pubblico, quale potrebbe essere il temuto comportamento ostruzionistico posto in essere dallo Stato per impedire l'accordo, non è argomento idoneo a rendere tale potere per ciò solo costituzionalmente illegittimo. Infatti, nel caso si verificasse una simile eventualità, la Regione ben potrebbe, per far valere concrete lesioni della propria autonomia finanziaria, utilizzare, oltre ai rimedi giurisdizionali a sua disposizione, anche il conflitto di attribuzione innanzi a questa Corte.

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

Riservata a separate pronunce la decisione delle questioni di legittimità costituzionale, promosse dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nei confronti di altri commi dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2006), con il ricorso indicato in epigrafe;
Dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 148, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2006), promossa, in riferimento alla legge costituzionale 31 febbraio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), e relative norme di attuazione ed alle norme contenute nel Titolo V della parte seconda della Costituzione, in collegamento con l'art. 10, della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), dalla Regione Friuli-Venezia Giulia con il ricorso indicato in epigrafe.
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 5 marzo 2007.

IL PRESIDENTE: Bile
IL REDATTORE: Mazzella
IL CANCELLIERE: Fruscella

Depositata in cancelleria il 16 marzo 2007
Il cancelliere: Fruscella

07_19_2_5_GU COST_SENT 89

Gazzetta Ufficiale - 1ª Serie speciale n. 12 del 21 marzo 2007

Sentenza 5-16 marzo 2007, n. 89 - Giudizio di legittimità costituzionale in via principale dell'art. 1, commi 23, 24, 25 e 26, della

legge 23 dicembre 2005, n. 266, contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato (legge finanziaria 2006)". Ricorso regionale - Pluralità di questioni - Trattazione separata, per ragione di omogeneità di materia, di alcune questioni rispetto alle altre sollevate con il medesimo ricorso.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:
Presidente: Franco Bile;
Giudici: Francesco Amirante, Ugo De Siervo, Paolo Maddalena, Alfio Finocchiaro, Alfonso Quaranta, Franco Gallo, Luigi Mazzella, Gaetano Silvestri, Sabino Cassese, Maria Rita Saulle, Giuseppe Tesauro, Paolo Maria Napolitano;

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 23, 24, 25 e 26, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato (legge finanziaria 2006)", promossi con ricorsi della Regione Toscana, della Regione Veneto, della Regione Valle d'Aosta, della Regione Siciliana, della Provincia autonoma di Bolzano, della Regione Trentino-Alto Adige, della Regione Liguria, della Regione Emilia-Romagna, della Provincia autonoma di Trento e della Regione Friuli-Venezia Giulia, notificati il 22, 23, 24 e 27 febbraio 2006, depositati in cancelleria il 28 febbraio 2006, il 1Â°, 2, 3 e 4 marzo 2006 e rispettivamente iscritti ai numeri 28, 29, 30, 31, 33, 37, 38, 39, 40 e 41 del registro ricorsi 2006.
VISTI gli atti di costituzione del Presidente del Consiglio dei ministri;
UDITO nell'udienza pubblica del 6 febbraio 2007 il giudice relatore Sabino Cassese;
UDITI gli avvocati Fabio Lorenzoni per la Regione Toscana, Mario Bertolissi per la Regione Veneto, Giovanni Guzzetta per la Regione Valle d'Aosta, Giovanni Carapezza Figlia e Paolo Chiapparrone per la Regione Siciliana, Giuseppe Franco Ferrari per la Provincia autonoma di Bolzano, Giandomenico Falcon per le Regioni Trentino-Alto Adige, Liguria e Friuli-Venezia Giulia, Giandomenico Falcon e Franco Mastragostino per la Regione Emilia-Romagna e per la Provincia autonoma di Trento e l'avvocato dello Stato Franco Favara per il Presidente del Consiglio dei ministri.

RITENUTO IN FATTO

1. - Le Regioni Toscana (r. ric. n. 28 del 2006), Veneto (r. ric. n. 29 del 2006), Valle d'Aosta (r. ric. n. 30 del 2006), Trentino-Alto Adige (r. ric. n. 37 del 2006), Liguria (r. ric. n. 38 del 2006), Emilia-Romagna (r. ric. n. 39 del 2006), Friuli-Venezia Giulia (r. ric. n. 41 del 2006), la Regione Siciliana (r. ric. n. 31 del 2006), e le Province Autonome di Bolzano (r. ric. n. 33 del 2006) e di Trento (r. ric. n. 40 del 2006) hanno proposto distinti ricorsi con i quali hanno impugnato diverse disposizioni della legge 23 dicembre 2005,n. 266, contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)", tra cui l'art. 1, commi 24 e 26; il Veneto ha impugnato anche i commi 23 e 25, la Provincia di Trento e il Friuli-Venezia Giulia anche il comma 25.
Le questioni sono state sollevate in riferimento: agli artt. 114, 117, 118 e 119 della Costituzione; agli artt. 4, 45 e 48-bis, della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta) e agli artt. 7 e 8 del decreto legislativo 22 aprile 1994, n. 320 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Valle d'Aosta); agli artt. 14, lett. p), 20 e 23, del regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455 (Approvazione dello statuto della Regione siciliana); al titolo VI e agli artt. 68, 69, 70, 71, 75, 78, 83 e 84, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige), al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 473 (Norme di attuazione dello statuto per la regione Trentino-Alto Adige in materia di finanza locale), alla legge 30 novembre 1989, n. 386 (Norme per il coordinamento della finanza della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano con la riforma tributaria), agli artt. 2 e 4 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di

attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonchè la potestà statale di indirizzo e coordinamento), all'art. 12 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale); agli artt. da 48 a 54 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia); all'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione).
L'art. 1, comma 23, della legge n. 266 del 2005 prevede un limite all'acquisto di immobili per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), con l'eccezione degli enti territoriali, fissandolo in un importo non superiore alla spesa media per gli immobili acquistati nel precedente triennio.
Il comma 24 stabilisce che "nei confronti degli enti territoriali soggetti al patto di stabilità interno, delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano i trasferimenti erariali a qualsiasi titolo spettanti sono ridotti in misura pari alla differenza tra la spesa sostenuta nel 2006 per l'acquisto da terzi di immobili e la spesa media sostenuta nel precedente quinquennio per la stessa finalità. Nei confronti delle regioni e delle province autonome viene operata un'analoga riduzione sui trasferimenti statali a qualsiasi titolo spettanti".
Il comma 25 sottrae l'acquisto di immobili, da destinare a sedi di ospedali, ospizi, scuole o asili, alla disciplina dettata dai due commi precedenti.
Il comma 26 si occupa dell'attuazione dei commi 23 e 24, stabilendo che le amministrazioni sono tenute a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze una comunicazione contenente le informazioni trimestrali cumulate degli acquisti e delle vendite di immobili per esigenze di attività istituzionali o finalità abitative, entro trenta giorni dalla scadenza del trimestre di riferimento e che "con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti le modalità e lo schema della comunicazione". La stessa disposizione stabilisce che la comunicazione è inviata anche all'Agenzia del territorio, che procede a verifiche sulla congruità dei valori degli immobili acquisiti segnalando gli scostamenti rilevanti agli organi competenti per le eventuali responsabilità.
Tutte le Regioni e le Province autonome lamentano la lesione della propria autonomia, essenzialmente finanziaria. In particolare, la Regione Veneto sostiene che tutte le disposizioni impugnate violerebbero gli artt. 117, terzo comma, e 119 Cost. attraverso l'imposizione alle Regioni e agli enti locali, oltre che alle amministrazioni statali, di limiti all'acquisizione di immobili. In tal modo sarebbero stati posti vincoli puntuali ad una singola voce di spesa, eccedendo la competenza statale in materia di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost., e violando l'autonomia finanziaria di spesa di cui all'art. 119 Cost.
2. - In tutti i giudizi si è costituito il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, chiedendo che i ricorsi siano dichiarati inammissibili e/o infondati.
3. - In prossimità della data fissata per l'udienza, le ricorrenti Regioni Trentino-Alto Adige, Liguria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, e la Provincia di Trento hanno depositato memorie concludendo per la cessazione della materia del contendere.
Esse danno atto dell'intervenuta abrogazione delle disposizioni impugnate ad opera dell'art. 1, comma 694, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)". Ritengono che dall'abrogazione discenda la completa eliminazione di qualunque effetto giuridico delle disposizioni impugnate e la preclusione di qualunque loro applicazione. Infatti, da un lato, il comma 24 prendeva a riferimento i comportamenti nell'acquisto di immobili relativi al 2006, facendone derivare conseguenze consistenti nella potenziale riduzione dei trasferimenti erariali. Dall'altro, gli oneri di comunicazione a tal fine previsti dal successivo comma 26 non hanno avuto esecuzione, atteso che il decreto ministeriale 5 aprile 2006 ha rinviato ad un successivo decreto ministeriale modalità e disposizioni per gli enti destinatari del comma 24.
3.1. - omissis
3.2. - omissis
3.3. - omissis
3.4. - omissis
4. - Le memorie depositate dall'Avvocatura generale dello Stato nei giudizi relativi a tutti i ricorsi (con eccezione di quelli relativi ai ricorsi proposti dalla Regione Siciliana e dalla Regione Veneto), nel dare atto dell'intervenuta abrogazione, affermano che non risulta che le disposizioni abrogate abbiano prodotto effetti ostativi alla declaratoria della cessazione della materia del contendere.
5. - omissis

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. - Le Regioni Toscana, Veneto, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Liguria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, le Province autonome di Bolzano e di Trento, nonchè la Regione Siciliana, hanno impugnato

diverse disposizioni della legge 23 dicembre 2005, n. 266, contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)", tra cui l'art. 1, commi 24 e 26; la Provincia di Trento e la Regione Friuli-Venezia Giulia hanno impugnato anche il correlato comma 25, solo la Regione Veneto anche il comma 23, e i correlati commi 25 e 26.
Le impugnazioni delle citate disposizioni vengono trattate separatamente rispetto alle altre questioni proposte con gli stessi ricorsi e, per ragioni di omogeneità di materia, possono essere decise, previa riunione in parte qua dei giudizi, con la medesima sentenza.
Successivamente alla proposizione dei ricorsi, è entrato in vigore l'art. 1, comma 694, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", che ha espressamente abrogato le norme impugnate.
2. - Il comma 24 prevede la riduzione dei trasferimenti erariali nei confronti degli enti territoriali soggetti al patto di stabilità interno, rapportandola alla spesa sostenuta negli anni precedenti per l'acquisto di immobili. Il comma 25 esclude gli immobili da destinare a sedi di ospedali, ospizi, scuole o asili. Il comma 26 individua la procedura di attuazione dei commi precedenti.
Tutte le ricorrenti lamentano la lesione della propria autonomia, in particolare finanziaria, in riferimento a più parametri costituzionali (par. 1 del "ritenuto in fatto").
3. - omissis
4. - Il comma 24, e i correlati commi 25 e 26, della legge n. 266 del 2005, ora abrogati, non hanno avuto attuazione, come hanno riconosciuto nel corso della pubblica udienza tutte le ricorrenti. La previsione della riduzione dei trasferimenti erariali era subordinata, al fine di individuarne la misura, alla conoscenza dei dati relativi alla spesa sostenuta dagli enti per l'acquisto di immobili nel 2006 e alla conoscenza della spesa media per le stesse finalità sostenuta nel quinquennio precedente. Invece, la procedura per l'acquisizione di tali informazioni, regolata dal comma 26 mediante rinvio a un decreto ministeriale, non è stata neppure avviata, atteso che il relativo provvedimento, preannunciato nell'art. 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 aprile 2006, non è stato mai emanato.
Poichè dall'abrogazione discende la completa eliminazione di qualunque effetto giuridico delle disposizioni e la preclusione di qualunque applicazione, può ritenersi venuta meno ogni ragione della controversia e deve essere dichiarata la cessazione della materia del contendere.
5. - omissis
5.1. - omissis

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

Riservata a separate pronunce la decisione delle altre questioni sollevate con i ricorsi indicati in epigrafe;
Riuniti i giudizi;

omissis

Dichiara cessata la materia del contendere in ordine alle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 24, 25 e 26, della legge n. 266 del 2005, sollevate - in riferimento agli artt. 114, 117, 118 e 119 della Costituzione, agli artt. 14, lett. p), 20 e 23, del regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455 (Approvazione dello statuto della Regione siciliana); al titolo VI e agli artt. 68, 69, 70, 71, 75, 78, 83 e 84, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige), al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 473 (Norme di attuazione dello statuto per la regione Trentino-Alto Adige in materia di finanza locale), alla legge 30 novembre 1989, n. 386 (Norme per il coordinamento della finanza della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano con la riforma tributaria), agli artt. 2 e 4 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonchè la potestà statale di indirizzo e coordinamento), all'art. 12 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale); agli artt. da 48 a 54 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia); all'art. 10 legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione) - dalle altre ricorrenti con i ricorsi in epigrafe.
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 5 marzo 2007.

IL PRESIDENTE: Bile
IL REDATTORE: Cassese
IL CANCELLIERE: Fruscella

Depositata in cancelleria il 16 marzo 2007
Il cancelliere: Fruscella

07_19_2_GU 77 COMUNICATO

Supplemento ordinario n. 92 alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 77 del 2 aprile 2007

Ministero delle politiche agricole e forestali - Provvedimento 21 marzo 2007 - Disciplinare di produzione della denominazione d’origine protetta <<Prosciutto di San Daniele>>. Comunicato.

Si rende noto che nell Supplemento ordinario n. 92 alla Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il provvedimento 21 marzo 2007 del Direttore generale per la qualità dei prodotti agroalimentari con il quale si provvede alla pubblicazione del disciplinare e dei regolamenti della denominazione di origine protetta <<Prosciutto di San Daniele>>.

Parte Terza Concorsi e avvisi

07_19_3_GAR_COM PONTEBBA ASTA LOTTI

Comune di Pontebba (UD)
Avviso di pubblicazione bando di selezione per l'assegnazione di lotti in zona destinata a PIP in Frazione San Leopoldo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

rende noto che e' stata indetta selezione pubblica per l'assegnazione (cessione in proprietà) di n° 2 lotti siti nel Piano Insediamenti Produttivi (P.I.P.) di San Leopoldo.
Il termine per la presentazione delle relative domande scade alle ore 12.00 del 31/05/2007.
Il relativo bando è pubblicato sul sito internet del Comune di Pontebba (www.comune.pontebba.ud.it).
Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Gestione del Territorio - geom. Buzzi Massimo - tel. 0428 90161 - e-mail: protocollo@com-pontebba.regione.fvg.it
Pontebba, lì 26 aprile 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Mario Donadelli

07_19_3_GAR_GEST IMM FVG ASTE

Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia Spa - Trieste
Avviso d'aste pubbliche per la vendita di beni immobili.

La società Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia spa, Piazza S. Antonio Nuovo 6 - 34122 Trieste, tel. 040/3480955, fax 040/3483147, e-mail: cartolarizzazione@gifvg.it, sito web: www.gifvg.it, (nel proseguo la "Società"), nell'ambito del programma di dismissione di beni immobili, (già di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), ora conferiti alla società di cartolarizzazione "P.R.IM.A. F.V.G. srl", è stata da quest'ultima incaricata di procedere alla vendita, per il tramite di singole aste pubbliche, per ciascuno dei sottoindicati Lotti, che verranno venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti:

Cod. Lotto: 8
Campo Profughi (ex). Area di mq. 5.321 con n. 2 baracche inutilizzate. Loc. S. Croce - Trieste. (Vedi nota 2).
Prezzo a base d'asta: Euro 184.000

Cod. Lotto: 13
Caserma G.di F. (ex); libero. Casa indipendente composta da due distinti corpi di fabbrica, uno disposto su 3 piani f.t. ed uno su 2 piani f.t., su una superficie complessiva di mq. 1.382. Via Gorizia, 1 - Tarvisio (UD). (Vedi nota 1)
Prezzo a base d'asta: Euro 672.000

Cod. Lotto: 23
Appartamento + Box. Piano 3°, con ascensore, mq. 100. V.le Europa Unita, 179 - Udine. (Vedi nota 3)
Prezzo a base d'asta: Euro 110.000

Cod. Lotto: 24
Appartamento + Box. Piano 3°, con ascensore, mq. 100. V.le Europa Unita, 179 - Udine
Prezzo a base d'asta: Euro 84.000

Cod. Lotto: 30
Relitti stradali non contigui per mq 1.589 - Gradisca d'Isonzo (GO)
Prezzo a base d'asta: Euro 2.100

Cod. Lotto: 32
Area industriale a uso "Fincantieri". Trattasi di due aree, una di mq. 52.640 interna al Cantiere Navale ed interclusa tra altre proprietà ed il demanio marittimo e l'altra di mq. 5.440, entrambe in uso al Cantiere navale. P.le Cosulich, 1 - Monfalcone (GO). (Vedi note 1 e 2)
Prezzo a base d'asta: Euro 1.056.000

Cod. Lotto: 48
Terreno edificabile. Libero. Superficie di mq. 1.420. SS n. 355 - Comeglians (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 52.000

Cod. Lotto: 53
Ex segheria.; libero. Mq. 111. Loc. Rutte di Tarvisio (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 24.500

Cod. Lotto: 57
Fabbricati rurali con terreno, liberi, adiacenti tra loro ma indipendenti; il primo ha una superficie di mq. 448 e il secondo (fienile) di mq. 224; il terreno ha una superficie di mq. 13.000. Loc. Colma -Tarvisio (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 184.000

Cod. Lotto: 61 a
Appartamento + Box; libero. Primo piano di mq. 140 con terrazzo, box e cantina. Via Verdi, 1 - Tarvisio (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 176.000

Cod. Lotto: 61 b
Appartamento + Box; libero. Secondo e ultimo piano mansardato di mq. 140, box e cantina. Via Verdi, 1 - Tarvisio (UD)
Prezzo a base d'asta: Euro 176.000

Cod. Lotto: 65 a
Ufficio; libero. Sito al 2° piano con una superficie di mq. 511. Via Vidali, 1 - Trieste
Prezzo a base d'asta: Euro 574.000

Cod. Lotto: 65 b
Ufficio; parzialmente locato. Sito al 3° piano con una superficie di mq. 511. Via Vidali, 1 - Trieste. (Vedi nota 2)
Prezzo a base d'asta: Euro 612.500

Cod. Lotto: 72
Immobili; liberi. In parte ad un piano f.t. ed in parte a 2 piani con una superficie di mq. 2.289 su un'area di mq. 13.490. SS 252 Napoleonica - Codroipo (Ud). (Vedi nota 1)
Prezzo a base d'asta: Euro 490.000

Cod. Lotto: 74
Immobili; liberi. In parte ad un piano f.t. ed in parte a 2 piani con una superficie di mq. 2.254 su un'area di mq. 7.800. Via dell'Agricoltura - Gradisca d'Isonzo (GO)
Prezzo a base d'asta: Euro 744.000

Cod. Lotto: 76
Immobili; liberi. In parte ad un piano f.t. ed in parte a 2 piani, con una superficie di mq. 2.289 su un'area di circa 15.000 mq. Loc. Torricella, 12 - S.Vito al Tagliamento (PN). (Vedi nota 1)
Prezzo a base d'asta: Euro 483.000

Cod. Lotto: 79 bis
Terreno agricolo con superficie di mq. 2.080. Loc. Fossalon - Grado (GO)
Prezzo a base d'asta: Euro 3.500

Cod. Lotto: 81
Terreno parzialmente edificabile di mq. 42.606. Via Brigata Casale - Trieste
Prezzo a base d'asta: Euro 720.000

Cod. Lotto: 84
Locale d'affari; libero. Piano terra. Mq. 98. Entrata + 3 vetrine. Via Madonnina, 15/B - Trieste
Prezzo a base d'asta: Euro 96.600

Per ogni Lotto è visionabile, sul succitato sito web, il "Disciplinare d'Asta", contenente le modalità di esperimento dell' Asta, nonchè il "Fascicolo delle Vendite", contenente tutte le informazioni disponibili. Tali documenti potranno altresì essere consultati/ritirati presso la suindicata sede della Società. La Società è altresì a disposizione per organizzare, previo appuntamento, visite ai Lotti, fino al giorno precedente quello di esperimento dell'Asta.
L'esperimento delle aste si terrà il giorno 15 Giugno 2007 a partire dalle ore 9.00 presso la suindicata sede della Società. Chi intendesse partecipare alle aste, per uno o più Lotti, dovrà far pervenire, alla suindicata sede della Società, una offerta per ogni Lotto a cui intendesse partecipare, inderogabilmente entro le ore 17.00 del giorno 14 Giugno 2007, a mano o a mezzo raccomandata A.R.
Il deposito cauzionale, per ogni singolo Lotto, è pari al 10% del relativo prezzo a base d'asta.

Nota 1: I lotti 13, 32, 72 e 76 sono sottoposti alla normativa di cui agli artt. 59 e segg. del Codice dei Beni Culturali.
Nota 2: I lotti 8, 32 e 65 b sono soggetti al diritto di prelazione del conduttore.
Nota 3: Il lotto era soggetto al diritto di opzione non esercitato. Per specifiche vedi allegato al Disciplinare.

Il responsabile delle vendite: rag. Stefano De Martin

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
dott. Giuseppe Viani

07_19_3_AVV_COM CASARSA 18

Comune di Casarsa della Delizia (PN)
Avviso di adozione della variante n. 18 al nuovo Piano regolatore generale comunale per modifiche alla Zonizzazione.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis comma 2, così come modificato dall'art. 18 comma 2 della L.R. 15/2004 e dell'art. 45 commi da 1 a 3, della Legge Regionale 19 novembre 1991, n.52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 18.04.2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi dell'art. 127 comma 2 della L.R. 52/1991 la Variante n. 18 al Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale per modifiche alla Zonizzazione.
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.
Dalla Residenza Municipale, lì 26 aprile 2007

IL SINDACO:
dott. Claudio Colussi

07_19_3_AVV_COM CASARSA 19

Comune di Casarsa della Delizia (PN)
Avviso di adozione della variante n. 19 al nuovo Piano regolato-

re generale comunale per individuazione di una struttura museale.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis comma 2, così come modificato dall'art. 18 comma 2 della L.R. 15/2004 e dell'art. 45 commi da 1 a 3, della Legge Regionale 19 novembre 1991, n.52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 18.04.2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi dell'art. 127 comma 2 della L.R. 52/1991 la variante n. 19 al Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale per individuazione di una struttura museale.
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.
Dalla Residenza Municipale, lì 26 aprile 2007

IL SINDACO:
dott. Claudio Colussi

07_19_3_AVV_COM CASARSA 20

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile di cui alla LR 28/2004 e contestuale adozione della variante n. 20 al nuovo PRGC.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 3 della Legge Regionale 06 dicembre 2004 n. 28;
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis comma 2, così come modificato dall'art. 18 comma 2 della L.R. 15/2004 e dell'art. 45 commi da 1 a 3, della Legge Regionale 19 novembre 1991 n.52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 18.04.2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. 28/04 il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile di cui alla L.R. 28/2004 e contestualmente è stata adottata la variante n. 20 al nuovo PRGC del Comune di Casarsa della Delizia inerente modifiche all'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione.
Che la predetta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali, sarà depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi (giorni d'apertura al pubblico della sede comunale) a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni, rese in carta semplice, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire entro il termine sopraindicato.
Dalla Residenza Municipale, lì 26 aprile 2007

IL SINDACO:
dott. Claudio Colussi

07_19_3_AVV_COM GORIZIA ESPR

Comune di Gorizia
Avviso avvio procedura di retrocessione. III Lotto dell'Autoporto merci di S. Andrea - Gorizia.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 61 della Legge 25.06.1865, n. 2359

RENDE NOTO

che i sottelencati immobili del C.C. di San'Andrea - Comune Amministrativo di Gorizia, espropriati per la realizzazione dell'opera in oggetto, non dovendo più servire all'esecuzione dell'opera, sono in condizione di essere rivenduti:
p.c. 373/1 prato di mq. 360
porzione di pres. mq. 7.495 della p.c. 373/2 sem. di 1ª cl.
porzione di pres. mq. 3.000 della p.c. 373/4 sem. di 1ª cl.
porzione di pres. mq. 2.000 della p.c. 373/5 sem. di 1ª cl.
nei tre mesi successivi alla pubblicazione del presente avviso all'Albo del Comune e sul BUR, i precedenti proprietari, o gli aventi ragione da essi, che intendono riacquistare la proprietà dei suddetti fondi, devono fare espressa richiesta scritta depositandola o inviandola all'Ufficio Protocollo del Comune di Gorizia.
Gorizia, 16 aprile 2007

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio Spanò

07_19_3_AVV_COM SAN GIOVANNI NATISONE PRPC 2

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)
Avviso di adozione PRPC di iniziativa pubblica denominato "Comparto ex Lignum" - Variante n. 2.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 28.02.2007, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato "Comparto ex Lignum" - Variante n. 2
Secondo le previsioni dell'art. 45 della L.R. 19.11.1991 n. 52, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati, è depositata presso l'Area Tecnica Ufficio Urbanistica per la durata di 30 (trenta giorni) effettivi con decorrenza dalla data della presente pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. stesso e nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati al P.R.P.C.,possono presentare opposizioni.
San Giovanni al Natisone, lì 24 aprile 2007

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
per. ind. Ambrogio Fuccaro

07_19_3_AVV_COM UDINE 159_001

Comune di Udine - Dipartimento Territorio e Ambiente - Unità Organizzativa Gestione Urbanistica
Avviso di adozione della variante n. 159 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRETTORE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis della Legge Regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 127 d'ord. del 18 dicembre 2006 è stata adottata la Variante n. 159 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 127 comma 2) della L.R. 52/91 relativa ai lavori di collegamento viario tra via Feletto e via Friuli. (Opera 5169 - CUP:C61B03000040004).
La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 9 maggio al giorno 13 giugno 2007.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.
Osservazioni ed opposizioni devono essere redatte in carta bollata; eventuali grafici allegati devono essere muniti di marca da bollo sull'originale e prodotti in sei copie.
Udine, 23 aprile 2007

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INC.:
arch. Onorio Martinuzzi

07_19_3_AVV_COMUNITA MFO PROGR 2006-2008

Comunità Montana del "Friuli Occidentale" Barcis (PN)
Programma triennale 2006/2008.

PROGRAMMA TRIENNALE 2006/2008.
- adottato ai sensi dell'art. 19, commi 4 e seguenti, della L.R. 20 dicembre 2002, n. 33
- adottato dalla Comunità montana con deliberazione del consiglio n° 21 del 30 novembre 2006
- approvato dalla giunta regionale con deliberazione n° 783 del 4 aprile 2007

PARTE PRIMA - DESCRIZIONE SINTETICA DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA - TRIENNIO 2006/2008
In riferimento alle analisi esposte nelle premesse ed in base ai fondi messi a disposizione dalla R.A.F.V.G. si evidenziano succintamente di seguito i contenuti e gli obiettivi che si intendono perseguire con gli interventi inseriti nel programma triennale:
1. ridurre i costi di riscaldamento domestico nel territorio montano mediante la concessione di contributi ai nuclei familiari residenti, rientranti in determinate fasce di reddito, per l'alloggio utilizzato come prima abitazione. L'obiettivo è di evitare o perlomeno ridurre, tramite l'abbattimento dei costi di riscaldamento, lo spopolamento delle zone montane.
2. erogare contributi finanziari, in favore delle imprese del settore commerciale ubicate nei centri abitati con popolazione non superiore ai 3000 abitanti, posti nelle zone "C", "B" e "A" ricadenti nei territori dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana. Lo scopo è quello di evitare la chiusura delle attività commerciali che si ripercuote sulla popolazione residente che, in mancanza di servizi, preferisce abbandonare le zone montane.
3. interventi a sostegno del turismo alpino (sistemazione e ripristino di rifugi, bivacchi e sentieri) di concerto con il C.A.I./Commissione Giulio Carnica Sentieri al fine di migliorarne la fruizione anche in un'ottica di sviluppo turistico.
4. potenziare il centro di catalogazione unico dei poli bibliotecari esistenti al fine di consentire in via informatica il collegamento fra le varie strutture esistenti per ridurre i costi di gestione e favorire la formazione per poter aumentare la professionalità degli operatori.
5. ridurre i costi e rendere più funzionale il servizio di trasporto scolastico in alcuni piccoli comuni di fascia "C" ove ci sono pochi utenti e difficoltà per raggiungere i centri scolastici (scuole superiori di secondo grado).
6. realizzare strutture sociali (centri di aggregazione giovanile) al fine di dare precisi indirizzi ed orientamenti ai ragazzi specialmente a quelli residenti nelle zone montane più emarginate favorendo attraverso azioni mirate la loro permanenza in loco.
7. potenziare il servizio denominato "Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni", perfezionando e ottimizzando i servizi già offerti ai Comuni in materia di gestione del personale dipendente.
8. costituire delle strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni; in particolare espletare per conto dei comuni associati le incombenze previste per legge in materia di "Sportello per le attività produttive - ICI".
9. realizzare interventi di costruzione e manutenzione strade vicinali ed interpoderali, nonchè di acquedotti ed elettrodotti rurali con lo scopo di incrementare le relative attività economiche rurali tipiche dei territori montani.
10. ridurre i costi a carico degli enti associati e dell'utenza per la gestione del servizio di raccolta e smal-

timento dei rifiuti svolto a livello comprensoriale.
11. realizzare opere di completamento e straordinaria manutenzione della rete fognaria e depuratori in quelle località non ancora dotate di fognature o interessate da insediamenti urbani di nuova previsione e opere per l'ammodernamento e potenziamento della rete acquedottistica, in particolare saranno realizzati interventi per sostituire vetuste condotte idriche, sfruttare nuove sorgenti e collegare con nuove condotte gli insediamenti urbanistici di nuova previsione.
12. ridurre i costi di riscaldamento domestico nel territorio montano mediante la concessione di contributi ai nuclei familiari residenti, rientranti in determinate fasce di reddito, per l'alloggio utilizzato come prima abitazione. L'obiettivo è di evitare o perlomeno ridurre, tramite l'abbattimento dei costi di riscaldamento, lo spopolamento delle zone montane.

PARTE SECONDA - INTERVENTI INSERITI NEL PIANO REGIONALE TRIENNIO 2006/2008

1	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	€. 380.000,00
2	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	€. 200.000,00
3	Art. 24 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di turismo alpino (rifugi,bivacchi e sentieri)	€. 60.000,00
4	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002: Biblioteche	€. 17.300,00
5	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 LR 33/2002:Trasporto scolastico	€. 8.800,00
6	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002: Strutture sociali e orientamento giovani	€. 47.100,00
7	Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni	€. 40.000,00
8	Attività tecnico-amministrativa di supporto alle attività istituzionali dei Comuni con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio <sportello per le attività produttive - ICI>	€. 62.000,00
9	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della L.R. 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della L.R. 24 aprile 2001, n. 13	€. 200.000,00
10	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della Legge Regionale 33/2002: raccolta e smaltimento rifiuti	€. 100.000,00
11	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002: Acquedotti e fognature nei comuni associati	€. 1.203.800,00
12	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	€. 380.000,00
13	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	€. 200.000,00
14	Art. 24 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di turismo alpino (rifugi,bivacchi e sentieri)	€. 60.000,00
15	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002 alla data di entrata in vigore della LR 1/2006	€. 175.200,00
16	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma L.R. 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della L.R. 24 aprile 2001, n. 13	€. 200.000,00
17	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002 alla data di entrata in vigore della LR 1/2006: raccolta e smaltimento rifiuti e acquedotti e fognature	€. 1.303.800,00
18	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	€. 380.000,00
19	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	€. 200.000,00
20	Art. 24 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri)	€. 60.000,00
21	Completamento delle attività già iniziate ex articolo 25 della LR 33/2002 alla data di entrata in vigore della LR 1/2006	€. 175.200,00
22	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma L.R. 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della L.R. 24 aprile 2001, n. 13	€. 200.000,00
23	Completamento delle attività già iniziate ex art. 25 LR 33/2002 alla data di entrata in vigore della LR 1/2006: raccolta e smaltimento rifiuti e acquedotti e fognature	€. 1.303.800,00
	TOTALE	€. 6.957.000,00

PARTE TERZA - QUADRO ANNUALE DEGLI INTERVENTI ANNO 2006

	Denominazione sintetica dell'intervento	Finanziamento attribuito sul Fondo Reg. sviluppo montano Anno 2006
1	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	380.000,00
2	Art.23 l.r. 33/2002 Attribuzioni in materia di commercio	200.000,00
3	Art. 24 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di turismo alpino (rifugi, bivacchi e sentieri)	60.000,00

	Denominazione sintetica dell'intervento	Finanziamento attribuito sul Fondo Reg. sviluppo montano Anno 2006
4	Completamento delle attività già iniziate ex art. 25 della L.R. 33/2002 Biblioteche	17.300,00
5	Completamento delle attività già iniziate ex art. 25 della L.R. 33/2002 Trasporto scolastico	8.800,00
6	Completamento delle attività già iniziate ex art. 25 della L.R. 33/2002 Strutture sociali e orientamento giovani	47.100,00
7	Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni	40.000,00
8	Attività tecnico-amministrativa di supporto alle attività istituzionali dei Comuni con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio <sportello per le attività produttive - ICI>	62.000,00
9	Art. 9, c. 1, lett. a) l.r. 33/2002 Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali e interpoderali, nonché di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, secondo comma della legge regionale 31 agosto 1965, n. 18 e all'art. 11 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13 ;	200.000,00
10	Completamento delle attività già iniziate ex art. 25 della L.R. 33/2002 Raccolta e smaltimento rifiuti	100.000,00
11	Completamento delle attività già iniziate ex art. 25 della L.R. 33/2002 Acquedotti e fognature nei comuni associati	1.203.800,00
12	Art. 22 l.r. 33/2002 Attribuzione in materia di riscaldamento domestico	184.951,28
	TOTALE	2.503.951,28

PARTE QUARTA - CONTENUTI DEGLI INTERVENTI
N. priorità attribuito: 1
Denominazione sintetica intervento: Art. 22 L.R. 33/2002 - Attribuzione in materia di riscaldamento domestico.
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: Trattasi di interventi destinati alla riduzione dei costi di riscaldamento domestico nel territorio montano (Comuni o loro porzioni di territorio ricadenti in fascia climatica "F"), mediante la concessione di contributi ai nuclei familiari residenti, rientranti in determinate fasce di reddito, per l'alloggio utilizzato come prima abitazione.

Localizzazione dell'intervento: Comuni di :
- Tramonti di Sopra
- Tramonti di Sotto
- Clauzetto
- Vito d'Asio
- Frisanco
- Erto e Casso
- Andreis
- Barcis
- Claut
- Cimolais
- Aviano limitatamente alle località: 1) Busa di Villotta 2) Collalto 3) Piancavallo
- Polcenigo limitatamente alla località Mezzomonte
- Caneva limitatamente alle località: 1) Lama di Carpen 2) Maloria 3) Prà della Scala 4) Gaiardin 5) Lama di Som 6) Crosetta
- Meduno limitatamente alle località: 1) Borgo Cilia 2) Borgo Valle 3) Borgata Del Bianco

Periodo di realizzazione: Anno 2007
Sintetica descrizione dei risultati attesi: Riduzione dei costi di riscaldamento domestico ed incentivo ai beneficiari per non abbandonare i Comuni di montagna per trasferirsi a fondo valle.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 380.000,00	----	----	€. 380.000,00

Anno	Previsioni sul costo complessivo dell'intervento		Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
2007			€. 380.000,00	€. 380.000,00
TOTALE			€. 380.000,00	€. 380.000,00

PARTE QUARTA - CONTENUTI DEGLI INTERVENTI
N. priorità attribuito: 2
Denominazione sintetica intervento: Art. 23 L.R. 33/2002 - Attribuzione in materia di commercio.
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: Trattasi di interventi, sotto forma di contributi finanziari, destinati alle imprese del settore commerciale ubicate nei centri abitati con popolazione non superiore ai 3000 abitanti, posti nelle zone "C", "B" e "A" ricadenti nei territori dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana.
Localizzazione dell'intervento: Tutti i centri abitati con popolazione non superiore ai 3000 abitanti (dati ISTAT) dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana.
Periodo di realizzazione: Anno 2007
Sintetica descrizione dei risultati attesi: Incentivo ai beneficiari per non abbandonare i Comuni di montagna e trasferire a fondo valle la propria attività commerciale dove i redditi sono più elevati stante il maggior numero di utenti.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti	Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana	Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano
€. 200.000,00	----	----	€. 200.000,00

Anno	Previsioni sul costo complessivo dell'intervento		Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
2007			€. 200.000,00	€. 200.000,00
TOTALE			€. 200.000,00	€. 200.000,00

PARTE QUARTA - CONTENUTI DEGLI INTERVENTI
N. priorità attribuito: 3
Denominazione sintetica intervento: Art. 24 L.R. 33/2002 - Attribuzioni in materia di turismo alpino.
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: Trattasi di interventi di manutenzione di sentieri, rifugi e bivacchi attuati di concerto con il C.A.I./Commissione Giulio Carnica sentieri; la suddetta commissione presenta un dettagliato programma di interventi corredato da preventivo di spesa; la Comunità Montana lo esamina e, se idoneo, lo approva finanziandolo compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione.
Localizzazione dell'intervento: sentieri, rifugi e bivacchi, regolarmente censiti dal CAI, presenti sul territorio della Comunità Montana del Friuli Occidentale.
Periodo di realizzazione: Anno 2007
Sintetica descrizione dei risultati attesi: Una adeguata manutenzione periodica delle summenzionate strutture comporta una loro migliore e maggiore fruizione anche in un'ottica di sviluppo turistico del territorio.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti	Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana	Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano
€. 60.000,00	----	----	€. 60.000,00

Anno	Previsioni sul costo complessivo dell'intervento		Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
2007			€. 60.000,00	€. 60.000,00
TOTALE			€. 60.000,00	€. 60.000,00

PARTE QUARTA - CONTENUTI DEGLI INTERVENTI
N. priorità attribuito: 4
Denominazione sintetica intervento: Completamento delle attività già iniziate ex art. 25 della L.R. 33/2002 - Biblioteche.
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: trattasi di interventi per potenziare il centro di catalogazione dei poli bibliotecari esistenti che consenta in via informatica un collegamento ottimale fra le varie strutture esistenti al fine di:
- ridurre i costi di gestione
- formare professionalmente gli operatori
Localizzazione dell'intervento: l'attività riguarda i Comuni associati che hanno aderito al progetto.
Periodo di realizzazione: Anno 2007
Sintetica descrizione dei risultati attesi: riduzione dei costi di gestione e aumento della professionalità degli operatori.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 17.300,00	----	----	€. 17.300,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2007			€. 17.300,00	€. 17.300,00
TOTALE			€. 17.300,00	€. 17.300,00

PARTE QUARTA - CONTENUTI DEGLI INTERVENTI
N. priorità attribuito: 5
Denominazione sintetica intervento: Completamento delle attività già iniziate ex art. 25 della L.R. 33/2002 - Trasporto scolastico.
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: trattasi di intervento necessario per ridurre i costi e rendere più funzionale il servizio di trasporto scolastico dei comuni di Erto e Casso, Claut e Cimolais (alta Val Cellina - fascia "C") ove ci sono pochi utenti che necessitano di raggiungere i centri scolastici del vicino Veneto in quanto quelli ubicati sul territorio regionale sono a distanza maggiore.
Localizzazione dell'intervento: Comuni di Erto e Casso, Claut e Cimolais (alta Val Cellina - fascia "C")
Periodo di realizzazione: Anno 2007
Sintetica descrizione dei risultati attesi: offrire l'opportunità anche ai ragazzi residenti nelle zone più disagiate di frequentare le scuole superiori di secondo grado.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 8.800,00	----	----	€. 8.800,00.

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2007			€. 8.800,00	€. 8.800,00
TOTALE			€. 8.800,00	€. 8.800,00

PARTE QUARTA - CONTENUTI DEGLI INTERVENTI
N. priorità attribuito: 6
Denominazione sintetica intervento: Completamento delle attività già iniziate ex art. 25 della L.R. 33/2002 - Strutture sociali e orientamento giovani.-
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: trattasi di attività atte a realizzare strutture sociali (centri di aggregazione giovanile) al fine di dare precisi indirizzi ed orientamenti ai ragazzi specialmente a quelli residenti nelle zone più emarginate che sentono maggiormente il divario con le zone più avvantaggiate dal punto di vista economico e sociale.
Localizzazione dell'intervento: Comuni di fascia di disagio C e gran parte dei Comuni di fascia B

Periodo di realizzazione: Anno 2007
Sintetica descrizione dei risultati attesi: far sì che la popolazione giovanile residente in zone svantaggiate si senta il meno possibile emarginata attraverso l'attuazione delle seguenti azioni:
- recupero e rafforzamento dell'identità locale
- radicamento al territorio
- conoscenza delle risorse e dei problemi locali
- apertura al contesto europeo multi culturale.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 47.100,00	----	----	€. 47.100,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2007			€. 47.100,00	€. 47.100,00
TOTALE			€. 47.100,00	€. 47.100,00

PARTE QUARTA - CONTENUTI DEGLI INTERVENTI
N. priorità attribuito: 7
Denominazione sintetica intervento: Art. 25, comma 1, lettera b), L.R. 33/2002 - Gestione del personale Ufficio Comprensoriale stipendi per i Comuni
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: il servizio gestisce per conto dei comuni associati le pratiche del personale (stipendi, contributi, pratiche assistenziali e previdenziali, dichiarazioni fiscali, ecc., rilevazioni statistiche, ecc.); si intende ottimizzare i servizi già offerti che di seguito si riassumono:
1. assistenza nella predisposizione degli accordi contrattuali integrativi a livello decentrato - interventi a supporto della delegazione di parte pubblica - assistenza nelle successive fasi applicative ed in quelle di verifica;
2. predisposizione di un piano formativo riguardante tutti gli enti associati aderenti al fine di programmare prima ed organizzare poi le necessarie iniziative di formazione ed aggiornamento a favore del personale di tutti gli enti associati;
3. svolgimento dei concorsi pubblici che si rendono necessari per alcuni profili professionali di interesse comune, al fine di redigere graduatorie di candidati idonei, valide per le assunzioni da parte dei diversi comuni associati ed aderenti;
4. realizzazione del sistema informatizzato e gestione centralizzata della verifica e contabilizzazione delle presenze in servizio, straordinari, ferie, permessi, malattie, congedi ecc. (gestione cartellini marcatempo).
Localizzazione dell'intervento: il servizio viene svolto sulla base di una specifica convenzione stipulata tra la Comunità Montana ed i Comuni aderenti.
Periodo di realizzazione: Anno 2007
Sintetica descrizione dei risultati attesi: Riduzione dei costi complessivi a carico degli Enti Locali ricadenti nel territorio della Comunità Montana; ottimizzazione degli standard organizzativi e qualitativi di gestione dei nuovi servizi; innalzamento dei livelli Professionali disponibili all'interno degli Enti.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico delFondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 40.000,00	----	----	€. 40.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2007			€. 40.000,00	€. 40.000,00
TOTALE			€. 40.000,00	€. 40.000,00

PARTE QUARTA - CONTENUTI DEGLI INTERVENTI
N. priorità attribuito: 8
Denominazione sintetica intervento: Art. 25, c. 1, lett. a) L.R. 33/2002 - Costituzione di strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni, con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: Trattasi di interventi aventi lo scopo di costituire delle strutture tecnico-amministrative di supporto alle attività istituzionali dei Comuni, con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio ed in particolare sostituire il personale dei comuni associati nell'espletamento delle incombenze previste per legge in materia di "Sportello per le attività produttive - ICI".
Localizzazione dell'intervento: Ambito territoriale della Comunità Montana.
Periodo di realizzazione: Anno 2007
Sintetica descrizione dei risultati attesi: La nuova struttura tecnico-amministrativa permetterà di sopperire alle attuali carenze operative dovute alla mancanza di personale specializzato da parte dei piccoli comuni associati.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 62.000,00	----	----	€. 62.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2007			€. 62.000,00	€. 62.000,00
TOTALE			€. 62.000,00	€. 62.000,00

PARTE QUARTA - CONTENUTI DEGLI INTERVENTI
N. priorità attribuito: 9
Denominazione sintetica intervento: Art. 9, c. 1, lett. a) L.R. 33/2002 - Interventi per la costruzione e la manutenzione di strade vicinali ed interpoderali, nonchè di acquedotti ed elettrodotti rurali di cui all'art. 1, 2° comma, L.R. 18/1965 e all'art. 11 L.R. 13/2001.
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: Trattasi di interventi necessari per la costruzione e soprattutto per la manutenzione delle numerose strade vicinali ed interpoderali, acquedotti ed elettrodotti rurali che caratterizzano il territorio della Comunità Montana. Per dare attuazione ai suddetti interventi è stato predisposto apposito regolamento.
Localizzazione dell'intervento: Ambito territoriale della Comunità Montana.
Periodo di realizzazione: Anno 2007
Sintetica descrizione dei risultati attesi: Attraverso i suddetti interventi si auspica un incremento delle relative attività economiche rurali sul territorio montano.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 200.000,00	----	----	€. 200.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2007			€. 200.000,00	€. 200.000,00
TOTALE			€. 200.000,00	€. 200.000,00

PARTE QUARTA - CONTENUTI DEGLI INTERVENTI
N. priorità attribuito: 10
Denominazione sintetica intervento: Completamento delle attività già iniziate ex art. 25 della L.R. 33/2002 - raccolta e smaltimento dei rifiuti.
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: trattasi di attività/interventi atti a ridurre i costi a carico dei Comuni per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti svolto a livello

comprensoriale (campagne di sensibilizzazione verso l'utenza per far decollare definitivamente la raccolta multi-differenziata, acquisto cassonetti, ecc.).
Localizzazione dell'intervento: Ambito territoriale della Comunità Montana.
Periodo di realizzazione: Anno 2007
Sintetica descrizione dei risultati attesi: diminuzione dei costi di gestione a carico dei Comuni e conseguentemente a carico degli utenti.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 100.000,00	----	----	€. 100.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2007			€. 100.000,00	€. 100.000,00
TOTALE			€. 100.000,00	€. 100.000,00

PARTE QUARTA - CONTENUTI DEGLI INTERVENTI
N. priorità attribuito: 11
Denominazione sintetica intervento: Art. 25, c. 1, lett. i), L.R. 33/2002 - Acquedotti e fognature nei comuni associati.
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento:
a) opere per la realizzazione, completamento e straordinaria manutenzione della rete fognaria e depuratori: trattasi di interventi in quelle località non ancora dotate di fognature o interessate da insediamenti urbani di nuova previsione - gli interventi sono compatibili con gli strumenti urbanistici comunali e previsti nei piani generali delle fognature;
b) opere per la realizzazione, ammodernamento, potenziamento e straordinaria manutenzione della rete acquedottistica, in particolare saranno realizzati interventi per sostituire vetuste condotte idriche, sfruttare nuove sorgenti e collegare con nuove condotte gli insediamenti urbanistici di nuova previsione - gli interventi sono compatibili con gli strumenti urbanistici comunali e previsti nei piani generali degli acquedotti.
Localizzazione dell'intervento: Ambito territoriale della Comunità Montana
Periodo di realizzazione: Anno 2007
Sintetica descrizione dei risultati attesi: per gli acquedotti eliminare le perdite diffuse che causano problemi soprattutto nei periodi di siccità e, per entrambi i tipi di intervento (acquedotti e fognature), permettere il collegamento con gli insediamenti urbani di nuova previsione.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 1.203.800,00	----	----	€. 1.203.800,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2007			€. 1.203.800,00	€. 1.203.800,00
TOTALE			€. 1.203.800,00	€. 1.203.800,00

PARTE QUARTA - CONTENUTI DEGLI INTERVENTI
N. priorità attribuito: 12
Denominazione sintetica intervento: Art. 22 L.R. 33/2002 - Attribuzione in materia di riscaldamento domestico.
Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: Trattasi di interventi destinati alla riduzione dei costi di riscaldamento domestico nel territorio montano (Comuni o loro porzioni di territorio ricadenti in fascia climatica "F"), mediante la concessione di contributi ai nuclei familiari residenti, rientranti in determinate fasce di reddito, per l'alloggio utilizzato come prima abitazione.
Localizzazione dell'intervento: Comuni di :
- Tramonti di Sopra

- Tramonti di Sotto
- Clauzetto
- Vito d'Asio
- Frisanco
- Erto e Casso
- Andreis
- Barcis
- Claut
- Cimolais
- Aviano limitatamente alle località: 1) Busa di Villotta 2) Collalto 3) Piancavallo
- Polcenigo limitatamente alla località Mezzomonte
- Caneva limitatamente alle località: 1) Lama di Carpen 2) Maloria 3) Prà della Scala 4) Gaiardin 5) Lama di Som 6) Crosetta
- Meduno limitatamente alle località: 1) Borgo Cilia 2) Borgo Valle 3) Borgata Del Bianco

Periodo di realizzazione: Anno 2007
Sintetica descrizione dei risultati attesi: Riduzione dei costi di riscaldamento domestico ed incentivo ai beneficiari per non abbandonare i Comuni di montagna per trasferirsi a fondo valle.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
€. 184.951,28	----	----	€. 184.951,28

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2007			€. 184.951,28	€. 184.951,28
TOTALE			€. 184.951,28	€. 184.951,28

07_19_3_AVV_DIR LLPP PN CBCM

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna.

Con decreto del Direttore del Servizio idraulica n. ALP.7/938/PN/IGD/2, emesso in data 24.05.2006, è stato concesso al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, fino a tutto il 24.08.2024 e subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare 13.02.2006 n. 224 di Rep., il diritto di derivare acque, in Comune di Montereale Valcellina, dal torrente Cellina a mezzo del canale industriale della società Edipower S.p.A, moduli max 140.00 nel periodo irriguo, pari a medi 121.00 (litri/secondo 12.100) per l'irrigazione e gli usi domestici del comprensorio consortile.
Pordenone, 20 aprile 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

07_19_3_CNC_AG SVIL TUR FVG QUADRO A TURISMO

Agenzia per lo sviluppo del turismo - Turismo Friuli Venezia Giulia - Codroipo (UD)

Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di una unità di personale, con la qualifica di

Quadro A del CCNL Turismo, per le esigenze dell'Area amministrazione economico finanziaria e affari generali.

CODICE 06

L'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", in seguito, brevemente, TurismoFVG, intende assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di 2 anni, una unità appartenente alla qualifica di Quadro A di cui al vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico - Agenzie viaggi, da assegnare alla struttura centrale operativa di Passariano (UD) per le esigenze dell'Area amministrazione economico finanziaria e affari generali.

1. Mansioni- Job description

A titolo esemplificativo e non esaustivo, la figura professionale da assumere avrà i seguenti compiti:

- svolgere funzioni che comportino un alto livello di responsabilità gestionale ed organizzativa;
- fornire contributi qualificati per la definizione degli obiettivi di TurismoFVG - con riferimento al campo amministrativo/contabile - e svolgere, con carattere di continuità, un ruolo di rilevante importanza ai fini dello sviluppo e dell'attuazione di detti obiettivi;
- provvedere alla gestione, al coordinamento ed al controllo di settori dell'Agenzia TurismoFVG, operando in condizioni di autonomia decisionale e con ampi poteri discrezionali, secondo le istruzioni e le direttive di massima del Direttore Generale;
- affrontare questioni complesse nel campo delle discipline amministrative ed economiche, con riferimento alle attività di competenza dell'Agenzia TurismoFVG;
- agire con autonomia operativa ed iniziativa, nell'ambito delle prescrizioni generali contenute in norme, in procedure e in direttive di massima del Direttore Generale, anche individuando i procedimenti necessari alla soluzione di problemi afferenti la sfera amministrativa - contabile e degli affari generali di TurismoFVG;
- curare l'istruttoria e redigere documenti, atti, verbali e provvedimenti di competenza dell'Agenzia TurismoFVG che richiedano procedure anche complesse;

Per le mansioni da svolgere, si fa comunque riferimento a quanto previsto dalle norme di classificazione del personale appartenente alla qualifica di Quadro A di cui al vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico - Agenzie viaggi.

2. I candidati devono possedere i seguenti **requisiti minimi di partecipazione:**

a) diploma di scuola secondaria superiore di durata almeno quadriennale;

b) requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici;

c) comprovata esperienza lavorativa, con rapporto di lavoro subordinato, di almeno 3 anni in materia di gestione amministrativa e contabile maturata in un ente pubblico o privato preposto allo sviluppo turistico;

3. I candidati dovranno possedere, inoltre, i seguenti **requisiti attitudinali e professionali.**

- conoscenza, sulla base di specifiche esperienze di lavoro, dell'ordinamento normativo in materia di promozione pubblica del turismo, con riferimento specifico alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- conoscenza e capacità di gestione delle procedure amministrative e contabili afferenti la promozione turistica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, comprovate da specifiche esperienze di lavoro;
- capacità, comprovata da specifiche esperienze di lavoro, di provvedere alla gestione, al coordinamento ed al controllo di strutture organizzative preposte ad attività di tipo amministrativo e contabile, preferibilmente nell'ambito della promozione turistica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- conoscenza degli strumenti informatici più diffusi;
- predisposizione ai rapporti umani, flessibilità nel lavoro, capacità organizzativa e di tempestiva risoluzione di problemi specifici attinenti l'attività d'ufficio, operando anche con la necessaria autonomia, sulla base delle direttive ricevute, nonchè con la dovuta riservatezza;

4. Gli aspiranti all'assunzione dovranno far pervenire alla sede legale della TurismoFVG, in piazza Manin n. 10, località Passariano, 33033 Codroipo (UD), entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza debitamente sottoscritta, redatta in carta semplice, nella quale dovranno indicare: codice identificativo della procedura selettiva, cognome e nome, indirizzo e recapito telefonico, dichiarazione, sotto la propria responsabilità, del possesso dei requisiti minimi di partecipazione di cui alle lettere a), b) e c) del punto 2 del presente Avviso.

All'istanza dovrà inoltre essere allegato un apposito curriculum professionale e formativo su carta semplice, debitamente sottoscritto, a comprova del possesso degli ulteriori requisiti attitudinali e professionali di cui al punto 3 del presente Avviso e di ogni altro elemento ritenuto utile in relazione alla posizione lavorativa da ricoprire. Dovrà altresì essere allegata una fotocopia di un documento di identità valido.

Il termine per l'arrivo delle istanze, ove scada in giorno non lavorativo per l'Agenzia TurismoFVG, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. La data di arrivo delle istanze presentate a mano sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che verrà apposto sulle medesime a cura di TurismoFVG. Qualora l'istanza sia inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante, purchè la raccomandata pervenga a TurismoFVG entro gli 8 giorni successivi alla scadenza del termine. La data di arrivo delle istanze pervenute con mezzi diversi dalla raccomandata con avviso di ricevimento sarà stabilita e comprovata dal bollo a data apposto su ciascuna domanda da TurismoFVG.
5. La procedura selettiva sarà effettuata da un'apposita Commissione, composta dal Direttore generale di TurismoFVG o da un suo delegato, in qualità di Presidente, da un'unità di personale di TurismoFVG di categoria non inferiore a D se dipendente regionale, o a quadro se assunto con CCNL del Turismo, ovvero da altro collaboratore di TurismoFVG individuato dal Direttore Generale, in qualità di componente e da un componente estraneo a TurismoFVG esperto nelle materie d'esame, soltanto sui candidati dei quali la Commissione stessa avrà accertato il possesso dei requisiti minimi di partecipazione di cui alle lettere a), b) e c) del punto 2 del presente avviso. La Commissione potrà essere integrata da componenti aggiunti esperti in informatica.
6. La procedura selettiva per l'assunzione consiste in una preselezione mediante valutazione di curriculum e in una selezione che ha per oggetto la valutazione attitudinale, l'accertamento delle conoscenze informatiche e un colloquio.
Per l'effettuazione della procedura selettiva, la Commissione potrà avvalersi della collaborazione di professionisti, enti o società specializzate.
La Commissione dispone complessivamente di 5,00 punti per la valutazione della preselezione. Per essere ammessi alla successiva selezione i candidati dovranno conseguire una valutazione complessiva della preselezione di almeno 3,00 punti su 5,00.
La Commissione dispone complessivamente di 10,00 punti per la valutazione della selezione. La selezione si intende superata con una valutazione complessiva di almeno 7,00 punti su 10,00.
Il colloquio è volto alla verifica del possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti, delle esperienze e delle conoscenze necessarie all'espletamento delle competenze professionali proprie della posizione lavorativa da ricoprire.
Il punteggio complessivo della prova selettiva è dato dalla somma del punteggio riportato nella preselezione e di quello riportato nella selezione da ciascun candidato.
7. A conclusione dei colloqui, gli esiti della procedura selettiva saranno trasmessi dalla Commissione giudicatrice all'Agenzia TurismoFVG, che procederà all'approvazione e alla pubblicazione della graduatoria. La graduatoria è formata secondo l'ordine dei punteggi complessivi conseguiti dai candidati. A parità di punteggio, è privilegiato il candidato più giovane di età.
Il Direttore generale di TurismoFVG stipulerà il contratto individuale di lavoro con il vincitore della procedura selettiva con applicazione del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del settore turistico - Agenzie viaggi, con inquadramento nella qualifica di Quadro A e con termine di due anni per ragioni di carattere tecnico e organizzativo, connesse alla necessità di disporre di una professionalità diversa da quelle normalmente occupate, al fine di sviluppare l'organizzazione dell'Area amministrazione economico finanziaria e affari generali di TurismoFVG.

Ai sensi dell'art.14 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7, si comunicano i seguenti elementi informativi.
- Struttura competente: TurismoFVG, con sede legale in piazza Manin n. 10, località Passariano, 33033 Codroipo (UD).
- Responsabile del procedimento: il Direttore Generale di TurismoFVG, dott. Jose EJARQUE BERNET.
- Responsabile dell'istruttoria: dott. Sergio Schiafini - tel. 0432/815150.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni ivi previste.
Codroipo, 24 aprile 2007

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Jose Ejarque Bernet

07_19_3_CNC_ASS 1 GRAD INFERMIERI

Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina" - Trieste

Graduatoria concorso pubblico a n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere cat. D.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 220/01, si pubblica la graduatoria di merito, approvata con determina del Responsabile del Centro di Risorsa Struttura Gestione e Valorizzazione del Personale n. 173 dd. 27.4.2007, relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere (cat. D):

	COGNOME	NOME	scritta	pratica	titoli	informatica	lingua straniera	orale	totale
1	MAZZONI BRUNI	Alessandra	28,00	18,00	15,000	0,40	0,30	20,00	81,700
2	DEGRASSI	Monica	30,00	19,00	10,462	0,40	0,40	19,00	79,262
3	LISI	Fabio	25,00	19,00	14,000	0,50	0,40	20,00	78,900
4	MORATTO	Emanuela	26,00	19,00	15,206	0,20	0,40	18,00	78,806
5	MASTROMAURO	Roberto	29,00	20,00	11,600	0,30	0,30	17,00	78,200
6	DELLA SANTINA	Alessandro	25,00	17,00	15,471	0,30	0,40	20,00	78,171
7	DIANI	Alberto	24,00	17,00	22,000	0,50	0,40	14,00	77,900
8	CIPOLLONE	Andrea	23,00	19,00	15,129	0,40	0,30	18,00	75,829
9	CAMPANELLA	Paola	26,00	20,00	10,080	0,40	0,30	19,00	75,780
10	SIMSIG	Reanna	21,00	19,00	14,928	0,40	0,30	20,00	75,628
11	DEGRASSI	Mariacristina	21,00	19,00	15,140	0,40	0,40	19,00	74,940
12	GEI	Maurizio	29,00	18,00	12,800	0,50	0,30	14,00	74,600
13	FORTI	Maurizio	30,00	20,00	2,200	0,30	0,30	20,00	72,800
14	TERCELJ	Katja	29,00	19,00	3,483	0,40	0,50	20,00	72,383
15	DI VINCENZO	Alessandro	28,00	17,00	7,380	0,40	0,30	19,00	72,080
16	LORENZON	Fausta	28,00	19,00	4,030	0,40	0,20	20,00	71,630
17	IURKIC	Giorgio	24,00	18,00	15,010	0,40	0,20	14,00	71,610
18	CORVI VISINTIN	Francesca	25,00	19,00	6,865	0,40	0,30	20,00	71,565
19	ZUCCHERI	Ileana	26,00	20,00	5,795	0,40	0,30	19,00	71,495
20	MAGLIACCA	Giuliana	21,00	20,00	15,250	0,30	0,30	14,00	70,850
21	LUCCHINI	Alessandro	21,00	19,00	11,222	0,30	0,20	19,00	70,722
22	DI GIOIA	Beatrice	25,00	19,00	6,690	0,50	0,40	19,00	70,590
23	FANO	Michela	29,00	20,00	0,001	0,50	0,40	20,00	69,901
24	GORIUP	Zeudi	29,00	18,00	1,801	0,50	0,50	20,00	69,801
25	MILOCCO	Sara	25,00	20,00	5,452	0,40	0,40	18,00	69,252
26	PORCELLI	Isabella	29,00	18,00	3,160	0,40	0,50	18,00	69,060
27	REPINI	Vera	26,00	17,00	5,081	0,40	0,50	20,00	68,981
28	SANTI	Mirko	25,00	17,00	6,613	0,30	0,40	19,00	68,313
29	BROGNO	Daisy	25,00	18,00	6,505	0,40	0,40	18,00	68,305
30	PRASELJ	Lara	29,00	17,00	0,820	0,50	0,50	20,00	67,820
31	KOGOVSEK	Alessandra	28,00	18,00	0,800	0,40	0,20	20,00	67,400
32	KORICANAC	Gordana	26,00	18,00	0,771	0,40	0,30	19,00	64,471
33	RIGON	Alessia	21,00	19,00	5,607	0,30	0,30	18,00	64,207
34	GEORGESCU	Denisa	26,00	19,00	4,333	0,30	0,30	14,00	63,933
35	GARBARI	Pierpaolo	24,00	19,00	0,800	0,50	0,50	19,00	63,800
36	BARDELLA	Cristina	25,00	19,00	5,150	0,40	0,20	14,00	63,750
37	RIDOLFI	Roberta	27,00	16,00	0,801	0,50	0,40	18,00	62,701
38	KOSTIC	Paola	24,00	16,00	1,575	0,50	0,40	20,00	62,475
39	COSOLO	Anna	24,00	18,00	0,830	0,50	0,50	18,00	61,830
40	MENEGAZZO	Elisa Anna	21,00	17,00	3,160	0,40	0,50	19,00	61,060
41	SCHIFANO	Carmelo	26,00	14,00	0,200	0,50	0,30	20,00	61,000
42	IORIO	Pierpaolo	27,00	18,00	0,820	0,40	0,30	14,00	60,520
43	MARANZINA	Stefania	21,00	19,00	0,820	0,40	0,30	19,00	60,520
44	PICHIERRI	Fulvio	25,00	20,00	0,710	0,40	0,40	14,00	60,510

	COGNOME	NOME	scritta	pratica	titoli	informatica	lingua straniera	orale	totale
45	CALIA	Elena	21,00	17,00	4,605	0,50	0,20	17,00	60,305
46	GRASSI	Veronica	21,00	18,00	0,810	0,50	0,30	19,00	59,610
47	GIACOMINI	Graziano	23,00	16,00	5,585	0,50	0,30	14,00	59,385
48	ARANGIO	Diego	23,00	19,00	0,310	0,30	0,30	16,00	58,910
49	MILION	Giovanna	21,00	18,00	0,810	0,40	0,40	18,00	58,610
50	PETTAROSSO	Enrico	23,00	18,00	2,791	0,40	0,40	14,00	58,591
51	MOTTA	Lucia	21,00	18,00	0,820	0,50	0,40	16,00	56,720
52	VOLPICELLA	Manuela	21,00	18,00	0,900	0,30	0,20	14,00	54,400

IL RESPONSABILE DELLA
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Turco

07_19_3_CNC_ASS 3 FISIOTERAPISTI

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Pubblicazione graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 5 posti di collaboratore professionale sanitario - fisioterapista categoria "D" a tempo pieno.

Si comunica che con Determinazione n. 73/M del 17.04.2007 è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 5 posti di collaboratore professionale sanitario categoria "D" Fisioterapista a tempo pieno:

1. GROPPO Roberto punti 73,400/100
2. CALLIGARO Giuseppina punti 70,265/100
3. DORIGO Giada punti 68,282/100
4. DI PIAZZA Elisabetta punti 67,747/100
5. FACHIN Elena punti 62,903/100
6. TONDON Giulia punti 60,730/100
7. FORNO Valentina punti 60,675/100
8. GUIDOLIN Andrea punti 60,025/100
9. DEODATO Manuela punti 59,900/100
10. CATAPANO Paola punti 57,817/100
11. BONAVITA Nicola punti 54,970/100
12. FACINI Laura Rita punti 52,950/100
13. MINACORI Marta punti 52,580/100

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Sergio Grillone

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci 6 – 34133 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione .fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour 1 – 34132 Trieste
Tel. +36 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2007
(ai sensi della delibera GR n. 2930 dd. 1 dicembre 2006)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD — € 75,00
  - ACCESSO WEB VERSIONE CERTIFICATA — € 60,00
  - INOLTRO PDF FASCICOLI VERSIONE CERTIFICATA TRAMITE POSTA ELETTRONICA — € 60,00
- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso web e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- Per il solo anno 2007 ed a conclusione dell'annata, ai sottoscrittori di un abbonamento in forma cartacea, sarà fornito in omaggio un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento).

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE	€ 5,00
ANNO ARRETRATO	€ 10,00

- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare. — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessita' del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it.
Dato atto che per isoli prodotti e servizi informatici **(CD, ON-LINE ed e-mail)** sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale / nome.cognome - indirizzo completo - codice fiscale / partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI.
- In attesa del riscontro dell'avvenuto versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere viene **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI dalla data di scadenza** al citato Servizio Provveditorato.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto al Servizio medesimo**.** La relativa fornitura è così disposta:
  - in caso di segnalazione effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA;
  - in caso di segnalazione oltre il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO.
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi di IVA e delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

- Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:
  - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che sarà disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
    Tale procedura consentirà, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente sarà tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.;
  - l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporterà l'applicazione di tariffe maggiorate nelle misure sotto specificate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo da pubblicare.
  Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione.
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo PAGAMENTO ANTICIPATO della corrispettiva spesa – fatte salve specifiche e motivate deroghe – nelle forme in seguito precisate.
  A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383.

- Le tariffe unitarie sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e diverse tipologie di documenti sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o di parziali modifiche degli stessi, sono applicate le seguenti agevolazioni:

PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti	riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
COMUNI con meno di 5.000 abitanti	riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
COMUNITÀ MONTANE	riduzione del 50% su tariffe B. e B.1

- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. – Tesoreria della Regione Aut. Friuli Venezia Giulia – Via S. Pellico 3 – 34122 Trieste, ABI 07601 CAB 02200 (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R. "**CARTACEO**" — ABB.TO BUR N° ***** (per rinnovo) o "NUOVO ABB.TO BUR" - CAP. **710/270/178**
- per abbonamenti al B.U.R. "**CD, ON LINE ed E-MAIL**" (ATTENZIONE! **CAP.** diverso dal precedente) — ABB.TO BUR N° ***** (per rinnovo) o "NUOVO ABB.TO BUR" - CAP. **1710/270/178**
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — INSERZ.BUR – INVIO PROT.N. ***** - CAP. **708/270/178**
- per acquisto fascicoli B.U.R. — ACQUISTO FASCICOLO/I BUR - CAP. **709/270/178**

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con INSIEL S.p.A.
impaginato con Adobe Indesign CS2 ®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste